Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 13 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6849 nuova serie Fondazione 1881

L'AFFARE CINESE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

«Gli Stati Uniti sono molto preoccupati per le potenziali conseguenze del riconoscimento di Pechino da parte del Canadà. Abbiamo fatto conoscere al Canadà il nostro punto di vista per ciò che concerne la posizione della Cina nazionalista, che è un membro responsabile e cooperativo della comunità internazionale e con la quale il Canadà mantiene relazioni diplomatiche». Questo ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato parlando del problema del riconoscimento della Cina. Vale la stessa cosa per l'Italia? La domanda è conseguente, la risposta anche.

«Noi vogliamo chiarire bene il significato della parola « concerned : (preoccupati) per quanto riguarda gli Stati Uniti. Significa che abbiamo bene in mente, che teniamo presente, che siamo interessati al fatto che l'Italia intende riconoscere la Cina comunista. Del resto, il Governo italiano, il Ministro degli Esteri Nenni, conoscono bene i nostri punti di vista. Nenni ci ha fatto sapere cosa intende fare l'Italia. Noi gli abbiamo fatto sapere quale è l'angolo dal quale noi giudichiamo l'azione italiana. Se esiste una certa differenza fra Roma e Ottawa, è questa: che mentre il Canada avvia negoziati per il riconoscimento, l'Italia afferma, secondo la dichiarazione di Nenni che abbiamo letta attentamente, che «esplora la possibilità» di riconoscere la Cina. Anche in questo caso, comunque, le nostre preoccupazioni hanno per centro la Cina nazionalista, con la quale Roma intrattiene rapporti di scambi diplomatici».

Chiedo al Dipartimento di Stato: «Ma gli Stati Uniti faranno qualche cosa per convincere l'Italia a rinunciare alla sua nuova diplomazia?». Risposta: «La situazione non si pone in termini simili. Il fatto è che l'Italia ci ha fatto conoscere le sue posizioni, noi abbiamo fatto conoscere le nostre all'Italia. Ora sta all'Italia decidere cosa intende fare». Questo il quadro diplomatico con tutte le cautele del linguaggio, i circospetti chiarimenti di parole, le sfumature perfino ingenue del significato di «preoccupazione». La realtà nascosta dietro all'immagine elegante della diplomazia è che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato sono fortemente preoccupati del fatto che l'Italia, insieme con il Canada, possa riconoscere Pechino, perchè ciò comporterebbe almeno (per citarne solo due) queste conseguenze: 1) una clamorosa diminuzione politica di Formosa, la cui importanza va erodendosi da anni con una progressione geometrica pari al progredire della idea della necessità di ammettere Pechino alle Nazioni Unite — e ciò potrebbe creare un «trend» pericoloso il giorno in cui si ripresenterà la questione di quella ammissione al Palazzo di Vetro, dovendo l'Italia, per coerenza, votare in favore invece che contro come ha fatto finora, e l'esempio potrebbe diventare contagioso; 2) la possibilità che la Germania occidentale possa imitare Roma, provocando così una frana preoccupante nel fronte atlantico, la cui visione della Cina di Mao Tse-tung diventerebbe nettamente diversa e probabilmente contraria a quella americana.

Probabilmente contraria: perchè non è ancora certo che Nixon resti fermo alla dura strategia americana rispetto a Pechino e, seguendo la sua «Realpolitik», finisca per trovare un aggancio — magari fra qualche giorno, aprendo i contatti con i cinesi a Varsavia — per mettersi su una via nuova verso Pechino. Anzi, non è nemmeno da escludere che certe preoccupazioni dipendano più dall'esame di un possibile mutamento di intenzioni americane verso Mao Tse-tung che dalle conseguenze del riconoscimento italiano (o canadese). Se le circostanze diventassero favorevoli a una corrente calda verso la Cina, gli Stati Uniti potrebbero apparire come la potenza a rimorchio di quelle atlantiche, meno forti e importanti di loro, nel correre verso la «porta della pace celeste» pechinese. e ciò disturba non poco una Casa Bianca, preoccupata tanto di aprire nuove vie esplorative nel cammino verso la pace, quanto di potersi caratterizzare come la forza trainante di una «new leadership», sulla quale Nixon punta tutte le sue carte di Presidente di fatto e di candidato potenziale nel 1972.

Un sospetto simile pare rinforzato da un piccolo avvenimento apparentemente burocratico, ma sostanzialmente capace di essere l'avvio di un dialogo, magari non troppo lontano, fra Washington e L'Avana. L'avvenimento è questo: Fidel Castro ha accettato la proposta degli Stati Uniti di consentire che i passeggeri di aerei catturati dai pirati dell'aria che li fanno dirottare su Cuba, rientrino in Florida con gli stessi apparecchi scesi all'Avana sotto la minaccia della rivoltella di chi ha scelto il calibro trentadue per fare un biglietto per Cuba.

Precedentemente accadeva questo: l'aereo «piratato» restava all'aeroporto principale dell'Avana e i passeggeri dovevano scendere. Solo lo equipaggio poteva lasciare Cuba con l'aereo catturato in volo, mentre i passeggeri dovevano essere raccolti da un altro apparecchio, della stessa linea aerea di quello catturato, nell'aeroporto di Varadero, a novanta miglia dalla capitale castrista. Che Fidel Castro abbia aderito a una richiesta simile della Casa Bianca (fatta tramite la Ambasciata svizzera che rappresenta gli interessi americani a Cuba) ha un senso non soltanto occasionale e contingente, esso è forse il segno che qualche cosa si muove fra Washington e L'Avana, e che Castro sembra interessato a certe iniziative per ora segrete di Nixon.

Si dice che in cambio Castro abbia ottenuto che i cubani decisi a rientrare a Cuba per una ragione o per l'altra, possano farlo con un aereo americano messo a loro disposizione e completamente gratuito (potrebbero essere gli aerei che trasportano in Florida coloro che lasciano Cuba volontariamente). Quasi sempre le modifiche di rapporti fra due Stati di differenti concezioni governative (democrazia e comunismo) sono avvenute con questo movimento: lo scambio di accordi sul traffico aereo. E' il primo passo di un dialogo magari lungo, ma che alla fine porta a una conclusione: il riconoscimento reciproco e la ripresa dei rapporti. Può darsi che Nixon voglia essere lo uomo della pace anche con Cuba. Se questo spirito di trattativa al quale egli ha detto di volerìs attenere, dovesse condizionare anche i rapporti imminenti fra americani e cinesi a Varsavia, Nixon potrebbe considerare un elemento di impaccio sulla sua strada il riconoscimento italiano e canadese della Cina, alla quale potrebbe presentarsi come il leader di una megapotenza, è vero, ma senza una «galassia» di paesi pronti a seguirne l'orbita.

Stelio Tomei

La situazione

La questione delle pensioni è stata anche ieri esaminata in una lunga riunione tra Governo e Sindacati protrattasi fino a tarda ora. Nella mattinata i rappresentanti della CISL, UIL, CGIL e CISNAL si erano recati alla Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero del Tesoro, per discutere sull'entità globale dell'onere che lo Stato può accollarsi per il riassetto e per l'aumento. La complessa e articolata trattativa ha permesso di superare altri ostacoli che fino all'altro ieri, al termine delle due riunioni tra Governo e Sindacati, avevano motivato il riserbo e un certo pessimismo delle organizzazioni sindacali. Comunque, il giudizio definitivo di queste ultime si avrà nei prossimi giorni, dopo che si saranno pronunciati gli organi direttivi dei Sindacati. Questi hanno però fatto capire che, a prescindere dal loro giudizio, si rimetteranno alle decisioni delle Camere.

Anche ieri al congresso comunista di Bologna sono stati di scena i rappresentanti dei partiti comunisti del blocco sovietico e tema d'obbligo è stata la questione cecoslovacca. I rappresentanti del PC polacco, ungherese e tedesco orientale hanno difeso la occupazione di Praga che è stata invece più o meno apertamente criticata dai delegati jugoslavo e romeno.

La decisione del Governo federale tedesco di tenere l'assemblea per l'elezione del Presidente della Repubblica a Berlino Ovest nonostante le proteste e le misure restrittive di Pankow ha trovato piena solidarietà e approvazione da parte del Primo Ministro britannico Wilson, in visita ufficiale a Bonn. Wilson ha sottolineato che cedere alla prepotenza sarebbe in questo caso molto pericoloso. I colloqui anglo-tedeschi si svolgono in una atmosfera molto cordiale, che non è stata incrinata da una manifestazione ostile a Wilson organizzata da studenti universitari per protestare contro l'invio di armi inglesi a sostegno della guerra nel Biafra.

Lungo la linea armistiziale in Palestina, caccia israeliani hanno abbattuto un «Mig-21» dell'aviazione siriana. Il pilota dell'aereo colpito si è salvato con il paracadute. Le versioni sullo scontro aereo, durato soltanto qualche minuto, sono contrastanti circa la località in cui si è svolto. secondo Tel Aviv, due aerei siriani erano penetrati in territorio israeliano, secondo Damasco sono stati i caccia israeliani ad attaccare in territorio siriano.

LE INTERMINABILI TRATTATIVE FRA IL GOVERNO E I RAPPRESENTANTI SINDACALI

PER LE PENSIONI ALTRI PROGRESSI MA L'ACCORDO TARDA ANCORA A VENIRE

Un'altra lunga riunione serale a Palazzo Chigi - La verifica delle cifre alla Ragioneria
Da parte governativa si ribadisce che oltre i 408 miliardi di spesa non è possibile andare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La nuova lunga riunione, che ha impegnato oggi Governo e sindacati dalle 21 circa di stasera fino a tarda ora, pur essendo servita ad un riesame globale di tutta la questione pensionistica e al superamento di molti degli ostacoli, che al termine dei due incontri di ieri sera giustificavano il riserbo e un certo pessimismo dei sindacati, non può considerarsi ancora conclusiva per la sostanza del problema. Il giudizio definitivo delle organizzazioni sindacali si avrà nei prossimi giorni, e cioè nel corso delle riunioni dei loro organismi direttivi. Per domani, infatti, è stato convocato il direttivo della CGIL a Firenze, e a questa riunione dovrebbero seguire quelle della CISL e della UIL.

Ma quel che più conta è che le rappresentanze dei lavoratori hanno in sostanza riconosciuto che il provvedimento legislativo del Governo sarà suscettibile di modifiche e perfezionamenti in sede parlamentare. Ciò, in altre parole, significa che i sindacati, a prescindere da quello che sarà il loro giudizio, si rimetteranno alle decisioni delle Camere e solo in tale sede si tenterà di perfezionare, se necessario, il provvedimento che sarà messo a punto dal Governo. E veniamo ora alla cronaca della giornata.

Stamattina sono stati fatti i conti a tavolino. Si è voluto fare un calcolo piuttosto preciso delle cifre che punteggiano questa lunga e complessa vicenda delle pensioni. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono recati, con alcuni tecnici dell'INPS, alla Ragioneria generale dello Stato ed hanno avuto una lunga conferenza con il ragioniere generale prof. Stammati; altri si sono incontrati con il Ministro del Tesoro.

La verifica dei dati statistici relativi all'entità della spesa — si diceva in ambienti bene informati — doveva chiarire soprattutto i punti qualificanti della riforma, cioè i tempi entro i quali lo Stato sarà in grado di assumersi l'intero onere del fondo sociale e di superare l'attuale rapporto del 65 per cento tra pensione e salario per giungere all'80 per cento, e il meccanismo di scala mobile che adegui le pensioni alla dinamica del costo della vita (secondo le proposte governative) o all'aumento delle retribuzioni (secondo il punto di vista sindacale).

I risultati della riunione tenutasi alla Ragioneria generale dello Stato sono stati poi presi in esame nell'incontro serale, svoltosi a Palazzo Chigi, fra i rappresentanti del Governo e gli esponenti delle organizzazioni sindacali. Nessun commento, fra una riunione e l'altra. Nessuna dichiarazione. Soltanto il Ministro del Lavoro ha ribadito stamane che la riforma esige la mobilitazione di una ingente quota della spesa pubblica, che contribuirà allo sviluppo economico, tonificando i consumi interni.

La riunione serale ha permesso, come si è detto, un riesame globale della complessa questione e si è registrato un accordo di massima sui seguenti punti: assunzione da parte dello Stato entro il 1976 dello intero onere del fondo sociale; aggancio delle pensioni al salario per portare il rapporto all'80 per cento entro il 1976 in modo articolato, nel senso cioè che «in tempi brevi» si giunga al 70-72 per cento, e quindi negli anni successivi si proceda ad aumenti graduali fino al «tetto» dell'80 per cento; scala mobile per l'indennità di pensione collegata al costo della vita; riforma dell'INPS e cioè revisione dell'attuale composizione dei consigli di amministrazione.

Per quanto riguarda i cumuli fra pensione e salario per chi continua a lavorare anche dopo l'età del pensionamento, lo accordo sostanzialmente si può così sintetizzare: possibilità dei cumuli per le pensioni minime e in parte (il 50 per cento) anche per le altre. In merito al problema dell'aumento degli attuali minimi di pensione e delle pensioni contributive al minimo, una soluzione definitiva verrebbe demandata al Parlamento.

L'interrogativo che resta ancora senza risposta è quello della copertura della maggiore spesa. Vedremo cosa deciderà il Consiglio dei Ministri, che dovrebbe essere convocato per lunedì prossimo con all'ordine del giorno, appunto, il disegno di legge di riforma del sistema pensionistico. Sarà comunque in sede parlamentare che la discussione riprenderà e servirà a perfezionare la lunga trattativa, che ha mostrato l'esistenza di larghe convergenze sull'impostazione e sul contenuto del provvedimento, ma anche irrigidimenti da parte sindacale su alcuni punti considerati irrinunciabili e per i quali gli esponenti delle organizzazioni dei lavoratori si sono riservata ampia libertà d'azione in sede di esame parlamentare della questione.

Il Governo ha mantenuto fermo il proposito di non andare oltre lo stanziamento dei 408 miliardi, per cui ogni soluzione doveva essere ricercata nell'ambito di questa somma. Per questo non è stata accolta, per esempio la richiesta di passare i 60 miliardi delle pensioni di assistenza a carico del Ministero degli Interni, lasciando così libera la stessa somma per le pensioni effettive, destinandola al ripristino delle pensioni di anzianità e al cumulo.

C. M.

TRAPIANTO PARZIALE DEL CUORE A TORINO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — E' stato eseguito il primo trapianto parziale di cuore in Italia; autore dell'intervento è il prof. Renato Morino (nella foto) che l'ha eseguito su un ragazzo di 16 anni, le cui condizioni postoperatorie sono buone. (In 8.a pag. un «servizio»)

BATTAGLIA NEL CIELO SULLA LINEA DI TREGUA

UN AEREO SIRIANO ABBATTUTO DA ISRAELE

Versioni contrastanti sulla località dello scontro
La situazione si fa grave lungo il Canale di Suez

Tel Aviv, 12

Un «Mig-21» dell'aviazione siriana è stato abbattuto da caccia israeliani nel corso di un brevissimo combattimento svoltosi nei pressi della linea armistiziale: secondo la versione di Tel Aviv, l'aereo nemico era penetrato nel cielo israeliano, secondo quella di Damasco sono stati i caccia israeliani ad attaccare nel cielo della Siria.

Un portavoce israeliano ha precisato che la battaglia aerea è durata pochi minuti ed è stata combattuta sopra la linea armistiziale. Gli aerei nemici erano due e sono stati visti penetrare in territorio israeliano volando sopra le colline di Golan, vicino a Kunetra. I caccia israeliani hanno subito attaccato, abbattendo uno dei due aerei, mentre l'altro riusciva a sottrarsi al combattimento: dall'aereo abbattuto, che è precipitato in territorio siriano, è stato visto il pilota lanciarsi con il paracadute. Da parte siriana si è poi appreso che il pilota si è salvato. Nessuna perdita viene lamentata da parte israeliana.

L'abbattimento del «Mig-21» è stato ammesso da un portavoce siriano a Damasco, ma questi ha accusato Israele di avere violato lo spazio aereo della Siria: i due «Mig» siriani erano in volo di addestramento lungo la linea di tregua, quando sarebbero stati attaccati da tergo da quattro «Mirage» israeliani.

Quella di oggi è stata la prima battaglia aerea fra Israele e Siria da un anno a questa parte. Due «Mig-15» erano atterrati la scorsa estate in territorio israeliano. Gli apparecchi e i piloti si trovano tuttora in Israele. Si disse in quell'occasione che il duplice incidente era stato causato da un errore di navigazione.

A New York, intanto, il capo degli osservatori delle Nazioni Unite per l'armistizio in Medio Oriente, il generale norvegese Odd Bull, ha dichiarato che la situazione lungo il Canale di Suez è divenuta «seria» a causa di continui incidenti tra forze israeliane ed egiziane negli ultimi giorni. Bull ha presentato al Segretario generale dell'ONU una lunga lista di violazioni del «cessate il fuoco», per lo più compiute con armi leggere da entrambe le parti attraverso il Canale, che, cominciate in modo sporadico il 7 febbraio, sono culminate ieri in uno scambio di fuoco più intenso.

Nei territori arabi occupati da Israele, la atmosfera generale sembra oggi un po' più distesa, in particolare in Cisgiordania. Tuttavia un po' ovunque si sono avuti incidenti nelle scuole.

Nel quarantesimo del Concordato

SCAMBIO DI MESSAGGI tra Saragat e i Vescovi

Roma, 12

Al Presidente della Repubblica è pervenuto da parte del Cardinale Giovanni Urbani, presidente della Conferenza episcopale italiana, il seguente messaggio:

«Presidenza Conferenza episcopale italiana ricordando quarantesimo annuale Patti lateranensi, garanzia di pace religiosa popolo italiano, e nel rivolgere deferente pensiero a voi, Capo dello Stato, formula f- idi voti, perchè continui pace e concordia Patria amatissima, in pieno rispetto libertà coscienza. Assicura preghiere per vostra persona e per vostra missione, e per la prosperità e il progresso del popolo italiano».

Il Capo dello Stato ha così risposto al messaggio: «Ringrazio vivamente l'Eminenza vostra e la presidenza della Conferenza episcopale italiana per il nobile messaggio che riconferma gli esemplari rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano, i quali assecondano in modo mirabile la pace religiosa e il progresso morale e civile della nostra cara Patria, e certamente favoriranno, nel libero consenso delle due parti, la revisione di talune clausole del Concordato in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica del Paese. Con questi sentimenti invio all'Eminenza vostra e alla Conferenza episcopale il mio augurale saluto».

IN UN MOMENTO OPPORTUNO LA VISITA DEL PREMIER INGLESE IN GERMANIA

Piena solidarietà di Wilson sulla questione di Berlino Ovest

La convocazione ufficiale dell'Assemblea nell'ex capitale già diramata dal Presidente del Bundestag
Manifestazione di studenti ostile all'ospite per il Biafra - Importanti temi nei colloqui anglo-tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Le proteste verbali e le misure restrittive sui transiti adottati dalla Germania dell'Est e dei suoi alleati sovietici non impediranno all'Assemblea della Repubblica federale tedesca di riunirsi il 5 marzo prossimo a Berlino Ovest per eleggere il nuovo capo dello Stato. Con tale decisione s'è dichiarato d'accordo, fra gli altri, il Premier birtannico Wilson, che oggi è in visita ufficiale a Bonn e ha già avuto interessanti colloqui con il Cancelliere tedesco Kiesinger a Palazzo Schaumburg.

La convocazione formale dell'Assemblea a Berlino Ovest è stata fatta oggi dal Presidente del Bundestag von Hassel, che prese questa decisione dopo essersi consultato con il Cancelliere Kiesinger, il Ministro degli Esteri Brandt, i presidenti dei gruppi parlamentari e il borgomastro governante di Berlino Schütz. E' stato in seguito a tali colloqui che von Hassel è giunto alla conclusione che, anche dopo le misure adottate da Pankow per impedire il transito attraverso la RDT ai deputati del Parlamento di Bonn, non vi è motivo di cambiare la località prevista dall'ex Presidente del Bundestag Gerstenmeier.

Questa mattina, Kiesinger, nel ricevere il Premier inglese, si è compiaciuto di poter proseguire le conversazioni finora condotte allo scopo di approfondire l'amicizia fra i due Paesi e di approfittare del contributo britannico per giungere all'unità dell'Europa: «Questo sarà uno dei temi principali dei nostri colloqui» ha detto Kiesinger, aggiungendo che parlerà con Wilson anche di altri problemi bilaterali e di politica internazionale.

Kiesinger ha poi tenuto ad esprimere la gratitudine del suo Governo per il fermo atteggiamento dimostrato da Londra nell'attuale crisi berlinese e lo apprezzamento per il gesto che Wilson vuole compiere visitando Berlino. Rispondendo al Cancelliere, Wilson ha osservato che il momento del suo incontro con Kiesinger (il quarto) non avrebbe potuto essere più opportuno. Secondo il Premier britannico, lo scopo dei colloqui, che continueranno anche domani a Bonn, è di accelerare il processo di unificazione europea e di discutere altri problemi di grande attualità.

Dalle prime indiscrezioni sui colloqui si è appreso che il Cancelliere Kiesinger e il Premier britannico Wilson si sono trovati d'accordo nel constatare, a proposito dell'imminente elezione del Presidente della Repubblica federale a Berlino, che cedere dinanzi alle massicce pressioni di Pankow potrebbe avere conseguenze pericolose: Non vi è quindi motivo di non convocare a Berlino l'assemblea incaricata di eleggere il Capo dello Stato.

Una parentesi piuttosto tumultuosa si è avuta quando circa 400 studenti hanno partecipato oggi ad una manifestazione contro il Premier britannico Wilson, in segno di protesta per l'invio di armi britanniche alla Nigeria. I giovani si sono riuniti davanti al Municipio di Bonn (dove Wilson aveva fatto una visita, firmando il libro d'oro della città), che era circondato da forti contingenti di polizia. I manifestanti hanno gridato «Armi di Wilson - morte per il Biafra», «Libertà per il Biafra», «Chi tace è fra gli assassini». La dimostrazione (che inizialmente avrebbe dovuto essere una marcia silenziosa) è stata organizzata da studenti biafrani, dalla lega degli studenti socialisti, da quella degli studenti liberali e da diverse associazioni studentesche straniere.

Il borgomastro di Bonn Daniels ha tenuto a sottolineare all'ospite la scarsa importanza della dimostrazione, tenuto conto del numero degli studenti iscritti all'Università della capitale federale. Lo stesso Wilson ha commentato la manifestazione dichiarando di «rispettare gli studenti per la sincerità e l'intensità di sentimenti con le quali prendono posizione sul problema che li ha spinti a dimostrare»; egli ha aggiunto però di conoscere probabilmente meglio di loro i retroscena della questione del Biafra, e di ritenere quindi che il giudizio degli studenti in proposito non sia esatto.

Le conversazioni anglo-tedesche di oggi hanno avuto per argomento gli avvenimenti intervenuti dall'ultimo incontro fra i due Capi di Governo, che risale al maggio scorso. Nella discussione sui rapporti Est-Ovest ha avuto naturalmente una parte importante l'invasione della Cecoslovacchia. Kiesinger e Wilson sono quindi passati ai problemi della NATO, insistendo in particolare sulla necessità che i Governi europei «parlino con una sola voce». Infine, i due interlocutori hanno affrontato il tema del trattato contro la proliferazione atomica. A tale proposito, Wilson ha fatto una breve allusione alle polemiche sovietiche contro il progetto di collaborazione anglo-tedesco-olandese per la costruzione di una supercentrifuga a gas per l'arricchimento di uranio. Il Premier britannico ha sottolineato, come aveva già fatto dinanzi ai Comuni a Londra, che tale progetto non è in contrasto con nessun accordo internazionale.

Tuttavia l'argomento principale all'ordine del giorno dei colloqui fra Wilson e i dirigenti tedeschi è quello degli sforzi in corso per cercare di superare il boicottaggio francese allo ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo.

S. V.

AL CONGRESSO DI BOLOGNA SI COLGONO I VASTI DISSENSI DEL MONDO COMUNISTA

JUGOSLAVI E ROMENI RESPINGONO LE PRETESE EGEMONICHE DI MOSCA

Kardely ha anche parlato dei buoni rapporti del suo Paese con l'Italia - Imbarazzante intervento del delegato polacco sui fatti di Praga - Discorso barricadiero di Secchia indietro di quindici anni

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 12

Nuove teorizzazioni della dottrina della «sovranità limitata» dei Paesi socialisti, una uscita di genuino stampo rivoluzionario da parte di Secchia, un apprezzamento positivo della «rivoluzione culturale» cinese da parte di Rossana Rossanda, non sono valsi a dar slancio alla tornata odierna dei lavori del congresso comunista di Bologna. L'assemblea ha incassato in pieno il duro colpo che le ha inferto il discorso di Amendola, la sua chiusura ad ogni forma di dissenso, la sua condanna alla discussione ad esaurirsi in una pura esercitazione verbale, a congresso chiuso, sarà vietato di trarre qualsiasi conseguenza pratica. Se non si vivesse, appunto, in clima di obblighi disciplinari, il congresso oggi si sarebbe frazionato in liete brigate, a tortellini, a lambrusco, davanti alle vetrine, o dentro i pingui negozi di questa bella città, appena macchiata dalla neve degli scorsi giorni.

Non così idilliaci i concetti espressi da Secchia nel suo intervento, il cui tono ha riportato indietro il congresso di almeno dieci-quindici anni. Il capitalismo, gli imperialisti, si preparano a ricorrere alla violenza. Noi dobbiamo preparare il partito a questa situazione: operai, studenti, contadini devono essere pronti alla lotta con tutti i mezzi. In questa atmosfera di confronto violento, Secchia ha collocato i problemi di politica estera che, ha detto, devono avere la priorità su tutti gli altri che si stanno dibattendo. Mettiamoci chiaramente in testa, ha proclamato con enfasi, che lo scopo vero della NATO è quello di preparare operazioni di polizia militare là dove, in Occidente, la forza delle masse operaie dovesse portare un rovesciamento dei regimi capitalistici.

La lotta quindi deve essere contro il rinnovo del Patto atlantico adesso che sta per giungere alla sua scadenza ventennale. In questo quadro il gruppo dirigente del partito deve «respingere tutte le pressioni», specialmente quelle che «ci chiedono la rottura con un reale ed effettivo internazionalismo proletario, con l'Unione Sovietica, con i paesi e i movimenti socialisti». E, di conseguenza, «si mettano l'animo in pace tutti i nostalgici del centro-sinistra e tutti gli aspiranti a quel tipo di centro sinistra propugnato da Gianni Agnelli e, si dice, da Aldo Moro. Noi siamo e resteremo comunisti».

Il nuovo mattone alla fabbrica della «sovranità limitata» dei Paesi socialisti è stato portato dal delegato polacco, Zenon Kliszko, per ascoltare il quale è entrata in aula la delegazione sovietica, che durante il precedente discorso dello jugoslavo Kardelj era rimasta fuori. In realtà, il polacco ha dimostrato un certo pudore: non ha infatti mai pronunciato esplicitamente il nome della Cecoslovacchia. Ma ecco la sua giustificazione della invasione d'agosto: «Compagni, il centro principale della forza del socialismo e il baluardo fondamentale della pace nel mondo contemporaneo sono nel sistema degli Stati socialisti. Su ogni partito comunista che è al potere e su tutti i partiti comunisti degli Stati socialisti assieme, ricade, di fronte ai loro popoli e di fronte alla classe operaia internazionale, la grande responsabilità di non permettere che le forze della reazione interna, sostenute dai centri della diversione imperialistica, minaccino il regime socialista in un qualsiasi paese socialista. Il nostro partito considera suo dovere internazionale opporsi a queste minacce, che esisteranno fino a che esisteranno i due sistemi sociali».

Ma dal delegato romeno è venuta subito una risposta polemica: «Sotto nessuna forma, né sul piano teorico, né su quello dell'azione pratica, i comunisti possono concepire che l'appartenenza al sistema socialista possa implicare il restringimento o la limitazione della sovranità del popolo. Al contrario, il socialismo deve assicurare la piena sovranità dei popoli. I romeni hanno anche informato che «stanno partecipando ai lavori preparatori per la conferenza di Mosca», ma nel quadro di una discussione fraterna, «senza condanne ed etichette». Hanno cioè detto fin d'ora il loro «no» ad ogni eventuale scomunica.

Kardely, già Ministro degli Esteri di Belgrado, forse delfino di Tito, sicuramente protagonista del processo di elaborazione del «corpus» ideologico jugoslavo, ha puntigliosamente illustrato i motivi che hanno portato la Lega dei comunisti di Belgrado ad «opporsi decisamente sia all'intervento militare in Cecoslovacchia che alla cosiddetta teoria della sovranità limitata».

La lotta per l'unità del movimento operaio internazionale è divenuta una questione incomparabilmente più complessa che nel passato. Il problema dunque non si deve porre in termini di «arbitrato dogmatico o addirittura coercitivo», ma in termini di soluzione democratica. «Appunto per questo, più che delle diversità in se stesse, siamo preoccupati dei metodi usati o raccomandati oggi per superare le contraddizioni, ossia per comprimere le diversità e le divergenze». Kardely nel suo discorso ha messo avvertibilmente l'accento, oltre che sui rapporti d'amicizia tra il suo partito e quello di Longo, sui legami tra i popoli italiano e jugoslavo. Ha sottolineato la «collaborazione in ogni campo, che ha permesso di conseguire risultati veramente significativi». Ha citato, come i più aperti d'Europa, i confini tra l'Italia e la Jugoslavia.

L'intervento di Rossana Rossanda è stato forse l'ultimo guizzo della sinistra comunista

Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — I «pezzi grossi» del PCI, Pajetta, Amendola e Sereni, affaccendati attorno a Longo

BORSE E MERCATI

MILANO: RICOPERTURE

Milano, 12

Stamane alla Borsa di Milano disposizioni migliori per interventi a difesa e ricoperture. La quota azionaria ha presentato un andamento più fermo con diffusi seppur contenuti recuperi; la reazione positiva, sviluppatasi in vista della risposta premi di domani, è avvenuta in modo ancora selettivo, con rialzi sui valori guida, sulle Italcementi, Centrale, Ginori e sui chimico-farmaceutici. Un certo risveglio sui mercuriferi, per effetto di ricoperture, non ha trovato conferma al listino. In chiusura il mercato si è fatto più irregolare, con prezzi ancora sostenuti per i suddetti valori; registrano progressi inoltre le Nebiolo, Miralanza, Cucirini, Man. Toso, Falck priv. Più calme, per contro, le Ciga, Binda, Abeille, Olcese, Olivetti ord., Nord Milano, Ras, Rossari, Sarom e Sagi.

Disposizioni più equilibrate nel reddito fisso, con realizzi sulle emissioni di enti pubblici.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 67.000.000; Buoni del Tesoro 160 milioni; obbligaz. 1.489.999.360; 1.076.925 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato migliore ma con pochissimi scambi. Generali 59900; Viscosa 3000; Montedison 1011-1013; Fiat 2920-2925. (Prezzi informativi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-2	12-2
Alimentari		
Certosa	1950	1960
Eridania	2308	2318
Es Molini	2605	2599
Motta	4980	4950
Rom. Zucc.	120.25	120.25
Rom. Zucc. pr.	310	310
Assicurativi		
Generali	59760	59850
Ass. Milano	36050	36030
Ass. Mil. pr.	26200	26150
Ass. Torino	8800	8793
Ass. Tor. pr.	5970	5950
Fond. Incendio	11290	11250
Fond. Vita	26200	26330
L'Assicuratrice	66260	66250
Ras	45150	44910
S.A.I	28150	28150
L'Abeille	7845	7800
Bancari		
Mediobanca	75900	75700
Chimici		
Anic	1153	1155
Brioschi	13650	13650
Gas Napoli	900	900
Caffaro	274.25	274.50
Erba	10550	10640
Erba pr.	6320	6315
Italgas	1102	1100
Lepetit ord.	4650	4680
Lepetit pr.	4900	4920
Liquigas	163.25	162.75
Mira Lanza	47750	48000
Ossigeno	1605	1605
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1231	1223
Saffa	5320	5315
Sarom	1146	1135
Montedison	1012	1011
Pierrel	8450	8505
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1432	1431
Marelli	596	592
Sip	2691	2684
Tecnomasio	945	941.50
Terni Nuova	240.25	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2268	2250
Bastogi	1905	1901
Breda	3541	3541
Finmare	328.25	329
Finsider	586	585
Generalfin	869.50	877.50
Gim	3585	3560
Invest.	2724	2725
Italpi	2367	2358
La Centrale	6345	6485
Pirelli & C.	3750	3755
Sme	2314	2311
Stet	2998	2995
Sviluppo	2599	2590
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3102	3095
Beni Stab.	3850	3875
Bonif. Ferraresi	1109	1109
Co. Ge.	9410	9430
HABITAT	2640	2610
Imm. Roma	567	566.75
SAGI	1698	1625
IN. Edilizia	2540	2545
Milano Cen.	23000	22900
Risanamento	6035	6002
SACIE pr.	880	875
Silos Gen.	3570	3550

TITOLI	11-2	12-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1180	1176
Fiat	2915	2918
Fiat pr.	2544	2538
Nebiolo	719	731
Olivetti ord.	3060	3026
Olivetti pr.	3044	3044
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3510	3505
Acc. Falck pr.	3510	3600
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1067	1062
Ilssa-Viola	820	827
Italsider	930	931
Magona	2435	2435
Metal. Italiana	3375	3360
M. Amiata	9915	9930
Monteponi	238.50	240
Siele	6270	6299
Trafilerie	585	585
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3675	3689
Cot. Cantoni	14110	14200
Olcese	230	225
Cucirini	6970	7049
De Angeli	5250	5260
Cascami Seta	5320	5320
Fisac	393	393
Lanerossi	3350	3348
Gavardo	1600	1598
Scotti	111	111
Linificio	503	498
Marzotto pr.	1450	1430
Rossari & Varzi	8155	8105
Rotondi	30090	30070
Man. Tosi	1930	2010
Pacchetti	701	699
Snia Visc.	2985	2994
Snia pr	2435	2435
Bernasconi	387	387
Tiiane	338	340
Un. Manifatt.	22500	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	17390	17400
Nord Milano	4768	4560
L'Ausiliare	2600	2600
Mittel	14001	14060
Diversi		
De Ferrari	1396	1396
Cart. Binda	34900	34400
Cart. Burgo	15300	15230
Cart. Donzelli	2050	2030
Cementir	4495	4460
Cer. Pozzi	68	68
Cer. Pozzi pr.	271.75	269
Cer. Ginori	426	469
Ciga	5820	5770
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3335	3351
Italcable	3400	3421
Italcementi	24941	25045
Cond. Acqua RO	680.25	683.50
Rinascente	356.50	357
Rinasc. pr.	230	230.25
Mondadori pr.	3230	3238
Pirelli S.p.A.	3346	3330
Rejna	870	870
Smeriglio	69.50	69.50
SES ex Sarda	4280	4240
SGES ex Seso	1700	1719
Terme Acqui	2200	2180
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 febbr.
Rendita	5%	104.75
Redimibile 1934	3.50%	100.05
Ricostruzione	3.50%	85.15
»	5%	97.15
Redim. Trieste	5%	96.55
Riforma Fond.	5%	97.40
Redimibile '54	5%	95.35
Edilizia scol.	5.50%	99.65
B.T. 1969	5%	100.20
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.125
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.025
» 1975 I	5%	100.10
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.10
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.75
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.90
» 1967	6%	97.15
» 1968	6%	97.15
» Europa '65	6%	97.05
E.N.I. '65 II	6%	97.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.80
Autostrada '63	5.50%	91.10
» '65	6%	97.80
» '67	6%	96.95
» '68	6%	97.10
C.P Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.60
» »	5.50%	91.40
» »	6%	96.—
» s.s. I	6%	96.75
» s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.45
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.05
» 1953	5.50%	97.35

TITOLI		12 febbr.
» 1955	5.50%	96.30
» 1959	5.50%	93.85
» 1960	5%	90.95
FF.SS. 1961	5%	90.45
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.55
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.75
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.75
» XXI	5%	95.15
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5.50%	92.45
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.90
» 1964	6%	100.50
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.70
» Gela	5.50%	93.20
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.35
» 1964	6%	99.50
» 1966	6%	96.90
» Sud . 1959	6%	98.—
» Sud 1960	5.50%	94.15
» Sud . 1961	5.50%	93.75
» Sud-IV	5.50%	93.30
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.15
» Sud-VII	5.50%	94.70
» Sud-VIII	5.50%	94.80
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1956/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.85
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.75
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.85
» 1960/80	5.50%	92.60
» 1961/86	5.50%	91.55
» 1963/83	5.50%	92.25
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	100.05
IRI Elet. opt.	5.50%	96.—
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,785; dollaro canadese 581,90; corona danese 83,035; corona norvegese 87,397; corona svedese 120,74; fiorino olandese 172,307; franco belga 12,464; franco francese 126,162; franco svizzero 144,575; lira sterlina 1494,05; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,135; escudo portoghese 21,935; peseta spagnola 8,96.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1493,50; franco svizzero 144,40; franco francese 120,60; franco belga 11,86; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,90; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro n.c. 7050-7350; sterlina oro v.c. 7800-8100; marengo svizzero 8700-9000; oro fino 845-865; platino 4500-6000; argento 36500-40500.

TRIESTE

Mercato in fase riflessiva su quasi tutte le voci, eccetto Generali, Viscosa ord., Fiat, Anic e Beni Stabili. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 50 azioni.

Bastogi 1900; Finmare 328; Finsider 585; Sip 2685; Sme 2310; Stet 2995; Ass. Generali 59850; Ass. Italiana 66250; Ras 44870; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1430; Viscosa ord. 2995; Viscosa priv. 2435; Dalmine 1062; Italsider 930; Cantieri 180; Fiat ord. 2918; Fiat priv. 2530; Terni 241; Anic 1155; Liquigas 163; Montedison 1011; Beni Stabili 3875; Immobiliare 567; Pirelli S.p.A. 3330; Rinascente 357; Rinascente priv. 230.

LONDRA

(Lieve ripresa)

Caduta dei prezzi alla Borsa di Londra, in attesa che si conoscano le cifre della bilancia commerciale: a eccezione degli industriali in chiusura è stata registrata una certa ripresa. Deboli anche i fondi di Stato. L'indice del «Financial Times» è sceso di 6,3, a quota 478,8.

CONTINUA L'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO E DI FREDDO INTENSO

ABBONDANTI NEVICATE CADUTE SU QUASI TUTTA LA PENISOLA

Venti centimetri nella Capitale - La coltre bianca è riapparsa a Latina dopo tredici anni

Quattro gradi sotto zero a Napoli - Giornata di sole a Palermo - Cielo coperto nel Veneto

Roma, 12

La neve ha cominciato a cadere questa mattina anche su *Roma*. Era cominciata a fioccare alle 7.30; dopo una breve pausa, è ripresa a cadere abbondantemente su tutta la città. Le zone più alte si sono ammantate di una soffice coltre bianca che ha fatto subito presa sull'asfalto ostacolando la circolazione veicolare. In meno di mezz'ora la neve ha raggiunto in quelle zone un'altezza dai 5 ai 10 centimetri.

Dopo circa tre ore di neve e una breve grandinata che è durata poco più di 10 minuti, alle 11.30 ha iniziato a piovere su quasi tutta la città. Intanto la coltre di neve, nelle zone non battute dalle macchine, aveva superato i 15-20 centimetri di altezza. Dopo il violento acquazzone che si è abbattuto su *Roma* tre le 11.30 e le 12, la situazione si è notevolmente alleviata almeno nelle zone centrali dove si è potuto circolare senza difficoltà.

A *Latina* è tornato a nevicare dopo tredici anni. Sulla pianura e su tutto il litorale Pontini per cinque ore la neve è caduta raggiungendo in breve uno spessore di oltre dieci centimetri. Dopo mezzogiorno, una forte pioggia accompagnata da raffiche di vento, si è abbattuta sulla zona favorendo lo scioglimento della neve. Diversi servizi di autolinee hanno sospeso le comunicazioni, fra questi sono state soppresse anche alcune corse fra *Latina* e *Roma*. I treni dalla stazione di *Latina* sono transitati con quattro ore di ritardo. Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla statale n. 148, all'altezza del km. 60, a causa del fondo scivoloso per la neve. La temperatura è scesa a cinque gradi sotto zero.

Nel pomeriggio su *Napoli* è caduta la pioggia e la temperatura è leggermente salita rispetto a stamani, quando il termometro ha segnato quattro gradi sotto zero. A causa dell'eccezionale ondata di freddo, la città è apparsa semideserta. Davanti ai «bassi», nei vicoli dei quartieri a ridosso di via Roma, gli abitanti ed i passanti si sono riscaldati accendendo numerosi bracieri. Nel golfo imperversa una forte mareggiata, soffia un vento gelido e tutte le imbarcazioni ancorate nel porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Ancora freddo intenso e neve nelle province di *Bari* e *Foggia*. Nel capoluogo pugliese è nevicato durante la notte ed ora splende un pallido sole. Nevicate sono segnalate, in particolare, sulla Murgia barese, sul subappennino Dauno e sul Gargano dove durante la notte il termometro è sceso notevolmente al di sotto dello zero. San Giovanni Rotondo è isolato, così come anche numerose case coloniche in tutta la provincia di Foggia.

Giornata di sole stamattina a *Palermo* nonostante la temperatura si mantenga al di sotto dei minimi stagionali a causa della neve che ricopre le cime dei monti che circondano la «conca d'oro». Nell'interno dell'isola, i rilievi al di sopra dei 500 metri sono tutti ammantati di neve: sulle Madonie, da tre giorni continua a nevicare ad intermittenza e la temperatura oscilla fra lo zero gradi di Collesano e i meno sette di Geraci Sicula.

Il cattivo tempo si è abbattuto anche sui Nebrodi. Floresta, il Comune più alto della Sicilia, a quota 1400 metri, è rimasto completamente isolato: la statale 116, nel tratto Floresta-Santa Domenica Vittoria-Bivio Ucria, è bloccata per la neve e per molte ore sono rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche: la neve ha raggiunto i 70 centimetri di altezza e la temperatura è stata di otto gradi sotto lo zero. Anche qui i carabinieri sono intervenuti in soccorso di alcuni automobilisti rimasti bloccati all'interno delle proprie vetture. Anche sull'Etna per tutta la notte è continuato a nevicare e la neve, che ieri era alta 60 centimetri, questa mattina ha superato il metro di altezza. Il cielo è però sereno.

Il cielo è coperto su tutta la *Lombardia* e nevica nelle zone di montagna fin dai primi contrafforti brianzoli. La temperatura permane ancora sotto lo zero e numerosi corsi d'acqua sono gelati. Nelle campagne della Lomellina varie abitazioni sono rimaste senza acqua potabile per lo scoppio delle tubature dell'acquedotto provocato dal gelo.

Freddo intenso anche oggi a *Bologna* e provincia. La minima rilevata all'aeroporto è stata di meno sette, un grado superiore a quella di ieri. La punta minima è stata registrata verso le cinque mentre a mezzogiorno il termometro segnava tre gradi sotto lo zero

Anche nel *Veneto* persiste la ondata di freddo intenso. A Rovigo e nel Polesine, in mattinata è cominciato a nevicare. La temperatura è passata dai meno sette di ieri ai meno quattro della notte scorsa, mentre attualmente è di un grado sotto lo zero. A Venezia, la temperatura è di meno quattro e, poco prima di mezzogiorno, è cominciato a cadere qualche fiocco di neve. Nelle restanti zone del *Veneto* e nel *Bellunese*, il cielo è coperto e minaccia neve. La temperatura si mantiene ovunque di qualche grado sotto lo zero.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Perugia — Una neve fittissima è caduta ieri su Perugia, come in numerose altre parti d'Italia. Nella foto, alcuni studenti transitano in piazza IV Novembre imbiancata. Sullo sfondo la Scala della Vaccara, che è semicoperta dalla bianca coltre

Abbandonata con due fratellini

BIMBA MUORE DI FREDDO e di fame in una baracca

Lecco, 12

Una bambina di dieci mesi è morta assiderata in una baracca sull'argine dell'Adda, a Olginate; altri due fratellini sono stati salvati. Il padre dei tre piccoli è stato ricoverato tre giorni fa in ospedale. La madre invece è scomparsa: si teme che possa essersi uccisa gettandosi nell'Adda, dopo aver tentato di dar fuoco alla baracca in cui erano i tre figli.

Nella baracca — tre metri per tre — abitava lo straccivendolo Medardo Coronati, di 50 anni, originario di Novi Ligure. L'uomo conduceva una squallida esistenza insieme con la moglie Liliana Longhi, di 29 anni di Lecco, ed i loro tre figlioletti: Loredana di 5 anni, Ferdinando di 4 e Valentina di dieci mesi. Nella baracca vi era posto per un unico letto matrimoniale in cui dormivano tutti insieme, genitori e figli.

Tre giorni fa il Coronati è stato ricoverato nell'ospedale di Lecco per una malformazione alla schiena che periodicamente gli provoca forti dolori. Nessuno in paese da allora aveva più visto in giro nè la donna nè i bambini. Oggi si è recato alla baracca il postino di Olginate, Leonardo Cerami, che doveva recapitare una lettera indirizzata al Coronati. Ha bussato alla porta senza avere risposta. Stava per lasciare la lettera infilata nell'uscio, quando ha sentito dei lamenti provenire dall'interno. Ha allora aperto la porta e davanti ai suoi occhi si è presentato un tragico spettacolo: i due fratellini più grandi, Ferdinando e Loredana, si agitavano seminudi sul letto, ormai quasi vinti dal freddo e dalla fame; a terra, di fianco al letto, giaceva invece la piccola Valentina priva di vita. I due bambini sono fuori pericolo, anche se presentano uno stato di denutrizione e un principio di assideramento.

«MARINES» CADE IN MARE e scompare a Livorno

Livorno, 12

Quattro «marines» americani, a bordo di una motolancia di un'unità della sesta flotta, all'ancora nel porto di Livorno, le cui acque erano agitatissime per un forte vento di libeccio, sono stati scaraventati in mare. Mentre tre di essi sono stati recuperati, il quarto è stato dato per disperso.

Il mare è divenuto nel pomeriggio notevolmente burrascoso e la motolancia «Salle» (che si trova a Livorno con altre unità da alcuni giorni) è stata violentemente squassata dalle onde: i quattro «marines» che si trovavano a bordo hanno perso l'equilibrio cadendo in mare. Tre sono stati subito recuperati; il quarto, sembra un giovane ufficiale, è stato dato per disperso.

L'AZIONE STUDENTESCA SI INTENSIFICA

Nove facoltà occupate all'Università di Roma

Soltanto Medicina, Ingegneria e Statistica rimangono libere - Interrogazione del PSIUP

Roma, 12

Continua l'atmosfera di tensione all'Università di Roma: nove facoltà occupate, la Procura della Repubblica decisa ad intervenire, il Senato accademico vivamente preoccupato per lo svolgimento dell'attuale sessione d'esami. Un fermento a cui danno vita gli attivisti delle correnti contestatarie, eccita l'atmosfera di attesa che si respira fra le mura della città universitaria, dove da un momento all'altro, potrebbero verificarsi quegli incidenti le cui conseguenze non possono che ritardare la soluzione dei gravi problemi che oggi travagliano l'ambiente universitario.

Gli studenti, aderenti al «Movimento studentesco» occupano intanto le facoltà di matematica, fisica, economia e commercio, scienze politiche, giurisprudenza, magistero, chimica e architettura, oltre alla sede dell'ORUR. Praticamente sono rimaste libere sole le facoltà di medicina, ingegneria e statistica.

Oggi non si sono verificati incidenti, ma come si è detto la calma sembra essere solo apparente, perchè il «Movimento studentesco» si accingerebbe a intensificare l'azione in risposta alle iniziative della Magistratura e della Polizia. La facoltà di architettura, a Valle Giulia, è stata occupata da un centinaio di studenti oggi pomeriggio. Davanti all'ingresso principale è stato affisso un cartello sul quale è scritto «L'occupazione continuerà ad oltranza».

I gruppi del PSIUP della Camera e del Senato hanno presentato intanto una interrogazione urgente ai Ministri della Giustizia, dell'Interno e della Pubblica istruzione per conoscere il loro giudizio circa la riunione svoltasi nell'ufficio del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma tra il medesimo, il capo della Polizia, il Rettore dell'Università di Roma, «allo scopo non già di provvedere ad atti di polizia giudiziaria per il perseguimento di reati, ma a quanto è stato dichiarato, per esaminare la situazione esistente nelle università, e quindi, evidentemente, misure repressive di polizia, estranee al compiti di istituto».

Gli interroganti rilevano che tale fatto «precostituisce una minaccia, suscettibile di ben pericolose estensioni all'esercizio dei diritti dei cittadini. Chiedono pertanto di sapere quali provvedimenti si intendono adottare per dare garanzia «che non siano consentiti indebiti travalicamenti di poteri e che da ogni organo dello Stato sia salvaguardato il rispetto dei principi della Costituzione».

TRAFFICANTI DI DROGA arrestati a Como

Milano, 12

Quattro trafficanti di sostanze stupefacenti sono stati arrestati oggi a Como dai funzionari della Squadra mobile milanese e del Nucleo della «Criminalpol Nord». Gli agenti hanno anche sequestrato 550 grammi di hascisc. Fino a questo momento non sono stati resi noti i nomi delle persone arrestate perchè l'operazione di Polizia è ancora in corso e si prevedono altri arresti.

MENTRE SI SCANDAGLIA IL LAGO DI MASSACIUCCOLI

Si cerca anche in Friuli il ragazzo di Viareggio

Arrivato ad Aviano alcuni giorni fa con l'autostop poi sarebbe stato visto a Pravisdomini e Azzano

Pordenone, 12

Sono state estese anche nella provincia di Pordenone le ricerche di Ermanno Lavorini, il ragazzo scomparso a Viareggio, che un pensionato di Spilimbergo, Franco Boschian di 68 anni, ha dichiarato di aver preso a bordo della propria automobile mentre faceva l'autostop.

Il pensionato avrebbe riconosciuto il ragazzo toscano dalle fotografie pubblicate sui giornali, identificandolo con quello da lui trasportato una decina di giorni fa da Maniago a Giais di Aviano. I carabinieri della Tenenza di Sacile hanno disposto dei servizi di perlustrazione nelle zone di Aviano, Polcenigo, Montereale Valcellina e Maniago.

Nella giornata di ieri altre segnalazioni sono giunte ai carabinieri da Pravisdomini e da Azzano Decimo. Per quanto riguarda la visita a Pravisdomini, Ermanno Lavorini sarebbe stato visto entrare questa mattina in una casa del paese. La gente dice che parlava toscano e che era senza cappotto; successivamente sarebbe entrato assieme ad un altro giovanotto nel forno della signora Natalina Barbui ed avrebbe acquistato un panino, uscendone subito dopo. Il ragazzo sarebbe stato riconosciuto anche dalla signora Antonietta Bravo, abitante in via Blessaglia, che lo avrebbe visto verso le 12 di ieri.

Le ricerche nella zona della Versilia intanto proseguono. I sommozzatori del «Centro nautico della Pubblica Sicurezza» della Spezia, al comando del colonnello Kureska, scandagliano il fondale del lago di Massaciuccoli alternandosi sul posto dieci per giorno.

DALLA PRIMA PAGINA

Jugoslavi e romeni respingono

più vivace e aperta, ma nella forma non è stato certo né guizzante né vivido. Intellettuale milanese, piuttosto bassa di statura, vestita in modo che non si fa ricordare, ad eccezione degli stivali-calza di pelle nera, Rossana Rossanda ha parlato con grande stanchezza, con la stanchezza di chi si rende conto di star prendendo a calci una parete di stucco. Eppure alla fine, inopinatamente, ha riscosso un lungo applauso, insolitamente lungo. Forse la espressione della cattiva coscienza di questo congresso che sa di avere già accettato la linea di chiusura imposta da Longo e Amendola. E ai capi del partito la Rossanda non ha risparmiato critiche taglienti.

Nel mese di agosto, ha detto, il partito affermò il proprio dissenso per l'occupazione militare — ha usato proprio queste parole — di un paese socialista. Da allora in poi questa posizione è però andata sempre più sfumandosi, fino ad assumere gli attuali toni delle cautele da linguaggio diplomatico. Rossana Rossanda ha poi negato validità alla progettata conferenza internazionale comunista di Mosca, che ancor ieri Ponomariov aveva qui «propagandato». Di questa conferenza, ha detto l'oratrice, «il meno che si possa affermare è che sarà una tribuna da cui dovremo esprimere un dissenso dalla concezione del movimento operaio che le sta alla base e che infatti, da cinque anni ormai, ne fa un elemento di divisione con un numero importante di paesi socialisti (Cuba, Cina, Vietnam). Essa perciò non costituisce davvero, contrariamente a quello che sostiene Longo, un atto internazionalista. Anzi, rende ancora meno facili i già difficili rapporti con i partiti che non vi prenderanno parte. La stessa adesione alla conferenza costituisce infatti una scelta». La Rossanda si è poi immersa in un discorso «teologico» sulla costruzione del socialismo e sul passaggio alla fase comunista. «Bisogna valicare — ha detto — i limiti della società staliniana con un processo che già nel cuore della fase socialista imposti il problema del comunismo» ed ha aggiunto: «Proprio questo è il senso in cui si muove la rivoluzione culturale cinese».

Dagli altri interventi nulla di nuovo è emerso. Un po' interessante la constatazione fatta dal delegato Di Marino dell'Alleanza nazionale dei contadini, prima ed unica voce schiettamente «campesina» udita finora in questo congresso. Per Di Martino quegli stessi ambienti di altre forze politiche e ideologiche che accettano il dialogo con i comunisti sui più svariati terreni, se ne ritraggono appena si affrontano i problemi della terra. Ciò dipende, egli ha opinato, dalla compatta forza della «Bonomiana», al cui «ricatto persino «i socialisti hanno ceduto, in materia di federconsorzi».

Oggi, agli ingressi delle facoltà bolognesi occupate dal movimento studentesco, sono apparsi cartelli nei quali si fa una contrapposizione tra «il congresso dei burocrati revisionisti per partecipare al governo borghese» e la «lotta degli operai e degli studenti per abbattere il governo borghese». C'è stata anche un'assemblea e si è sentito paragonare l'atteggiamento del PCI verso il movimento studentesco al tradimento del partito comunista francese durante il «maggio di Parigi». Davanti agli ingressi del congresso comunista due ragazzini vendevano stamane «Lotta operaia», organo dei trotzkisti. Averne acquistato una copia ci è costato un doppio controllo da parte del servizio di sorveglianza alle porte del palazzo dello sport.

P. B.

UN DOCUMENTO PUBBLICATO A VIENNA

La lettera di Palach nella versione originale

In essa il giovane conferma che il suo suicidio è rivolto a sollevare la coscienza della Nazione

Vienna, 12

Il settimanale austriaco «Wochen Presse» pubblica oggi la traduzione in tedesco di quella che sostiene essere la versione originale della lettera scritta dallo studente cecoslovacco Jan Palach il 15 gennaio scorso, alla vigilia del suo suicidio con il fuoco.

Eccone il testo, secondo la «Wochen Presse»: «Considerando che i nostri popoli si sono venuti a trovare in una situazione difficile in cui è in gioco il loro destino, abbiamo deciso di esprimere la nostra protesta e di sollevare la coscienza della Nazione in questo modo: il nostro gruppo è formato da volontari che sono pronti a darsi fuoco per la libertà e la democrazia in Cecoslovacchia nel senso originale della parola. Ho avuto l'onore di essere estratto il primo e di conseguenza ho acquistato il diritto di scrivere questa lettera e di essere la prima torcia.

«Le nostre domande sono: abolizione istantanea della censura e proibizione della distribuzione del giornale „Zpravy" (il giornale in lingua cèca distribuito dalle truppe di occupazione). Dimissioni di alcuni dirigenti politici che non godono più della fiducia del popolo, come Strougal, Bilak, Indra e Older. Chiediamo inoltre che Jan Pelnar (Ministro degli Interni) venga sostituito dal generale Pavel e che venga aperta un'azione penale nei confronti dell'ex Sottosegretario agli Interni Salgovic.

«Se queste richieste non dovessero essere accolte entro cinque giorni e la popolazione non iniziasse uno sciopero per il loro accoglimento, si avranno nuove torce. Vi prego di rendervi ben conto che potrebbero essere i vostri figli o i vostri fratelli o le vostre sorelle o i vostri cari a trasformarsi in torce e che la loro possibile morte potrebbe essere stata determinata dal vostro atteggiamento.

«Saluti: la torcia.

«P.S.: ma sono fermamente convinto che i nostri popoli non avranno bisogno di altra luce».

Malocchio sul S. Antonio

IL barco «Sant'Antonio» faceva il viaggio di ritorno da Rio de Janeiro con un carico di caffè e mandorle di cacao. Oltre il capitano e il secondo, formavano l'equipaggio due marinai, il cuoco e un mozzo. Il vento che nella prima settimana di navigazione si era mantenuto fresco e teso cadde rapidamente e in meno di un'ora il bastimento si trovò a galleggiare in una perfetta bonaccia. Bel lavoro.

Bernardo il mozzo, che si divertiva con la lenza a pescare, mentre staccava dall'amo una specie di pesce sampietro colorato sul dorso d'azzurro e verde, avvistò qualche cosa che a tutta prima gli parve un pescecane verdesca morto. Aguzzato lo sguardo capì quel che era: un grosso tronco alla deriva. «Don Michele — gridò al cuoco che era un salernitano — c'è pane per i vostri denti, guardate lì». «Ohè, ohè, ci cucineremo due settimane» disse il «monsù» allegramente.

Il tronco, una volta issato sopra coperta, apparve di legno forte, ricoperto di una corteccia color cioccolata, rugosa e spessa. Il mozzo vi girò attorno. Era soddisfatto della novità. Poi riprese in mano la lenza e se ne dimenticò. «Lasciamolo asciugare al sole — disse il cuoco Michele. — E dopodomani mi divertirò a spaccarlo».

Il capitano e il secondo rimasero imbarazzati tentando di decifrare che razza di albero fosse quel curioso esemplare della flora americana, evidentemente caduto in mare dalla timogna di qualche vecchia «carretta». «Sughero non è, larice non è, cocco non è — disse il secondo, chiamando a raccolta e riordinando le sue nozioni botaniche. — Che sia palo amarillo? E allora è duro come il ferro.

Il capitano se ne stette un po' a contemplare il tronco lustro d'acqua e si strinse nelle spalle. Che importava la qualità del legno? Bastava che spaccato e messo al fuoco ardesse sotto il caldaio. «Ve lo dico, è combustibile e di quello buono» concluse.

Uno dei due marinai, un napoletano di Portici, come si compiaceva definirsi, e che d'ordinario era meno loquace d'un pesce, accese la pipa e rimase in meditazione con le mani nelle tasche dei calzoni e a sopracciglia aggrottate.

Il secondo si curvò, sbirciando qua e là quella «trovatura» e vi premette su col pollice, per provare l'elasticità della corteccia. Raffaele lo tirò per una manica. «Non lo toccate — disse — fatemelo per piacere». Il capitano si era avvicinato. «Che c'è?». «Buttiamolo a mare, comandante». «Perchè, Rafè?». «Non mi piace». «A te? Deve piacere al „monsù" Michele. Lui è il cuoco». Il capitano e il secondo scoppiarono a ridere, poi ognuno si allontanò per i fatti suoi.

Nel tardo pomeriggio, dopo mangiato, Raffaele se ne andò a fumare a prua. Passando vicino al tronco, lo guardò di traverso e borbottò qualcosa. «Ma che c'è?» gli domandò il secondo. «Ha il malocchio, perchè lo avete toccato?» «Che cosa, quel moncone di legname?». «Mio padre ha lavorato dieci anni nei boschi del Brasile. E so quello che diceva. Sono alberi che hanno il malocchio. E non vedete che camminiamo come uno scoglio. Sant'Antonio, proteggeteci voi».

Il secondo voltò tondo e lo lasciò parlare. Sentì che diceva ancora: «Buttiamolo a mare» e squadrava con diffidenza quel pezzaccio di legno. «Stai buono — urlò a Bernardo che pieno di curiosità giovanile osservava da vicino quel coso e lo palpava. — Via quelle mani».

La mattina dopo il mozzo si alzò con il collo gonfio. Aveva la febbre. Il capitano si fece portare dal cuoco una catinella d'acqua bollente, la bottiglia dell'aceto e una cartata di pepe, miscelò e imbevvè un fiocco di stoppa, poi frizionò forte il ragazzo sol collo, sul viso e sulle spalle sino a farlo diventare come un'aragosta cotta. E gli dette da bere il «contro» da una boccetta che era andato a prendere nel suo camerino.

Il secondo e gli altri si scrutarono con occhi spadellati. Raffaele si faceva il segno della croce e guardava storto il pezzo d'albero. «Comandante, buttiamolo a mare». «Chi?». «Quell'affare che avete pescato. E' lui». «Levati di torno gli rispose» il comandante seccato. «Bernardo deve averlo punto una bestia di sentina. Non è niente». Il mozzo ebbe la febbre tutta la notte, ma la mattina stava meglio, sentiva però la testa che gli ronzava e le gambe molli.

«Io comincio a spaccarlo — disse il cuoco. — Dammi una mano, Rafè». «Il Signore ti guardi» rispose Rafè, e non si mosse. «Dà qua, dà qua — strepitò il secondo irritato. — Dà quell'accetta. Reggi all'altro capo, Michè». E tirò giù un colpo. Fu come dare a una trave d'acciaio, solo un pezzo di corteccia schizzò via.

Il cuoco, che aveva tenuto fermo il tronco, si raddrizzò e scosse le braccia dicendo: «Mi sento le mani che friggono. Ma che fetenzia di legno è?».

Il giorno dopo il secondo si svegliò con la bocca amara di febbre, il viso come un pallone e gli occhi verdastri. «Accidentaccio — disse. — Qui ha ragione Rafè».

Fu sottoposto alla stessa cura di Bernardo ma per la intera giornata delirò e solo la mattina dopo la febbre e il gonfiore decrebbero. «Mi sento come se due negri mi avessero bastonato tutta la notte» disse. «Bisogna imbragarlo ampressa — brontolò Raffaele — e buttarlo a mare». Non voleva nominarlo. «Ma chi?» gli urlò il capitano, adirato e nervoso. «Chi, chi — mugugnò Raffaele. — Non lo sapete chi? Se no qui ci farà morire tutti». «Ma che avete mangiato, si può sapere? Da che bestie vi fate pinzare la notte?» urlò inferocito il capitano. Bernardo piangeva.

Il giorno stesso fu la volta del cuoco. Gonfiò come un rospo e buttò bava dalla bocca. Si lamentava, mentre la febbre cresceva, come se qualcuno lo malmenasse. Si sentiva, diceva, sollevare di peso e poi ributtare giù. «Ah sì? — strepitò il capitano. — E allora imbragatelo e sbattetelo a mare. Così vedremo se è lui».

Il tempo manteneva al bello e il barco faceva sì e no mezzo miglio l'ora. In quattro, sollevarono la «trovatura» e la imbragarono con prudenza.

«Fermi — gridò il capitano. — Non vi muovete e non fiatate». Fissava sbalordito il tronco. Dopo qualche secondo, mentre tutti tenevano il respiro, un punto della superficie rugosa si mosse e si sollevò come il coperchio di una scatola. Ancora un istante, e apparvero due zampe scure e ispide poi, muovendosi su trampoli snodati si affacciò un brutto ragnaccio gigantesco grosso il doppio di una granceola. Il capitano girò gli occhi intorno. Raccolse l'accetta mentre il ragno spaventato si ricacciava nel suo nascondiglio.

«A mare!» ansimò il secondo che ancora non si sentiva bene. E quel coso fu precipitato in acqua. Poi a bordo per qualche minuto si fu un gran silenzio. L'aria era immobile e afosa. «Il malocchio è andato a ramengo» disse il capitano guardando agrodolce Raffaele che non se ne dette per inteso. Pareva, cocciuto, aspettare qualche cosa. «Però — commentò il secondo — aveva ragione lui. Il malocchio c'era».

Raffaele alzò gli occhi all'alberatura che cominciava a cigolare. Era il vento fresco che arrivava improvviso. Il «Sant'Antonio» si mise a filare rapido.

Giuseppe Mormino

Restaurato a Roma il Complesso borrominiano

Roma, 12

E' in via di ultimazione il restauro del grande complesso borrominiano di S. Andrea della Valle, impegnativo compito che il Comune di Roma si assunse, tra gli altri, due anni or sono, per degnamente celebrare il terzo centenario della morte del Borromini, ricordato nel 1967. Come ogni impresa a Roma, che comporti un certo onere finanziario, anche questa ha subito numerose traversie prima di andare in porto. Ma finalmente, il palazzo, nel quale trovano sede l'Archivio capitolino, l'Emeroteca cittadina, la Biblioteca romana e il famoso Oratorio dove si tengono incontri e manifestazioni culturali, impreziosito inoltre da un bellissimo chiostro, è stato riportato alla purezza di linee originali, che rifacimenti non indovinati avevano falsato.

Con la occasione, la ripartizione delle Belle arti del Comune di Roma ha provveduto al riordino dell'Emeroteca, l'unica funzionante oggi pienamente a Roma, da quando la Biblioteca nazionale è nelle condizioni note a tutti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Uno spettacolo insolito: neve in Piazza di Spagna

IL PROFESSOR RICHARD JARECKI, CROCE (O DELIZIA?) DEL CASINO'

Storia, leggenda e mito del giocatore di Sanremo

Non ha l'aspetto del matematico ma contesta la legge dei «grandi numeri»
Ammette di avere un sistema: punta per verificarlo e verificandolo vince

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, febbraio

Ma in fin dei conti, chi, che cosa è veramente? Un giocatore fortunato e basta, come ce ne possono essere molti almeno in teoria; o un sistemista come tanti che ha però scoperto in un metodo matematico nuovo la gallina dalle uova d'oro; o, ancora, un uomo intelligente (fin troppo) che sa sfruttare i segreti e i difetti di fabbricazione di quell'infernale fabbrica di delusioni; o — anche questo si sussurra — una pedina delle più abilmente sfruttate tra le varie che una casa da gioco degna di rispetto quale Sanremo possiede? Di lui si dice tutto, e in ultima analisi si sa ben poco.

Si sa che si chiama Richard Jarecki, si sa che è nato 37 anni fa a Stettino, si sa che è insegnante all'Università di Heidelberg (lo afferma lui, lo confermano in tanti), si sa che gioca. Ecco, questo è certo: gioca e gioca molto. Da cinque anni. Qui a Sanremo lo conoscono tutti, anche se ciascuno gli attribuisce una diversa mole di vincite. C'è per esempio il Casinò, che ti fa sapere quanto secondo lui il «professore» avrebbe vinto in due anni di giocate abbastanza numerose («Dei tre anni precedenti non ci è riuscito di fare un conto, e anche questo di oggi riguarda soltanto le vittorie grosse e le sconfitte ingenti, senza la pretesa di essere granchè esatti»): ne esce una cifra da burattini, da far ridere. Venticinque milioni di attivo netto su quasi quattrocento di perdite; detraendo le mance, un poco obbligatorie, un poco consacrate dalla tradizione, il «caso Jarecki» scadrebbe a quello abbastanza più normale di un qualunque giocatore che impegni sul tavolo della «roulette» cifre notevoli, senza frutto nè profitto, ma neppure senza andare alla malora.

Del resto ce n'è tanti, qui al Casinò, che cullano la rosea pretesa di vivere alle spalle della pallina e dei trentasei numeri: alle undici di mattina, quando la sala da gioco apre, sono subito attorno ai tavoli verdi. Gli occhi assonnati e cerchiati di nero, i taccuini pieni di numeri, le «fiches» già bell'e impilate pronte per essere giocate, la camicia spesso sporca o comunque non perfetta e la barba sempre non fatta, perchè cessano di vivere all'ultimo «rien-ne-va-plus» (ore 5 o quasi) e ricominciano subito al primo colpo, dopo essersi aggiustati nottetempo i conti dei numeri usciti e dei «cavalli» in ritardo, nonchè avere immancabilmente scoperto la chiave della ricchezza, dello «en plein» poderoso che la mattina dopo — è certo, sicuro, confermato, lo vuole la matematica — farà di loro altrettanti nababbi. E così le delusioni si assommano.

Ce n'è tanti, di questi tipi — sottofauna di giocatore che il tarlo della passione o della mancata agiatezza rode oltre ogni possibile paragone — ma Jarecki non entra nel numero. Si sveglia tardi, gioca nel pomeriggio o di sera, quando ai tavoli si affannano i giocatori più «veri», più «signori», che non lo fanno insomma per quasi-professione, o i tanti alla caccia del «colpo di vita», quelli cui la prozia defunta ha dato i numeri buoni, o quelli che una noia esistenziale convince a gettar quattrini con elegante «nonchalance».

Ma, intanto, è vero che questo Jarecki è professore? «Sì, a Heidelberg: sono ricercatore associato di medicina legale, e gioco nel tempo che gli studi mi concedono». Non è difficile trovarlo: quando (spessissimo) è a Sanremo, tutti sanno dire dove sta. Cena di fronte al Casinò, passa molte ore ai tavoli, frequenta sempre gli stessi posti. Vederlo è una delusione. Non possiede l'aspetto del matematico (ammesso che la categoria ne abbia uno univoco), si nasconde nella media delle umane razze. Non veste neppure bene, generalmente è abbastanza spettinato per essere creduto uno sciatto. Doti apparenti di «viveur» non ne mantiene: parla soltanto inglese e tedesco, nemmeno il francese che pure impera nei casinò, abbisogna della moglie in qualità d'interprete. Una moglie indubbiamente bella, in cui si direbbe Jarecki profonda ogni sua vittoria: pellicce da copertina di «Vogue», gioielli da Montenapoleone o più probabilmente da Cartier, trucco sempre a posto.

Insomma, non spende per sè. Svicola anche le mance al portiere della bella abitazione che possiede qui a Sanremo. Offre però cene a tutti, fa il grande uomo, in pubblico gioca al signore. Lo è veramente, invece, al tavolo della sua presunta fortuna: i «croupiers» lo amano di quell'affetto che sempre i «pour les employeurs» abbondanti sono in grado di creare. E lo amano tanto da dire quanto lui stesso non osa: che i primi dieci giorni di quest'anno ha vinto in due sere ottanta milioni, che spesso fa «colpi» ancora più ingenti, che i tavoli del Casinò, vecchi di decenni, temono le sue giocate più ancora che non i tarli, che insomma vince ben più di quanto il Casinò stesso non voglia far credere.

Lui non fa cifre: del resto ha millanta e un motivo per comportarsi così; non fa cifre e non si sbottona d'un ette: «Io un sistema? Può darsi. Il novantacinque per cento dei giocatori ne vanta almeno un paio. Uno d'uso normale e uno di scorta, di riserva». Ma ce l'ha o non ce l'ha, signor «croupier», questo sistema suo, il «professore»? «Sì, probabilmente sì. Sennò non mi spiegherei le vincite. Certo è che non gioca mai da solo: tiene cinque o sei tavoli insieme, gira da questo a quello, una decina di persone raccolgono i suoi ordini che trasformano in obbedienti puntate, e lo tengono soprattutto al corrente dei numeri che la sorte evoca».

Il giocatore che vince. Il giocatore organizzato. Due faccende che ai casinò devono necessariamente star sullo stomaco più di ogni altro cibo difficile da digerire. Tanto che prima il «professore» è stato invitato a non giocare per un certo tempo, poi la Giunta municipale di Sanremo ha deciso di ritirargli la tessera. Infine, qualche giorno fa, gliela ha restituita. Perchè tutto questo? «Mi accusavano — dice — di vincere non con sistemi o cose del genere, anche fortuna se si vuole, ma solo perchè conoscevo lo stato di usura dei cilindri delle „roulettes" di Sanremo, e allora puntavo su certi numeri che, appunto perchè il meccanismo era rovinato, dovevano uscire più spesso degli altri». Per questo gli hanno domandato: caro Jarecki, aspetti un poco a giocare, finchè non abbiamo cambiato tutte le roulettes; mica molto tempo, tanto ne aspettiamo di nuove ben presto.

«E' vero, è andata proprio così. Non ci sarebbe stato bisogno — afferma un „croupier" — di questo invito, tutto sommato abbastanza antipatico, a non giocare, se il Casinò come tutti quelli che si rispettino avesse avuto delle roulettes di scorta». Però mi dicono, qualcuno del Casinò, s'intende, che questa storia delle macchine avariate potrebbe essere vera: «Una sera abbiamo provveduto a cambiare posizione a tutti i tavoli. Quando è arrivato lui è rimasto a lungo perplesso davanti a quelli dove gioca di solito, poi è approdato proprio dove erano stati collocati i „suoi" tavoli». Coincidenza? Jarecki, comunque, nega logicamente l'addebito: «Ma che tavoli ridotti dall'usura a campetti di golf: io gioco e basta. Certo, come tutti tengo nota dei numeri che escono, e ritrovo i luoghi migliori per giocare puntate valide. Del resto io gioco proprio per questo, per provare il mio sistema, per verificarlo».

Perchè, questa è forse la cosa più buffa, a uno dei maggiori giocatori di questi tempi come è innegabilmente lui, il gioco non piace: «Per niente, non ci sono affatto appassionato». Lo fa soltanto perchè deve. Comunque ammette candidamente che conosce un poco tutti i casinò d'Europa. Tranne quelli jugoslavi. A Montecarlo, per esempio, è di casa quasi quanto a Sanremo. Ma sempre «nelle ore libere dal lavoro d'insegnante. Non gioco per mestiere e non amo giocare». Lo ripete, questo concetto di puro dilettantismo, forse anche perchè ne ha bisogno: ai giocatori cosiddetti professionisti, può essere ritirata in ogni momento la tessera di ingresso ai tavoli fatati, e con questo pretesto la Giunta di Sanremo lo aveva messo fuori. Si difende come può, insomma. Del resto ne ha il diritto.

E qualunque cosa dica, di qualunque cosa parli, sempre il medesimo sorriso un poco impacciato, forse neppure sorriso ma soltanto una normale piega della bocca. Non lo smette nemmeno quando gli si fa presente che è un poco strana questa disponibilità di tanto denaro per un insegnante universitario che neanche è cattedratico: «Ma io gioco sulle mie vincite. E' da anni ormai che sperimento il mio metodo. Dicevano, anni fa, perfino che mi facessi aiutare da un calcolatore elettronico. Sì, è vero: per qualche tempo me ne sono servito, ma soltanto per risparmiare dei conti astronomici, guadagnare del tempo. Mica un calcolatore pensa e inventa: esegue e basta».

Ma insomma, ci avevano insegnato che l'unica legge vigente sui tavoli di qualunque gioco, lotto compreso, è quella dei «grandi numeri», che afferma un principio sostanzialmente scontato: in un numero infinito di volte, tutti i numeri tendono ad essere estratti in eguale quantità. Non dice molto, è vero: le infinite estrazioni (un «campione» quindi sufficientemente vasto) e la «tendenza», non la certezza, ad eguali probabilità. Però è l'unica legge che la matematica ufficiale permetta d'applicare alla «roulette». Per «Gerechi» (così egli stesso pronuncia il suo nome) invece no: «Non è detto che sia così. Potrebbe essere, ma potrebbe anche non essere». Certamente fa concorrenza alla sfinge, nella chiarezza dei suoi responsi.

E tanto più è sfinge davanti al tavolo verde, quando perde anche quella piega di bocca, quel mezzo sorriso appena accennato che costituisce l'unico segno di distinzione tra questo uomo e un blocco di marmo.

Durante la sua attività nulla sembra sorprenderlo, non le vincite di rilievo (in una sola giocata, dicono, avrebbe guadagnato una volta cento e rotti milioni), non le sconfitte che getterebbero a terra qualunque sia pur sfondato magnate: senza sorridere vaga da destra a sinistra, confabula all'orecchio dei suoi «amici», impartisce lui stesso ordini secchi ai «croupiers», accenna ad appunti sul suo taccuino. Ma afferma di non divertirsi per nulla, e forse non lo solletica nemmeno il fatto di vincere, e vincere tanto («In cinque anni quello lì venticinque milioni? Ma più di settecento, ne ha intascati: glielo dico io, che al Casinò ci sono quasi ogni giorno»). Non lo solletica a tal punto che i quattrini per lui non li spende: ne beneficiano al più sua moglie, i ristoranti dove, come si è detto, concede inviti a cena a man salva. E forse quel tal campicello dove ha sotterrato i quattrini che, stando alla moda, potrebbe anche essere magari una banca in Svizzera. Tutto sommato se fosse lui quel tale che ha allungato a Radaelli i duecento (o quattrocento?) milioni per impadronirsi dell'ATA che gestisce il Casinò, non sarebbero in molti a sorprendersi, almeno qui.

Fabio Isman

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Il prof. Jarecki e la moglie nelle sale del Casinò

Rassegna delle mostre d'arte

SEI PITTORI AUSTRIACI

Alla Cappella, in via Franca 17, a Trieste, i sei pittori austriaci del gruppo Wirklichkeiten, presentati da Otto Breicha: «Sono sfacciati e coraggiosi, romantici ma ugualmente attuali. Scontenti di se stessi, felici d'essere nati e di esistere in questa epoca... Nel concetto di „nuova bellezza" i conflitti, l'orribile, l'assurdo, la bruttezza, la perversione, ecc., sono elementi integrati in essa... La logica del pensare abituale viene sostituita da una probabilità fantastica, misurata secondo il grado d'intensità immaginativa».

La parentela più prossima del Gruppo Wirklichkeiten può essere ricercata nei Cobra. Gli uni e gli altri danno libero sfogo a una invenzione infantile, ridondante, gioiosa in virtù del suo autoriconoscersi libera e produttiva. Non più dubbi sagacemente rimossi nella preziosa minuziosità dell'esecuzione che libera dai complessi di colpa verso l'ossequio rappresentativo, come succede nei cugini del Realismo fantastico, conosciuti di recente nella galleria La Lanterna. Qui il dettato — per lo più grafico, in quanto il mezzo preferito è il disegno, ma non mancano le tempere — è violento ed immediato. Se affiora un impulso erotico, se una incipiente vena nostalgica fa sognare l'Arciduca e Miramar, se la paura ci propone immagini mostruose di «mutanti», ebbene lo esorcismo più efficace è la traduzione immediata, parossistica, ingigantita fino al grottesco di queste segrete pulsioni. Il grottesco, appunto, è la medicina dell'anima contemporanea. Di certo deve essere grottesco sul serio, ossia non caricatura o vignetta che ammansisce la belva nella colta e raffinata citazione letteraria o nello scherzo da salotto. La serietà delle intenzioni salva le opere dei Sei dal pericolo di uno stucchevole moralismo o di una esercitazione a freddo su temi surreali. Vi è in essi una confessione individuale autentica che è, al tempo stesso, atto di sfida alle convenzioni e agli artifici. La cosiddetta «contestazione» contro la commercialità dell'arte contemporanea potrebbe trarre esempio da queste figurazioni provocatorie e talvolta repellenti, pur essendo eseguite con i mezzi tradizionali.

Com'è detto nel foglio d'invito, lo accostamento dei Sei è nato da una spontanea convergenza che essi non si curano di coltivare oltre verso una confluenza su posizioni di tendenza o di corrente. Martha Jungwirth rimane perciò ancorata al segno nitido e continuo che abbraccia forme vuote incapsulate nell'emblema astratto, vagamente surreale. Wolfgang Herzig stabilisce un contatto brutale nel disegno di visceri e di embrioni umani. A Kurt Kocherscheidt dobbiamo l'ossessiva evocazione di Miramare e la derisione di una fasulla mitologia absburgica. Peter Pongratz esemplifica la nascita dei mostri nelle incantate sottigliezze dell'incisione. Franz Ringel richiama Antes con le sue teste infantili e aggressive. Robert Zeppel-Sperl è il più vicino alla tradizione surreale, per via del macchinoso simbolismo, anche se la evidenza del significato ne rovescia il senso.

§

Corrado Davide espone i suoi tiepidi e nitidi paesaggi alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, a Trieste. Sono aspetti della campagna isontina, fra le ampie curve del fiume e gli speroni montuosi che s'affacciano all'ampia vallata, case e borghi del Collio, villaggi del contado triestino (Sgonico, Bagnoli della Rosandra) e non ultimi alcuni felici scorci d'architettura rustica istriana, colti ad Orsera. I toni chiari del racconto esprimono un atteggiamento di distacco dal soggetto, una delicata memorazione di cose e luoghi assai distanti dal presente. E' da rimarcare che il Davide riesce ugualmente efficace sia in alcune vedute più disponibili al continuo e sottile gioco degli impasti tonali, come «La schiarita» al numero 15, sia nelle vedute di borghi, fra cui i già citati quadri dedicati a Orsera, dove la geometria precisa dei contorni si rifà a modelli quattrocenteschi. Le due maniere non sono incoerenti, derivando entrambi da un amore sommesso e sincero per gli aspetti della realtà.

§

Una pittura vigorosa e al tempo stesso ordinata che consente un esercizio d'analisi degli aspetti fisici del reale — il paesaggio, la natura morta, il nudo, il ritratto — e una rapida e istintiva sistemazione dei reperti nel tessuto compositivo tonale, liberamente interpretato. Vladan Subotic, che espone in contemporanea alla Sala d'arte moderna Russo e alla galleria Rossoni di Trieste, è nato nel 1940 a Belgrado. Diplomato alla Scuola d'arte di Novi Sad e all'Accademia di belle arti di Belgrado, come allievo di Lazar Vozarovic, il Subotic presenta le sue opere all'estero dopo ampie esperienze in tecniche diverse (incisione, affresco, collage e mosaico) e dopo aver portato a termine proficui contatti in lunghi viaggi attraverso la Francia, l'Austria, la Germania occidentale.

Gli stilemi di questa pittura non sono certo ignoti alla cultura del primo Novecento: le composizioni a gruppi di figure, quasi in un bassorilievo, con un segno guizzante, ricorda Sironi, i colori dolci riprendono motivi chiaristi. Al di là di più o meno evidenti parentele è da lodare l'impeto dell'invenzione. Anche la distanza dal soggetto rappresentato — che potrebbe far supporre un atteggiamento lirico o elegiaco, rimpianto per un passato irrimediabilmente perduto — viene di molto ridotto nella volontà possessiva, fresca e giovane, che punta alla qualità del risultato. Ed è proprio di quest'ordine di ricerche l'andamento fluido e discorsivo della pittura, che annoda all'interno dell'immagine anacoluti ed elissi, confluenze e contrasti dell'interpretazione del vero. La caratteristica saliente è data infatti da un impiego svincolato dei mezzi espressivi. Nei paesaggi i singoli brani appaiono dislocati indipendentemente l'uno dall'altro, secondo un andamento che ricorda la pittura trecentesca o meglio il racconto scritto. Specie nelle vedute dall'alto di città rivierasche, in prossimità di darsene e canali, Subotic rivela le sue capacità di memorazione.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

1899 1969 50 DANMARK

Auguri al Re

Re Federico IX di Danimarca sta per raggiungere il 70.o traguardo della sua esistenza. Le Poste gli hanno preparato l'omaggio augurale di due francobolli recanti il suo profilo: 50 oere bruno e 60 oere rosso.

Fuoco devastatore

Nella notte dal 3 al 4 aprile dello scorso anno, un furioso incendio devastò una delle più belle e ricche chiese non solo di Anversa, ma di tutto il Belgio: la chiesa di San Paolo, nella quale il tardo gotico si fonde armoniosamente con l'arte barocca. Nel tempio, che data dal 1533, erano conservate opere di pittura e di scultura di grandi maestri dell'epoca, come Rubens, Van Dyck, Jordaens, De Vos, Artus Quellin. Le fiamme divorarono tutto il tetto e una pioggia di tizzoni cominciò a battere le navate sottostanti, minacciando una distruzione totale. Coraggiosi volontari, sfidando il pericolo, si buttarono al salvataggio delle preziose tele e sculture. Il fuoco provocò danni ingenti: il calore riuscì a fondere persino le campane. Un francobollo da 2 franchi viene ora a ricordare il disastro e le esigenze della ricostruzione. Rappresenta San Alberto Magno, un capolavoro in legno di quercia dell'arte fiamminga. Un altro francobollo da 3 franchi mostra le rovine dell'abbazia di Aulne, insigne monumento d'architettura gotica abbattuto dalla follia dei rivoluzionari francesi nel 1794.

Nel corso dell'anno, le Poste del Belgio prevedono la emissione complessiva di 31 francobolli e di un foglietto, distribuiti in 22 serie. Il foglietto è dedicato all'esposizione «Postphila 1969». Segnaliamo poi il commemorativo europeistico per i 25 anni dell'unione doganale del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo).

2F BELGIQUE BELGIE

Radio Bonaria

La «Radio Nederland Wereldomroep» (Radio mondiale dei Paesi Bassi) ha installato nell'isola Bonaria, nelle Antille Olandesi, una nuova potente stazione con due trasmettitori, che raggiungono tutto l'emisfero occidentale, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Africa occidentale e l'Europa meridionale. I programmi sono diffusi in lingua olandese, inglese e spagnola. Con i nuovi impianti e con quelli appartenenti alla «Trans World Radio», Bonaria è diventata uno dei centri più importanti del mondo per la radiodiffusione. Un francobollo da 25 cents annunciato per il 6 marzo, si accompagnerà all'inaugurazione ufficiale della nuova stazione. I contorni di Bonaria, un'antenna, una spirale sono gli elementi che compongono la vignetta.

Il Vaticano ha cominciato a bruciare lo stock

Le voci corse al recente convegno commerciale filatelico di Roma erano fondate: il Governatorato della Città del Vaticano ha deciso di fare un salutare falò di tutte le giacenze dei francobolli fuori corso accumulatesi in quarant'anni, dal 1929 cioè, da quando ha cominciato a funzionare, a seguito dei Patti lateranensi, l'ufficio postale vaticano. La notizia non può non essere accolta con soddisfazione dai collezionisti. L'incenerimento delle scorte dello «stock» vaticano dovrebbe beneficamente ripercuotersi sul mercato e segnare una ripresa dell'interesse per i francobolli con le chiavi decussate, dopo la rimarchevole depressione registrata da parecchio tempo a questa parte. Il falò è un incentivo alla fiducia, perchè è un atto ufficiale di garanzia che quelle scorte non potranno mai più entrare in circolazione. L'oggetto dell'eventuale tentazione viene distrutto, e così questa diventa impossibile. Se vi sono collezionisti che hanno interrotto la raccolta perchè scoraggiati dallo sfavorevole andamento del mercato, questo sarebbe il momento di ripensarci.

Le prime scorte a finire nel forno crematorio sono state quelle dei francobolli emessi sotto l'attuale Pontefice Paolo VI. Si tratta, come si sa, dei francobolli che maggiormente hanno risentito delle eccessive tirature, tanto che per certe serie la quotazione era finita sotto il valore facciale. E' il caso dei celebrativi del viaggio di Paolo VI all'ONU, del viaggio in India, del trasporto della «Pietà» di Michelangelo all'esposizione di New York. Per i primi si parla di una tiratura di sette milioni, erratamente calcolata sulla crescente richiesta dei francobolli vaticani sul mercato estero, in particolare americano, durante gli anni del Concilio. Questa enorme quantità non è stata assorbita ed ha pesato negativamente sul mercato, con il conseguente cedimento delle quotazioni, che per «simpatia» si è esteso anche ad alcune buone emissioni dei pontificati di Giovanni XXIII e di Pio XII. Prima del cosiddetto «boom», sembra che la tiratura delle emissioni non superasse il milione di esemplari; una decina di anni fa, la tiratura si aggirava sui 400-600 mila pezzi.

Purtroppo le autorità vaticane, nonostante i ripetuti solleciti da parte dei collezionisti e degli operatori economici, non hanno mai comunicato ufficialmente le quantità dei francobolli stampati. Ora con la svolta nella politica filatelica segnata dal rogo (esso divorerà successivamente i «fuori corso» di Giovanni XXIII, di Pio XII e, infine, quelli di Pio XI), si vuole sperare che qualcosa muti anche in fatto di relazioni pubbliche, rendendo note appunto le tirature e fornendo direttamente notizie più dettagliate sulle emissioni annunciate. Lo abbiamo scritto anche noi tante volte su queste colonne. Per il 6 marzo, per esempio, è stata annunciata la prima serie vaticana dedicata alla Pasqua (tre valori: 20, 90 e 180 lire), ma si dovrà attendere fino a quel giorno per vedere come sono fatti questi nuovi francobolli. Per il momento sappiamo solo che riprodurranno la Resurrezione di Gesù, tratta da un affresco del Beato Angelico esistente nel convento fiorentino di San Marco. E' troppo poco per i collezionisti. Hanno diritto anche all'immagine.

M. L.

L'aereo di Hitler!

Ancora una volta un francobollo riesce a mettere a rumore un Paese e a suscitare polemiche di carattere politico, confermando così che la sua importanza va al di là di quella puramente postale. Accade in Germania. Il 6 febbraio, come i filatelisti sanno, le Poste federali hanno messo in circolazione due commemorativi raffiguranti altrettanti aerei, per ricordare il cinquantenario del servizio postale «par avion» in Germania. Uno dei due apparecchi, raffigurato sul valore da 20 Pfennig, è un Junkers tipo «JU-52», portante ben visibile sulla carlinga il numero di matricola «D-2201». Orbene, i tedeschi di una certa età si sono subito accorti che quello è l'aereo di cui si servì Hitler nel corso della campagna elettorale del 1932, precedente la sua scalata al potere.

Da qui le grida allo «scandalo neo-nazista». La «Lufthansa» che ha fornito la fotografia alla Bundespost, ha precisato che la scelta è stata determinata dal fatto che quell'aereo era il primo «JU-52» costruito per conto della compagnia, e che Hitler non c'entra per nulla. A sua volta la Bundespost ha detto, stringendosi nelle spalle: «Non possiamo farci nulla». Il che significa che il francobollo o, per essere precisi, i 30 milioni di francobolli resteranno in circolazione fino ad esaurimento.

nederlandse antillen

Astuzia negra

Anche i Paesi africani mostrano di saper fare in campo filatelico. Le emissioni sono numerose, sfruttano i temi più svariati, sanno alquanto di speculazione, ma in generale appaiono abbastanza controllate. Domani ad Abidjan, nella Costa d'Avorio, si apre la grande esposizione «Philexafrique» promossa dall'UAMPT (Unione africana e malgascia delle poste e telecomunicazioni) e alla quale partecipano tutti i Paesi francofoni: Camerun, Repubblica centro-africana, Costa d'Avorio, Congo di Brazzaville, Dahomey, Gabon, Alto Volta, Madagascar, Mali, Mauritania, Niger, Ruanda, Senegal, Ciad e Togo.

Il tema dell'esposizione è «La lettera nella pittura» e pertanto tutti i suddetti Paesi hanno emesso francobolli pittorici che illustrano, attraverso opere di artisti europei, questo tema. Particolarità tecnica: tali francobolli hanno un'appendice con i simboli dell'UAMPT. Ma c'è di più: il giorno dell'inaugurazione della «Philexafrique», tutti i Paesi menzionati lanceranno un «francobollo nel francobollo», ossia un valore con vignetta a carattere nazionale in cui è inserito un francobollo dell'epoca coloniale. Come si vede, i francofoni hanno fatto le cose perbenino, con molta astuzia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI SI RIUNIRÀ LA COMMISSIONE

Si decide a Roma per il superbacino

Ormai superate le varie difficoltà procedurali è auspicabile una rapida decisione per l'appalto

Ci si rimette finalmente in carreggiata — dall'ottobre scorso — per il superbacino di carenaggio. Il Ministero dei lavori pubblici, infatti, ha convocato per domani la nuova commissione giudicatrice dell'appalto - concorso, a suo tempo presentate dalle nove imprese che hanno partecipato all'appalto - concorso per la costruzione del grande bacino di carenaggio in muratura nel nostro porto.

Nella giornata di ieri si è riunito il Consorzio per il bacino, il cui presidente Franzil ha auspicato che la commissione, nella quale il Consorzio è rappresentato dal dott. Savona e dall'ing. Cristini, assolva con sollecitudine il suo mandato, in modo da far recuperare il tempo che è stato impiegato per il suo rinnovo.

Come noto, infatti, quando già l'impresa Farsura aveva vinto l'appalto - concorso dei lavori, un'altra ditta che pure aveva partecipato alla gara d'appalto, aveva trovato da eccepire sulla presenza nel gruppo degli esperti di una persona, evidentemente non di suo gradimento. Da quel momento tutto si bloccava, a causa del rilievo mosso da quell'impresa concorrente. Si parlava, allora, di sostituire soltanto quel componente, oppure una parte della commissione; ma poi si decideva di cambiare tutti i suoi componenti, ciò che il Consorzio bacino di Trieste faceva tempestivamente, nominando appunto i suoi rappresentanti nelle persone del dott. Savona e dell'ing. Cristini.

Ora, come si vede, finalmente si è potuto superare il punto morto, ed è veramente auspicabile che le decisioni vengano prese con l'urgenza che il caso richiede, considerando soprattutto il tempo prezioso finora andato perduto.

Lavori avviati nel settore scolastico

I lavori per il completamento della palestra, già in parte riattata, dell'Istituto magistrale «Carducci» sono stati aggiudicati ieri mattina; essi inizieranno già lunedì. Sempre ieri si è svolta poi la gara d'asta per la costruzione di un nuovo ingresso, sulla via Matteotti, per l'Istituto magistrale «D'Aosta», che — ospite nell'edificio di via Gambini — potrà così fruire di un ingresso indipendente. Inoltre, ancora nel campo dell'edilizia scolastica, sono stati appaltati ieri i lavori per l'ampliamento dell'alloggio del custode presso la scuola «De Amicis». Infine — fra le opere di competenza comunale aggiudicate ieri — sono da registrare le vetrate per il mercatino di Borgo San Sergio.

Interventi per scongiurare la crisi del calzaturificio

La Camera del Lavoro comunica che di fronte all'intendimento dell'INPS di chiedere il fallimento dell'industria locale calzaturiera Lucky Shoe Company è intervenuta attraverso il segretario generale della UIL, sen. Vigilanesi, presso l'INPS di Roma perchè il provvedimento venga scongiurato. Il fallimento infatti comportava la disoccupazione per oltre 600 dipendenti. Gli interventi della segreteria della Camera del Lavoro sono anche avvenuti presso il Commissario di governo e altre autorità cittadine, tra cui l'assessore regionale al lavoro Stopper.

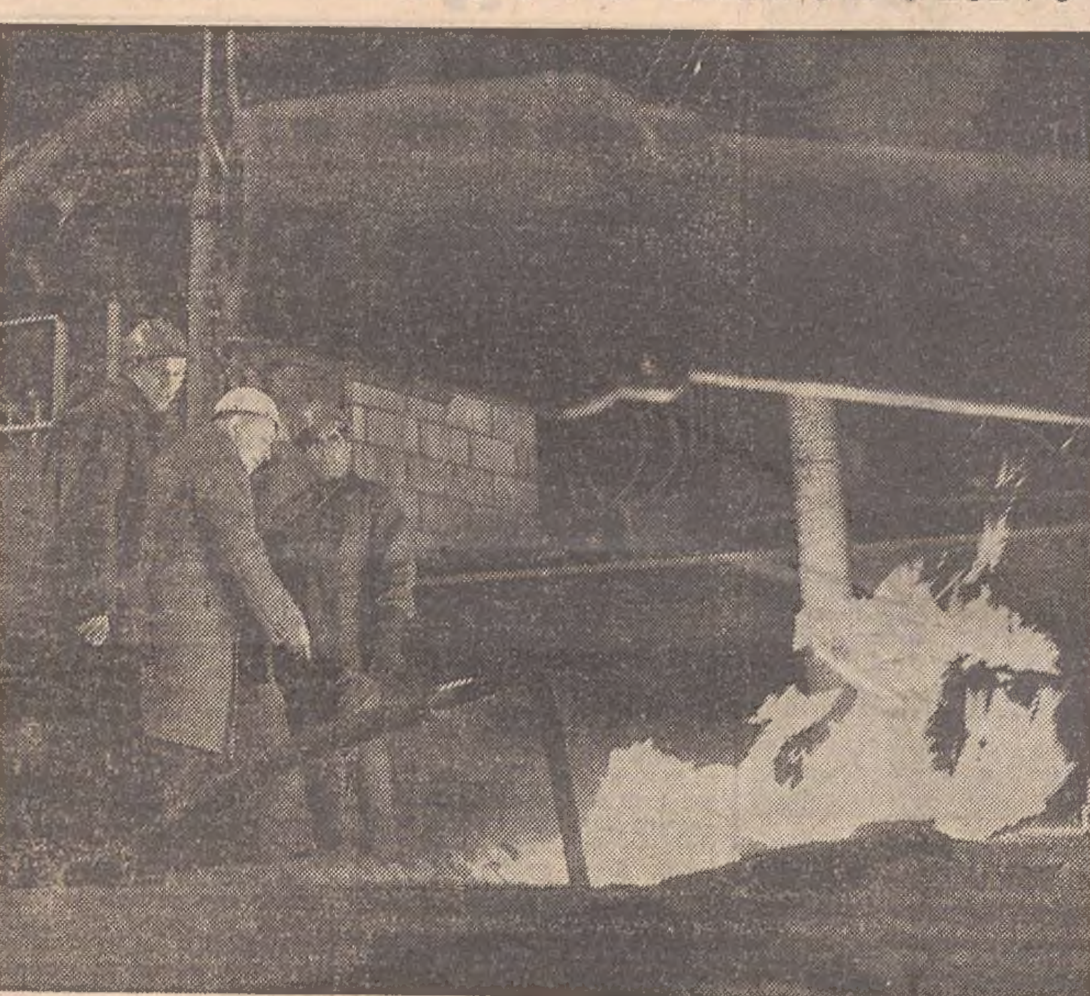
Infine è stato fatto anche presente al Presidente del Tribunale, giudice Giannussi, le conseguenze che un fallimento dell'azienda comporterebbe per un tanto grande numero di lavoratori nell'attuale momento che sta attraversando la economia triestina.

La segreteria della CCdL confida che gli interventi compiuti pongano fine ad uno stato di incertezza nell'azienda suddetta.

Il Cineforum Triestino. Questa sera, alle ore 20.30, presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura, avrà luogo la proiezione del film «Prima della rivoluzione» di Bernardo Bertolucci».

UN ALTRO IMPORTANTE PROGRESSO ALL'ITALSIDER

ACCESO IL NUOVO ALTOFORNO



(«Giornalfoto»)

Da ieri mattina è in attività presso lo stabilimento Italsider di Servola l'altoforno numero 3, uno dei più moderni d'Europa, con il quale gli impianti siderurgici triestini raddoppieranno quasi la loro produzione, raggiungendo le 600 mila tonnellate annue di ghisa. Al «via» effettivo dell'entrata nel ciclo produttivo del terzo altoforno dello stabilimento, hanno assistito dirigenti e operai dell'Italsider: una grande fiaccola è stata portata ai piedi dell'impianto ed è stato acceso il forno, il cui fuoco ora non si spegnerà più.

L'altoforno n. 3 è stato completamente ricostruito e si affianca al moderno impianto similare entrato in esercizio nel maggio 1965: con la rimessa in azione di questo impianto, radicalmente modificato secondo le tecniche più aggiornate, la capacità produttiva dello stabilimento raggiungerà appunto le 600 mila tonnellate annue di ghisa. La ricostruzione dell'altoforno n. 3, che ha richiesto circa due anni di lavoro, costituisce un avvenimento molto importante per lo stabilimento triestino, che potrà ora corrispondere pienamente alla potenzialità della fonderia lingottiera, pure ampliata, con lavori che sono in fase di ultimazione, e portata a una capacità produttiva di 180 mila tonnellate annue. Il restante quantitativo di ghisa sarà trasformato in «pani» dalla nuova macchina a colare, anch'essa in fase di ultimazione, e sarà destinato al mercato nazionale ed estero.

Le complesse opere di potenziamento degli impianti finora attuate nello stabilimento Italsider hanno portato, nel campo della manodopera, a un sensibile incremento delle assunzioni. Il prossimo obiettivo, ora, è l'ulteriore ampliamento della cokeria, cui verrà aggiunta una quarta batteria di forni: i relativi lavori avranno inizio tra qualche mese.

A sette anni dall'inizio dei lavori, oltre il 90 per cento delle vecchie attrezzature sono state sostituite, o trasformate e potenziate.

CONVOCATO IL CONSIGLIO PER GIOVEDÌ PROSSIMO

Pronti i quattro a presentare il programma per il Comune

Ratificati ieri sera gli accordi dalla DC e dal PRI Avranno rotazione gli incarichi negli Enti locali

Il Consiglio municipale tornerà a riunirsi giovedì 20 febbraio, per la presentazione del bilancio di previsione 1969; nell'occasione, il Sindaco Spaccini comunicherà che la Giunta, finora appoggiata da democristiani e socialisti, può contare su una più ampia maggioranza, essendo rientrati a far parte della coalizione di centrosinistra i consiglieri del PRI e dell'Unione slovena; e darà lettura dei documenti politico-programmatici che sono alla base dell'accordo a quattro.

Per la ratifica dello stesso accordo si è intanto riunito ieri sera il comitato provinciale della DC; in questi giorni, inoltre, i risultati delle trattative verranno valutati dagli altri partiti della coalizione: il PRI pure ieri sera, oggi il PSI e domenica l'US.

Nella riunione socialista si affronterà anche il problema delle dirigenze — tutte in via di scadenza — di vari enti pubblici come gli Ospedali, l'Acegat, l'ECA, l'IACP, le Cooperative Operaie, nonchè l'Ente per il turismo e l'Azienda di soggiorno, e infine la Cassa di Risparmio. Intanto è stato concordato, fra i quattro partiti, un principio per la «rotazione» in tali incarichi dirigenziali.

La riunione del Comitato provinciale democristiano si è protratta a lungo ieri sera, per l'ampio dibattito che è seguito alla relazione del segretario provinciale Coloni. La relazione stessa è stata seguita con attento interesse, per la molteplicità dei problemi e delle intese che hanno impegnato i quattro partiti di centrosinistra nella lunga trattativa testè conclusa. Il riserbo è stato mantenuto sul tenore degli accordi, la cui illustrazione pubblica, come già detto, sarà fata dal Sindaco giovedì prossimo al Consiglio comunale.

Anche la direzione del PRI, a conclusione della riunione di ieri sera, ha ratificato, con unanime decisione, gli accordi sia per quanto concerne il programma, sia per l'assetto giuntale. I repubblicani daranno pieno appoggio alla nuova Giunta, senza peraltro entrarvi subito a far parte; prospettiva questa considerata per una seconda, prossima fase, della collaborazione a quattro.

Lo sciopero di ieri per le zone salariali

In concomitanza con la giornata nazionale di agitazione promossa dalla CGIL, CISL e UIL, dalle ore 6 di ieri è iniziato lo sciopero di 24 ore dei lavoratori di tutti i settori industriali e delle aziende artigiane, per rivendicare il superamento dell'assetto salariale zonale. Allo sciopero — segnalano i sindacati — hanno partecipato oltre il 95 per cento dei lavoratori delle aziende e categorie interessate.

Nella mattinata, al Cinema Alabarda, si è tenuto un comizio nel corso del quale hanno preso la parola i dirigenti provinciali delle tre organizzazioni sindacali: Livio Saranz per la CGIL, Antonio Di Turro per la CCdL e Angelo Marinello per la CISL.

Domenica a Muggia la sfilata dei carri

Gli ultimi preparativi per lo allestimento dei carri e gruppi mascherati che domenica sfileranno a Muggia, con inizio alle ore 14, lungo il tradizionale percorso, si van facendo via, via più febbrili. I gruppi partecipanti sono dieci, i complessi bandistici 5, i temi trattati diversissimi: «I cavernicoli» presentano: «All'ombra del Sol Levante»; «Bulli e pupe»: «Arriba Mexico»; «L'Ongia»: «Barbarella e l'Universo»; «I modesti»: «Biancaneve e i 7 Nani»; «La Brivido»: «Brivido alle Olimpiadi»; «S. Barbara»: «A bordo della Radetzki»; «Le bellezze naturali»: «Brindiamo al figlio del secolo»; «La lampo»: «Il matrimonio del secolo»; «Gli strambi» «Via col vento»; «Il Centro giovanile di Opicina»: «Sofia e so... fio».

Domani e venerdì sera con la uscita delle bande dell'«Ongia» e della «Brivido» per le vie e piazze di Muggia gran inizio delle competizioni carnevalesche che culmineranno nel tradizionale corso mascherato di domenica e si concluderanno martedì, quando i gruppi e le bande sfileranno nuovamente per le vie e piazze di Muggia, senza percorso prestabilito, dando libero sfogo alla loro esuberante vitalità e riversando su quanti vorranno essere presenti una frizzante e contagiosa allegria.

Un'importante novità si annuncia quest'anno: viene indetto un «referendum popolare». Il pubblico verrà chiamato a dare il suo giudizio sui gruppi mascherati per mezzo di una cartolina-voto che sarà posta in vendita da domenica 16 a martedì 18 febbraio. Lo spoglio delle cartoline avverrà alle ore 16 di martedì. Alle 17 fumata nera: la classifica secondo il giudizio popolare.

Problemi degli ex P.C. esposti al Prefetto

Una delegazione del sindacato ex PC aderente alla CISL, guidata dal segretario provinciale Fertz, è stata ricevuta dal Commissario di Governo, Cappellini. Nel corso del colloquio si è esaminata la situazione di disagio morale ed economico in cui è venuta a trovarsi la categoria degli appartenenti alla ex P.C., per la mancata applicazione della legge 631 in varie amministrazioni, la sempre più lenta definizione delle competenze arretrate, l'applicazione della legge 1116 per il personale in servizio presso la Questura. Sono stati anche trattati problemi riguardanti il personale in servizio alle F. S., Intendenza di finanza e Ministero di grazia e giustizia. Il dott. Cappellini ha assicurato il suo interessamento fattivo per la soluzione dei vari problemi.

Assemblea ex G.M.A.

Avrà luogo oggi, nella saletta del caffè Tommaseo, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, l'assemblea della Unione ex GMA. All'ordine del giorno — fra l'altro — il rinnovo del direttivo.

LA VALORIZZAZIONE DELLA RIVIERA TRIESTINA

Concordato lo statuto del Consorzio turistico

(«Giornalfoto»)

Il Commissario dott. Molinari (a sin., in primo piano) illustra il programma del Consorzio

I rappresentanti degli Enti locali, interessati alla costituzione di un Consorzio per lo sviluppo turistico della Riviera triestina, sono concordi sull'opportunità di estendere la partecipazione a tale organismo anche agli altri Comuni, non compresi nella nostra provincia, che intendano entrarne a far parte, ed anzi hanno già avanzato richiesta in tal senso; e si tratta di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano e San Canzian d'Isonzo. Questo, uno degli orientamenti scaturiti dalla riunione convocata ieri mattina dal Commissario straordinario alla Provincia, dott. Molinari; riunione nel corso della quale è stato definitivamente concordato uno schema di statuto — tenute presenti le osservazioni dei rappresentanti dei singoli Enti — in modo che ora, eliminato il pericolo di possibili intoppi derivanti da orientamenti diversi su alcune parti del testo, sarà possibile accelerare al massimo l'iter delle approvazioni: lo statuto, infatti, dovrà essere deliberato da ciascuno degli enti contraenti. Ma è stato scongiurato intanto — appunto nella riunione di ieri — il pericolo che a causa di eventuali emendamenti da parte di uno o più organismi, la delibera possa essere rinviata, per l'approvazione, anche a quelli che già l'avessero faverovelmente accolta, con evidente dispendio di tempo.

Alla riunione di ieri, presieduta dal Commissario prefettizio della Provincia, sono intervenuti il Prosindaco Lonza, i Sindaci di Muggia e di Duino-Aurisina, Millo e Leghissa, i presidenti delle Aziende di soggiorno di Trieste e di Sistiana-Duino, Di Giacomo e Lenarduzzi, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Terpin, il presidente della Cassa di Risparmio, Iaut, e il rappresentante della Camera di commercio, Rigoletti. Nel corso dei lavori sono stati ampiamente dibattuti vari aspetti di carattere giuridico, organizzativo e finanziario, connessi con la nascita e la vita del nuovo organismo; quindi, gli intervenuti hanno approvato all'unanimità alcuni emendamenti allo statuto, che ora potrà finalmente avere le sanzioni ufficiali, come detto, da parte degli organi deliberanti dei vari Enti interessati. Esaurita tale fase, i vari atti di adesione verranno trasmessi con sollecitudine al Prefetto, il quale è chiamato per legge ad approvare lo statuto di consorzi del genere, che solo con tale atto formale assumono una vera e propria personalità giuridica. Infine, per quanto riguarda le adesioni dei Comuni del Monfalconese, esse sono state fin d'ora accettate: è stato solamente convenuto che esse si concretizzino dopo la costituzione del Consorzio, e sia quest'ultimo a deciderne in merito; e ciò esclusivamente per economia di tempo.

STATO CIVILE

MORTI: Kuralt ved. Robba Emma a. 98; Nordio ved. Gradara Gemma a. 79; Besedniach ved. Armano Carolina a. 75; Skerl ved. Pradanovic Carolina a. 74; Bozzai Carlo a. 60; Lattaro Giovanni a. 75; Zanino Giovanni a. 86; Kocevar ved. Colombin Giuseppina a. 89; Mamilovich ved. Cosiovich Maria Antonia a. 72; Scubbi ved. Sorgarello Maria a. 82; Krecic ved. Sferza Antonia a. 76; Vattovani Vittorio a. 74; Perini in Buljevic Gina a. 56; Safred ved. Mihalich Giustina a. 84; Linda ved. Müller Vittoria a. 81; Bercich in Viotti Valeria a. 82; Sala Federico a. 80; Zanchi in Paneck Bruna a. 59; Sepich Fabio ore 14.

AUDACE «COLPO» NOTTURNO AL N. 3 DI VIA BATTISTI

Cinque milioni di bottino in una boutique del centro

Per poter penetrare nel negozio i ladri si sono aperti un passaggio nella parete comunicante con l'atrio della casa

Clamoroso colpo notturno in pieno centro con un bottino di cinque milioni di lire, che i soliti e sempre audaci ignoti hanno fatto nella boutique «Borabazar», di via Battisti 3. I ladri, che hanno operato con il sistema usato dalla «banda del buco» hanno quasi vuotato il negozio. Il bottino è infatti composto tutto da capi di vestiario e biancheria femminile. Indubbiamente i malviventi debbono aver fatto uso di un camioncino o di qualche grossa automobile sulla quale hanno caricato il voluminoso «grisbi».

I ladri, per penetrare nel negozio di moda, si sono introdotti (probabilmente facendo uso di chiavi false) nell'attiguo portone contrassegnato con il numero 3 di via Battisti. Nell'atrio hanno quindi forzato la porticina che una volta serviva da guardiola alla portinaia e che ora, dopo l'introduzione del sistema di chiusura automatica, è adibito a ripostiglio. Nel piccolo locale, al sicuro da sguardi indiscreti, lavorando a piccoli colpi di scalpello, probabilmente usando un martello imbottito per evitare troppi rumori, i ladri hanno intaccato la parete divisoria con il negozio, aprendosi un passaggio. Sono così penetrati nella «boutique», sotto la specchiera del retrobottega adibito a locale per le prove dei modelli. Poi hanno fatto la razzia.

Il furto è stato scoperto al mattino, al momento dell'apertura del negozio, dalla commessa e da una nipote della titolare, signora Giulia La Porta in Cohen, abitante in via Cordaroli 21/1. E' stata chiamata subito sul posto la polizia e gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia hanno avviato le indagini per identificare gli autori del colpo e recuperare la refurtiva.

Sarto investito da un ciclomotore

In un tratto di strada privo di marciapiede è stato investito ieri mattina il sarto Claudio Depangher, di 31 anni, abitante in via Canova 26. Poco prima delle otto e mezzo l'artigiano stava camminando lungo la via Giarizzole, tenendosi allo estremo margine destro della carreggiata, quando è stato urtato e gettato a terra da un ciclomotore di 48 centimetri cubici di cilindrata che gli è piombato alle spalle. Urtato il passante, anche il conducente del mini-scooter, Sergio Giuffarini, di 16 anni, abitante in via dell'Istria 110 è ruzzolato al suolo ma se l'è cavata soltanto con lievi sbucciature tanto che non è ricorso nemmeno alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

Il sarto investito è stato invece soccorso da un automobilista di passaggio, il quale lo ha accompagnato al nosocomio.

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle ore 17.30.

AGITAZIONE NEL SETTORE OSPEDALIERO

CHIUSE SABATO LE SALE OPERATORIE

Faranno sciopero i medici anestesisti

Per ventiquattro ore, sabato, tutte le camere operatorie degli ospedali resteranno inoperose: lo comunica l'Associazione nazionale degli anestesisti ospedalieri che hanno proclamato uno sciopero. Il comunicato dell'Associazione informa che il Ministero della Sanità si appresta ad abolire nelle leggi delegate ospedaliere, di imminente emanazione, l'obbligo della specializzazione richiesta sino a oggi per l'assunzione degli assistenti anestesisti. Attualmente in tutti gli ospedali italiani i servizi di anestesia e rianimazione funzionano fin dal '54 con medici specializzati. Per questo motivo l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri (A.A.R.O.I.) ha deciso di opporsi con ogni mezzo al decadimento dell'assistenza ospedaliera che verrebbe a realizzarsi e denuncia i pericoli incalcolabili cui la vita stessa dei pazienti sarebbe esposta.

Scooter contro auto

Scooter contro auto in viale D'Annunzio. In sella alla propria «Vespa» (TS 36377) il falegname Stelio Vidonis, di 28 anni, abitante in via Vecellio 8, proveniente dalla piazza Garibaldi stava percorrendo il viale D'Annunzio diretto verso piazza Foraggi. Giunto all'altezza della via Settefontane lo scooterista si è visto improvvisamente sbarrare la strada da una macchina di Capodistria, la cui conducente aveva compiuto una manovra di conversione a sinistra. La motoretta ha sbattuto contro la vettura, la «Fiat 1100» targata KP 18-84, e si è rovesciata al suolo disarcionando il giovane.

La guidatrice della macchina capodistriana, Nora Grabielcich, ha soccorso il giovane che è stato poco dopo trasportato all'Ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fosca — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.28.

Ieri: temperatura massima 3,3, minima meno 2,0; pressione mb. 995,1 in diminuzione; umidità 90 per cento; vento km. 4 da E.S.E.; cielo coperto; pioggia, mista a neve, mm. 2,9; mare calmo con temperatura di 6,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 fuochista.

QUATTRO MILIARDI E MEZZO CON L'AVALLO DEL COMUNE

Grosso mutuo dell'I.N.A. per le necessità dell'Acegat

Un altro miliardo all'I.A.C.P. destinato all'edilizia?

(«Giornalfoto»)

La firma del contratto con l'INA: da sinistra, il Sindaco Spaccini, il notaio Gargano e il dott. Marzi agente dell'INA

E' stato perfezionato ieri dal Comune un grosso mutuo con l'INA, a suo tempo deliberato dal Consiglio municipale in favore dell'Acegat: si tratta di un prestito di 4 miliardi e mezzo, il cui contratto è stato firmato ieri mattina, in Municipio, con breve cerimoniale. Erano presenti il Sindaco Spaccini, con il dott. Verza, assessore al Bilancio, e l'ispettore dell'INA, Bellani, con l'agente generale per Trieste, Marzi; nonchè il presidente della Cassa di Risparmio, Iaut, con il direttore Delise, e il presidente dell'Acegat, Stasi, e il notaio Gargano che ha steso l'atto. L'ingente somma messa a disposizione della azienda municipalizzata consentirà di far fronte alle più urgenti necessità finanziarie in ordine al programma di sviluppo e potenziamento dei servizi, attualmente in corso.

E' questo il primo mutuo che viene perfezionato a Trieste con l'Istituto nazionale assicurazioni, che al di là dei propri fini istituzionali, ha stabilito una serie d'investimenti in favore delle iniziative degli Enti locali; tra le funzioni dell'Ente di stato figura infatti, da qualche tempo, quella di concedere mutui con tasso agevolato alle pubbliche amministrazioni. Ed in quest'ambito, l'INA ha concesso ora il mutuo da 4 miliardi e mezzo, che viene ad assumere il significato di testimonianza della fattiva e concreta presenza dell'Istituto nella nostra città, anche alla luce dei brillanti risultati della nuova gestione della locale agenzia generale.

Ed è stata, quella di ieri, una occasione per una nuova presa di contatto dei massimi dirigenti dell'Istituto, rappresentati dall'ispettore centrale Bellani, con la nostra città, le cui esigenze finanziarie vengono tenute dall'INA in evidenza particolare; l'ha dichiarato lo stesso dott. Bellani, sottolineando che — nell'intesa di venire incontro alle aspettative di Trieste — lo Istituto si appresta ora a concedere altri mutui al Comune, per un ammontare complessivo di quasi 2 miliardi: 1.020.000.000 lire per un complesso di lavori di viabilità e fognature, nonchè 880 milioni per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna. Inoltre, l'ispettore centrale dell'INA ha preso ieri contatto con il dott. Savona, direttore amministrativo dell'IACP, per concordare la concessione di un mutuo, intorno al miliardo di lire, anche per i piani di edilizia popolare.

Ventuno borse di studio per universitari

L'Università degli Studi emette un concorso a ventuno borse di studio di lire 200 mila ciascuna riservate agli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico 1968-69 ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà dell'Università che si trovino nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero (totale o parziale) delle tasse. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, i ripetenti, i puniti disciplinarmente.

Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'Università, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 20 febbraio.

La città bianca: quasi una sorpresa

(Servizio di *«Giornalfoto»*)

La città bianca. Non soltanto l'altipiano, ma anche la città, ieri, è stata coperta dal candido manto, e sembrava veramente una sorpresa, pur se a pochi chilometri da noi la neve era comparsa già da qualche settimana. Un breve accenno s'era avuto una settimana fa, ma era stata roba da poco: ieri mattina, invece, i fiocchi hanno cominciato a sfarfallare con notevole insistenza già dalle 11, imbiancando i tetti ma non riuscendo a far presa sull'asfalto. Fortunatamente, infatti, si era in presenza di una completa assenza di vento, ché altrimenti la situazione sarebbe stata ben diversa, subito creando i più gravi disagi. La temperatura, che nella tarda mattinata s'era mantenuta su posizioni di qualche grado sopra lo zero, ha avuto una graduale discesa nelle primissime ore del pomeriggio: e da quel momento — verso le 15 — la neve ha cominciato ad avere una maggior presa, rendendo le strade scivolose.

Assieme ai primi fiocchi, è scattato il dispositivo d'emergenza attuato dalla Nettezza urbana: autobotti con acqua di mare hanno percorso le strade principali cittadine (via Carducci, Corso, Borgo Teresiano, via Milano) e le direttrici di grande traffico, riuscendo a scongiurare il pericolo di eventuali gelate; sull'altipiano — a Opicina e a Prosecco — è intervenuta la macchina spargighiaia. Alle 15 è stato sospeso l'asporto dei rifiuti dalle abitazioni, perché altrimenti si sarebbe corso il pericolo di veder bloccati gli autocarri sull'altipiano. La situazione è più grave, infatti, nelle zone alte, e in particolare sulla camionale «202», dove lo strato di ghiaccio è venuto formandosi quasi subito, a causa della temperatura più bassa.

Anche il servizio trasporti dell'Acegat ha predisposto immediatamente un piano d'emergenza: la «28» è rimasta bloccata per un'ora circa al vecchio capolinea di via Commerciale, poi si è intervenuti con la sabbia, e l'autobus ha potuto essere rimosso. Le macchine che sono state dotate di catene interessano le linee «14», «17», «22», «25», «26», ««28», qualche treno della «11» e la «30». Si è proceduto, naturalmente, con estrema cautela, in attesa che il termometro di questa notte dicesse la parola definitiva per le decisioni da prendere per la giornata di oggi.

In serata la camionale «202» si presentava quanto mai pericolosa al transito, col fondo completamente ghiacciato. Anche la strada del Vallone era tutta innevata e in certi punti si era formata una lastra di ghiaccio; una lunga fila di macchine si era formata in uscita da Gorizia, a causa delle enormi difficoltà di procedere con una certa speditezza. Transitabile, ma con molta prudenza, la costiera, che per tutta la giornata pertanto è stata battuta dalle automobili. Nei pressi del ponte del Lisert una «millecento» è finita nella scarpata, dopo aver improvvisamente deviato dalla sede stradale, a causa di un crostello che s'era formato in quel punto particolarmente battuto dal vento.

Alle 14 sono usciti i mezzi dell'ANAS, che hanno provveduto a cospargere di ghiaia e sale le strade statali della nostra zona. Particolarmente difficile si presentava la situazione a Pese, dove la neve era alta 15 centimetri. Quando già sembrava che le maggiori difficoltà fossero state superate, alle 20 l'ANAS doveva nuovamente intervenire, essendosi nel frattempo la temperatura notevolmente abbassata, provocando nuove gelate sul manto d'asfalto. I mezzi dell'ANAS si sono spinti fino al ponte di Pieris, operando per tutta la notte. Si raccomanda agli automobilisti molta prudenza, e in particolare ai conducenti di autotreni di usare le catene.

IN GENNAIO SU INIZIATIVA DELLA PREFETTURA

Trentasette patenti sospese o revocate

Due anni di inibizione per omissione di soccorso

Omissione di soccorso e fuga, un reato grave che — come prescrive l'articolo 91 del Codice della strada — viene punito (oltre che con la pena che viene inflitta dal magistrato) anche con la sospensione della patente di guida.

La Prefettura, che mensilmente redige un consuntivo delle patenti ritirate, informa di aver tolto in gennaio la patente a undici automobilisti, i quali hanno causato — con gli incidenti da loro provocati — lesioni gravissime e mortali alle persone rimaste coinvolte nei sinistri.

Per il reato di omissione di soccorso e fuga dopo l'incidente è stata sospesa la patente per il periodo di due anni a Teodoro Sila, il quale nell'agosto dello scorso anno aveva cercato di sottrarsi alle proprie responsabilità allontanandosi dal luogo dell'incidente. La disgrazia accadde alla mezzanotte di Ferragosto. L'ora tarda gli deve aver fatto supporre di poter fuggire impunemente, ma la Polizia lo aveva rintracciato e denunciato ormai alla Magistratura.

Per un anno non potrà invece più guidare Giorgio Bergamasco un giovane di 22 anni, che il 27 settembre, dello scorso anno ebbe un incidente in strada del Friuli con una autocorriera.

E' stata sospesa invece per nove mesi la patente di guida a Raimondo Misseroni, Sergio Marsiglio, Giorgio Perini, Claudio Timpanelli, a Piero Veronese; per sei mesi a Nello Alessandrini; per cinque a Sergio Sabatti; per quattro a Giuliano Rosati e per due a Claudio Speranza.

Inoltre è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida per cinque mesi a Edoardo Clemente, per due a Roberto Osvald e per uno a Vito Sanacori.

Infine sono state revocate 16 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 7 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Quattro denunce per il furto a Montuzza

A completamento delle indagini sul furto commesso da quattro minorenni, la prima domenica di febbraio, nella direzione dell'Oratorio di Montuzza, i carabinieri della Stazione di via Pascoli hanno inoltrato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, le relative denunce per furto agravato e danneggiamento. I carabinieri di via Pascoli avevano assunto fin dall'inizio le indagini giungendo alla sconcertante scoperta che gli autori del furto erano due quattordicenni, un tredicenne e un dodicenne.

Il Circolo culturale «R. Morandi» terrà oggi alle ore 19, nella sede di Largo Barriera Vecchia 11, un dibattito su: «Nuove lotte di operai e tecnici nell'industria italiana». Presenterà il tema Gastone Sclavi del comitato regionale della CGIL della Lombardia.

SEGNALAZIONI

Ebrei e coraggio

«Caro "Piccolo", un lettore che si occupa di storia in genere e di problemi razziali in particolare, amerebbe leggere sul tuo giornale una risposta al quesito che espongo qui di seguito.

«L'edizione del 29 gennaio ha accolto nelle sue colonne un vistoso avviso nel quale si proclama che gli ebrei di Trieste assieme a quelli di tutto il mondo decidono di portare il lutto per l'assassinio dei nove confratelli israeliani in Irak ed invitano tutti gli ebrei ad effettuare lo sciopero di un'ora.

«Mentre da un lato bisogna lodare questa iniziativa che dimostra una volta di più quale sia l'alto senso di solidarietà che lega i componenti della razza, la cosa invita d'altra parte a chiedere ai fautori dell'iniziativa stessa perchè si limitino soltanto a pubbliche dimostrazioni di compianto e di protesta — che invero assai poco giovano alla causa di Israele in questi gravi momenti — quando invece sarebbe logico che si rimissero ai loro compagni per far fronte unico nella lotta della sopravvivenza d'Israele.

«Infatti, mi sembra che ci sia una evidente contraddizione nel comportamento di questi ebrei i quali, pur dando così palesi segni di attaccamento allo Stato di Israele, non desiderano condividerne tutte le sorti.

«P.S. Non so se queste righe potranno venire pubblicate, dato che trattano un argomento, diciamo, "delicato". Ma con un atto di coraggio e per amore di verità, dico di quella verità che da troppo tempo rimane occultata e che prima o poi dovrà pur venire a galla a filo di storia, il "Piccolo" supererà le riflessioni del dubbio che nascono dal timore».

Un atto di coraggio, dice il nostro anonimo lettore. Ed eccolo accontentato. Lui che di coraggio non ha nemmeno quello di mettere la firma in calce alle sue sciocche insinuazioni razziali! Si metta l'animo in pace. Finora Israele ha dimostrato largamente di bastare a se stesso. Se l'equilibrio, questo equilibrio delle forze in campo muterà, lo vedremo e giudicheremo al momento opportuno. Tuttavia quando ci fu la guerra dei sei giorni, giovani ebrei si precipitarono in Israele da tutto il mondo, ma il loro slancio fu interrotto dalla fulminea vittoria dei loro fratelli. Se il nostro lettore avesse fornito nome e indirizzo avremmo potuto pregare la Comunità ebraica della nostra città di fornirgli tutti i dati e tutte le informazioni, ma per l'incivile subdolo e antidemocratico suo atteggiamento, tutto ciò non è possibile.

L'aiuto di un vigile

«Desidero ringraziare, tramite la vostra rubrica, quel gentilissimo vigile che la sera di giovedì 6, ha spinto la mia "850" dall'incrocio via Carducci - via Crispi fino al primo distributore, risolvendo con cortesia davvero angelica una situazione per me non poco imbarazzante. Da improvvida guidatrice quale sono, avevo infatti lasciato che la riserva si esaurisse, il che aveva provocato una "panne" in piena regola; e già mi tremavan le vene e i polsi all'idea di dover arrangiarmi da sola. Ringraziando per la cortese ospitalità, Laura Carnieli».

Le scuole della Lega

La Lega Nazionale, in riferimento alla segnalazione del 24 gennaio, cortesemente ci scrive:

«La Lega Nazionale di Trieste, nell'osservanza dell'articolo 2 dello statuto sociale che indica lo scopo dell'Associazione nel fatto di "perpetuare e promuovere ovunque la conoscenza, lo studio, l'amore e la difesa della lingua, delle tradizioni e della civiltà italiana", sin dai primi anni della sua costituzione, si premurò di istituire sia nell'ambito regionale che nelle zone del Trentino e della Dalmazia numerosissime scuole elementari e professionali, scuole materne, ricreatori ed asili.

«Mentre nel Trentino sorgevano centri di istruzione, oltre che a Trento a Vadena, Miola di Pine, Lusena, S. Giovanni di Fassa, Grumo, Folgaria, S. Michele, S. Martino, Canazei e Campitello, in Dalmazia venivano costruite scuole a Sebenico, Spalato, Zara, Curzola, Borgo Erizo, e Cererie di Zara. Nella Venezia Giulia numerosissimi, circa sessanta, erano gli istituti che comprendevano i principali centri dell'Istria, di Lussino e Cherso.

«Nella zona di Trieste la prima scuola a sorgere fu quella sita nella località di Santa Croce (oggi scuola media statale "Ferruccio Suppan"); un'altra fu edificata nel 1898 a Duino e per due anni (1906-1908) ebbe a funzionare la scuola elementare di Guardiella, passata successivamente al Comune, mentre in città vennero costruiti i ricreatori "Pitteri" a San Giacomo e "Gentilli" a Servola.

«Quanto alla domanda specifica relativa alla costruzione dell'edificio della scuola di Santa Croce, edificio che venne distrutto la notte del 23 maggio 1915 dagli austriaci, nelle rappresaglie che culminarono con l'incendio del "Piccolo" e con la distruzione della Ginnastica Triestina, si precisa che detta scuola sorse nel 1894 su un terreno di circa 2400 metri quadrati acquistati dalla Lega Nazionale dal Comune di Trieste per il prezzo di 50 fiorini, in uno stile non molto precisabile ma che comunque si rifà al gusto dell'epoca.

«Quanto ai dati richiesti sulla proporzione della popolazione scolastica di allora, mentre — sembra inutile dirlo — le scuole della Lega Nazionale raccoglievano tutti i bambini che intendevano essere istruiti nella lingua italiana, riteniamo che dati precisi potrebbero essere forniti soltanto dai competenti uffici statistici del Comune di Trieste».

L'ENPAS e gli occhi

«Mi prendo la piena responsabilità di quello che sto per comunicare, ma vi prego di voler omettere il mio nome. Dopo che sono stata visitata alcune volte privatamente da un medico oculista — che però è anche medico dell'Enpas — volli prima di Natale fare una visita di controllo tramite l'Enpas e, recatami nel competente ufficio per la prenotazione, trovai un cartello in cui era detto che sino al 29 gennaio il medico oculista non accettava prenotazioni. Non so da quanto tempo era sospesa codesta prenotazione. Il 1.o febbraio, mi recai nuovamente nell'ufficio dell'Enpas per la prenotazione, che ormai doveva già essere aperta da due giorni, e mi sono trovava davanti a un nuovo annuncio: le prenotazioni sono sospese sino al 29 marzo!

«Ora, io vorrei sapere: esiste una assistenza oculistica dell'Enpas oppure no? E se non esiste, perchè codesto benemerito ente non ha almeno il coraggio di comunicare tramite il giornale che l'Enpas sospende "sine die" l'assistenza oculistica?

«Un tal modo di agire non saprei come definirlo, non volendo incorrere nei rigori della legge, ma vorrei che le "Segnalazioni", che già tante volte hanno contribuito a raddrizzare torti e ingiustizie, ospitassero questa mia, perchè si sappia se questa presa in giro dell'Enpas andrà avanti o che cosa si ripromettono di fare.

«Mi scuso per il tono risentito della mia lettera, ma mi sento il sangue montare alla testa vedendo certe cose. Ringrazio moltissimo della cortese attenzione e saluto cordialmente». Lettera firmata.

Erano cento ma non giovani e forti

«Un'amara parodia: "Erano cento / ma non giovani e forti / e se si indugia ancora / le sessanta mila lire / le daranno ai morti".

«Perchè vi scrivo così? Perchè verso la metà dello scorso ottobre, giunsero da Roma le lettere che annunciavano ad un centinaio di reduci della prima guerra mondiale che era stata loro concessa la croce di cavaliere e la medaglia d'oro. Si davano indicazioni circa la cerimonia della consegna che doveva avvenire il 4 novembre al Circolo ufficiali e si comunicava che "nel contempo" (in italiano significa nello stesso tempo, cioè alla metà di ottobre) si trasmettevano le pratiche alla Tesoreria di Stato della provincia di Trieste perchè procedesse, previ accertamenti di legge, alla liquidazione delle famose ed inafferrabili 60 mila lire.

«Tutto andò bene sino alla consegna delle onorificenze che avvenne con una cerimonia sobria e cordiale, in un'atmosfera fraterna: ma successivamente non si udirono altro che le lagnanze dei reduci per il silenzio che si è fatto cadere sulle operazioni economiche. Circola la voce che l'Intendenza di Finanza non riesce a controllare sollecitamente quali dei combattenti hanno introiti superiori alle 960 mila lire annue. La voce è vera? Non credo, perchè gli uffici di Finanza, all'epoca dell'aumento delle pigioni, smaltivano ogni giorno oltre 200 dichiarazioni simili a quelle dei "cento".

«Conclusione? Chiediamola alla Tesoreria dello Stato, che saprà di certo qualcosa. E auguriamoci che non passino altri tre mesi per dare una risposta. Credo che il lavoro per soddisfare i cento reduci non richiedeva più di sette giorni. P.C.».

Correva l'anno 1944...

«Dopo lunghe e... faticose ricerche nella mia soffitta, ho ritrovato il foglio (molto ingiallito per la verità) delle "Ultime Notizie" del 24 maggio 1944, recante l'articolo: "Wolfango Goethe e Cagliostro", a firma di Francesco Vairo.

«Penso vi faccia piacere ricordare ai vostri lettori che ben 25 anni fa, un vostro collaboratore era già sulla stessa via del prof. de Chirico! Però, a mio avviso, sono inoppugnabili le affermazioni dell'illustre prof. Loris Premuda, basate su "documenti" solidissimi dell'epoca. Certamente oggi non si possono più considerare fatti e persone con la stessa mentalità dei loro contemporanei di tre secoli fa!

«La vostra (come ben vedete) affezionata lettrice, che ha l'hobby della storia, Marisa Fortis».

L'argomento «Cagliostro» era ormai chiuso, ma non potevamo non ospitare la segnalazione di una lettrice così gentile, così precisa, così affezionata.

Tante sorprese al grande Ballo della Stampa

Ai primi annunci del Ballo della Stampa ha fatto eco l'immediato e vivo interessamento di tanti che sono impazienti di prenotare i tavoli e di conoscere le attrazioni della grande festa. Domani diremo tutto, ma intanto appaghiamo la richiesta più pressante: le prenotazioni degli ingressi e dei posti al Ballo della Stampa sono aperte da oggi, alla Biglietteria Centrale, in Galleria Protti.

Le sorprese? Eccone intanto una, abbinata proprio alla prenotazione dei tavoli e che confidiamo sarà gradita anche per la sua originalità. E' l'omaggio di una bottiglia di rinomatissimo vino friulano che i giornalisti fanno ai partecipanti al ballo: una bottiglia che ogni coppia troverà pronta al tavolo, servita ovviamente con i bicchieri, in modo che subito sia festa, senza dover fare ordinazioni e attendere. E poi ci sarà... quanto diremo domani.

Insomma l'appuntamento per martedì sera nella Crociera del Tergesteo, è veramente da non perdere. Arredatori e tecnici stanno studiando gli addobbi che renderanno splendidamente festosa la Crociera. A proposito: le crociere saranno addirittura molte, ma già questo fa parte dei premi e ne riparleremo domani. Prenotatevi dunque!

UN TEMA SPESSO DISCUSSO NELLE «SEGNALAZIONI»

Problemi del traffico cittadino illustrati dall'assessore Romano

L'esame è avvenuto a una riunione organizzata dal M.O.P. Supervie e sottopassaggi fattibili e no - Semafori e sensi unici

All'ultima riunione del Gruppo di Trieste del Movimento di opinione pubblica (MOP) — nel corso della quale è stato tracciato un quadro riassuntivo delle discussioni e delle proposte emerse nelle sedute precedenti, dedicate all'esame dei problemi connessi con la situazione delle infrastrutture viarie e del traffico cittadino — era presente anche l'assessore comunale alla Polizia urbana, prof. Redento Romano. L'argomento è molto spesso all'ordine del giorno nelle «Segnalazioni», per cui diamo volentieri notizia dell'incontro anche perchè implicitamente, nel resoconto, molti lettori troveranno risposta a quesiti e proposte da essi stessi avanzati al «Piccolo».

Con riguardo al problema dei collegamenti fra il centro urbano e la grande rete viaria nazionale ed internazionale, il prof. Romano, parlando al MOP, ha confermato l'esistenza di concrete proposte — attualmente in fase di studio — per una soluzione di tale problema mediante la realizzazione di una nuova sede stradale, in parte sopraelevata, che partendo dalla zona dei Silos - Stazione Centrale raggiungerebbe Prosecco, per innestarsi quindi sulla strada statale 202. Anche per la zona industriale è previsto un nuovo collegamento alla rete viaria sull'altipiano, con un nuovo allacciamento, idoneo a soddisfare le crescenti esigenze nel campo delle comunicazioni, connesse anche con la realizzazione dello stabilimento della Grandi Motori Trieste.

In relazione alla necessità di alleggerire il volume di traffico extraurbano, che attualmente grava sulla «costiera» e sulla via Fabio Severo, determinandovi sovente intasamenti, l'assessore Romano ha dimostrato particolari interessi alle proposte avanzate al fine di migliorare la viabilità su talune vie di accesso secondarie; ed ha in proposito annunciato che il Comune di Trieste ha recentemente deciso uno stanziamento per il miglioramento ed il rifacimento della sede stradale di alcune di tali vie (fra cui via Cologna).

E' stato, altresì, esaminato il problema della segnaletica destinata ad incanalare le correnti dei turisti in transito nella zona allo scopo di evitare i riflessi negativi che possono derivare da una sua inadeguata o mancata soluzione.

Interessante si è rivelata anche la proposta — al prof. Romano — di collegare la via Fabio Severo, all'altezza del Foro Ulpiano, con la piazza di Scorcola, a mezzo di una galleria che in parte seguirebbe il percorso della preesistente galleria-rifugio ivi costruita all'epoca dell'ultimo conflitto mondiale.

Particolare attenzione è stata poi dedicata all'esame dei problemi del traffico urbano, più direttamente connessi con la specifica competenza dell'Assessorato affidato al prof. Romano; il quale ha osservato come varie proposte e suggerimenti avanzati nel corso della discussione dai membri del MOP concordino prefettamente con lo orientamento e le decisioni già adottate — anche se non ancora attuate (ma la cui realizzazione è, in alcuni casi, abbastanza prossima) — dall'Amministrazione comunale.

Dalla discussione e dalle dichiarazioni dell'assessore Romano è tra l'altro emersa la pratica impossibilità — sul piano tecnico e finanziario — di realizzare sotto o sovrapassaggi veicolari nei punti «critici» del traffico cittadino quali il Ponte della Fabbra, i Portici di Chiozza, la piazza Dalmazia, la piazza Goldoni, ecc.

A tale riguardo, l'assessore Romano ha reso noto che, nel quadro dei provvedimenti intesi ad alleggerire il traffico sull'asse via Carducci - D'Annunzio, Montebello, non appena da parte dell'ACEGAT si sarà provveduto alla sostituzione dei filobus con autobus, verrà attuata una doppia direttrice di rapido scorrimento, con l'adozione del senso unico sulle vie Rossetti e Rismondo, sino al Foro Ulpiano, nella direzione Est-Ovest; e sull'asse via Gatteri-Piccardi, sino alla Fiera nel senso opposto. Lungo tali percorsi, nei punti di maggiore intensità del traffico, verranno installati moderni apparecchi semaforici elettronici.

Anche sull'asse di scorrimento delle Rive è prevista — entro un breve periodo di tempo — l'installazione di tre impianti semaforici automatizzati (analoghi a quelli già installati a Roiano ed a Barcola) rispettivamente agli sbocchi di via Milano, di piazza Tommaseo e di piazza Mercato Vecchio, con la adozione del divieto di svolta a sinistra. In merito alle proposte — avanzate nelle precedenti sedute — d'installare altri punti semaforici nel tratto delle Rive compreso fra la piazza Mercato vecchio ed il Mercato ortofrutticolo, l'assessore Romano ha osservato che — non giustificando l'attuale volume del traffico l'onere che ne deriverebbe all'Amministrazione comunale — tale provvedimento potrà essere adottato soltanto in un secondo tempo.

Ha quindi rilevato che un sensibile potenziamento dell'attività dei vigili urbani e delle loro possibilità di intervento, al fine di regolare il traffico nelle zone e nelle ore di punta, deriverà dalla strutturazione — attualmente in atto — del Corpo dei vigili urbani (potenziato con l'immissione di nuove leve), nonchè dall'imminente dotazione di nuovi mezzi veloci di locomozione, che consentiranno il rapido spostamento dei vigili da una parte all'altra della città.

A conclusione dell'interessante e proficuo incontro, l'assessore Romano ha infine voluto manifestare il proprio compiacimento per l'attività svolta dal Gruppo di Trieste del MOP, sottolineando l'utilità di tali incontri, per l'esame e la soluzione dei problemi che investono l'intera comunità.

LE ORE DELLA CITTA'

Magistrato promosso

Meritato riconoscimento al dott. Mario Edel che, sovente, presiede il Collegio giudicante al Tribunale penale: con recente provvedimento del Consiglio superiore della Magistratura, è stato nominato consigliere di Corte d'Appello. Anche con l'avanzamento di grado, il dott. Edel rimarrà presumibilmente nei quadri del Tribunale, dei quali è giudice apprezzato, intelligente e aperto a tutti i problemi di questo nostro difficile tempo. Al consigliere dott. Edel i più fervidi rallegramenti e auguri.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Liana de Antonellis-Martini presenterà il suo libro «Porto franco e comunità etnico religiose nella Trieste settecentesca».

Telefono amico: 24444

Nel quadro delle conferenze tenute da specialisti per i giovani volontari turnisti del Telefono Amico, ha parlato ai turnisti in carica e agli aspiranti turnisti lo psicologo prof. Mario Ferencich sul tema: «Quali sono gli aiuti che la psicologia può offrire per realizzare lo sviluppo della personalità nel gruppo e nella comunità in cui si vive?». Alla conferenza è seguito un interessante dibattito.

La «Famea orserese»

vuole onorare la ricorrenza di S. Fosca, patrona di Orsera, con la celebrazione della S. Messa officiata da mons. Crisma, nella Chiesa di via Vasari, domenica 16, alle ore 16. Alle 17, nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, riunione degli orseresi per interessanti comunicazioni. Si prega vivamente d'intervenire.

Carnevale della L.N.

Sabato 15 febbraio, dalle ore 15 alle 19, avrà luogo nei saloni della Birreria Dreher, il tradizionale Ballo dei bambini improntato ai fiori. Un'apposita giuria sceglierà il più bel costume dedicato ai fiori, nonchè i due più caratteristici costumi per maschietto e femmina, mentre verranno sorteggiati tra i partecipanti numerosi altri premi. La sera, dalle ore 21.30 in poi, avrà luogo il Gran Veglione, durante il quale verrà prescelto tra le gentili partecipanti «il più bel fiore di Trieste». Suonerà Uccio e il suo complesso, canterà Liza Angeli, presenterà e intratterrà il gentile pubblico la signorina Maria Assunta Manzoni, mentre nelle sale superiori, a lume di candela, si esibiranno «I Totem». Per acquisto biglietti e prenotazione tavoli si prega di rivolgersi alla segreteria sociale in Corso Italia 9 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Nel Bar Pizzeria Perugino

di piazza Perugino, oltre alle pizze migliori trovate Sergio, il lupo dei mari, che prepara per voi i più gustosi piatti della cucina internazionale. Vini e liquori delle migliori marche nazionali ed estere.

Al Rotary Club

parla oggi il prof. Giammusso su «Alcune nuove considerazioni sull'incidente stradale».

Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI avverte le interessate che il prof. Giuseppe Mocavero — direttore della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università — terrà la quarta lezione del corso sulla «rianimazione», domani, alle ore 19 (piazza Sansovino 3).

Carnevale istriano

Grande Ballo dei Bambini alla Unione degli Istriani, sabato dalle ore 15 alle ore 19, con omaggio a tutti i piccoli intervenuti.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Ultimi due giorni di vendita per restauro del negozio. Gentili signore approfittate di questa occasione unica. Visitateci!

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Da Presel-S. Francesco, 16

troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Lady Elvira» (pan.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Grigorousa» (ell.); mn. «Ravello» (naz.); mn. «Constantis Bousses» (ell.); mn. «Sergio P.» (naz.); mn. «Orjula» (jug.); mc. «Ottawa» (ingl.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Kypros» (ell.); mn. «Lago Hahuel Huapi» (arg.).

PARTENZE: mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Permmanor» (norv.); mc. «Marietta» (liber.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); p.fo «Huta Ferrum» (polac.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Giada» (naz.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Cegled» (ungh.); mn. «Malazgirt» (turc.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mn. «Eyal» (israel.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Sergio P.» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.).

Ballo dei bimbi alla Marinella

Oggi e domani, dalle 17 in poi, seconda edizione del Ballo dei bambini; premi alle maschere più originali. Piccola ribalta di mini-artisti. Mamme non mancate a questo importante appuntamento! Ingresso libero. Nessun aumento sulle consumazioni.

Cortometraggi all'Alpina

Questa sera, alle ore 20.45, Giauco Bidoli terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza dal titolo: «Da Trieste a Betlemme», con la proiezione di cortometraggi in bianco e nero.

Cinema del Ragazzo

«I cinque ladri d'oro» oggi, al settimanale appuntamento del giovedì, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni. Inizio della proiezione alle 17 precise; termine circa alle 18.45.

Alla Calzoleria «Sovrana»

la vendita dei saldi continua con sempre maggior interesse da parte dell'affezionata clientela. Particolare vasto assortimento calzature da sera. Via S. Lazzaro 13.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 11.

Parrucche: Marinella

Via Felluga 45, tel. 734390. Grande scelta toupéts e parrucche, lavorazione accurata, capelli italiani. Noleggi per Carnevale e sconti.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle ai grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Il cucchiaio

la forchetta e il coltello inox, tutti 3 pezzi per 225 lire totale, che tris! *Eurostile*, corso Italia 12.

DOPO SEI ANNI RISOLTO IN APPELLO UN CASO GIUDIZIARIO

La mitigazione della pena sigla una remota vicenda

Imputato uno jugoslavo riconosciuto colpevole di alcuni furti perpetrati con un connazionale - Sullo sfondo un incendio

Qualcuno nasce con il destino di venire ingiustamente perseguitato: o ha un omonimo che ne combina di cotte e di crude e lui paga lo scotto oppure ha un nemico che lo incolpa per vendetta. Ma questa duplice forma di jattura è cosa piuttosto insolita. Insolita ma non impossibile: il croato Josip Vukovich, di 36 anni, sostiene, ad esempio, d'averla. Lo straniero compare in stato di detenzione davanti alla Sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel; è in discussione un ricorso da lui presentato, tramite l'avv. Clarici, per un episodio ormai quasi remoto nel tempo.

L'azione giudiziaria — puntualizza il Presidente che è relatore del fatto — prese l'avvio il 14 marzo del 1963 quando Rikardo Kovacic, di 43 anni, da Fiume, si presentò alla Squadra mobile e si autoaccusò di una serie di reati, tirando in bal'o anche il Vukovic. Il visitatore incominciò col dire che la notte del 29 settembre del 1957, segato l'anello del lucchetto apposto all'uscio, erano entrati nella «Terrazza sul mare», e avevano rubato un orologio e liquori. Poi avevano puntato su Monfalcone, ed erano riusciti a fare una razzia di indumenti nell'abitazione di Romano Candotti, mentre da quella di Giuseppe Scattareggia avevano asportato un cappotto, un abito, un libretto di conto corrente e 40 mila lire in contanti. Poichè la aria della cittadina si stava facendo irrespirabile, erano tornati a Trieste. In tempo per finire piuttosto male l'anno. La notte del 30 dicembre, riuscirono a entrare nelle cantine dello stabile di via Tor San Piero 30 e poichè il buio era pesto e impediva loro di lavorare, trasformarono una scopa in fiaccola e provocarono un disastro: il fuoco si propagò a tutto l'ambiente, costringendoli alla fuga.

Detto per inciso, i Vigili dovettero lavorare due ore per estinguere le fiamme. Preso atto del racconto e controllata la veridicità dei fatti esposti, i funzionari denunciarono i due per concorso in furti aggravati, in tentato furto aggravato e in incendio colposo. Il processo fu celebrato al Tribunale il 17 dicembre del 1963 ma all'udienza il Vukovic era contumace. Furono riconosciuti colpevoli e condannati il Kovacic a tre anni, due mesi e 15 giorni di reclusione e 85 mila lire di multa, e il Vukovic a tre anni di reclusione e 75 mila lire di multa, dei quali furono condonati a ciascuno un anno di reclusione e l'intera multa.

L'appello è tardivo ma è giustificato: la sentenza del 1963 non fu notificata al difensore d'allora e, pertanto, il ricorso è valido. Ma come il Vukovic è rimasto impigliato nelle maglie della Polizia? Anche questo è un capitolo a parte nella sua movimentata esistenza: qualche anno fa, preso dalla nostalgia per la madre e la figlia dodicenne che risiedono attualmente a Fiume, decise di lasciare la Francia, dove allora si trovava, per andarle a visitare. Comperò un passaporto italiano falsificato per poter raggiungere il suo Paese senza ottemperare alle formalità del visto. Il giochetto fu scoperto, venne arrestato e processato. I giudici gli revocarono il condono che gli fu concesso nel 1963 e, solo in quel momento, così sostiene, apprese la pendenza che aveva con la giustizia.

Presidente: «Cosa deve dire alla Corte?...».

Imputato (vestito correttamente di blu e si esprime in buon italiano): «Mentr'ero in carcere a Frosinone con un connazionale costui mi rubò delle sigarette ed io lo schiaffeggiai. Poi mi chise un prestito di cinquemila lire che gli rifiutai. Ritengo sia stato lui ad accusarmi. A meno che non si tratti di un caso di omonimia: a Sanremo fui arrestato e prosciolto in istruttoria perchè scoprirono che la persona incriminata aveva in comune con me soltanto il nome... Di quei fatti non so niente...».

Presidente: «Perchè era in carcere a Frosinone?...».

Imputato: «Per rissa...».

Il P. G. ritiene che l'appello sia valido e chiede che allo straniero sia ridotto un terzo della pena inflittagli per il furto aggravato. Il difensore, avv. Clarici, sostiene che il suo raccomandato è estraneo a quella vicenda e ne perora l'assoluzione piena e in via subordinata l'insufficienza di prove sul fatto.

La corte dichiara di non doversi procedere in merito al tentato furto e all'incendio doloso (nel primo processo le pene furono condonate) in quanto reati estinti per prescrizione, gli concede per il furto pluriaggravato l'attenuante della particolare tenuità del danno, riducendogli la condanna a un anno, cinque mesi e 15 giorni di reclusione e 47.500 lire di multa e conferma nel resto il primo verdetto. Considerato il tempo trascorso in carcere, il Vukovic sta per tornare libero.

Legge agraria oggi in Commissione

Si riunirà stamane la seconda commissione consiliare permanente (agricoltura, foreste ed economia montana) per prendere in esame il testo coordinato, approntato da una apposita sottocommissione, delle due proposte di legge riguardanti i contratti agrari di affitto misto nel Friuli-Venezia Giulia.

Una delle due proposte, di iniziativa dei consiglieri Dal Mas e Del Gobbo, reca, in particolare, «norme riguardanti contratti agrari di affitto misto nel Friuli-Venezia Giulia»; la seconda d'iniziativa dei consiglieri Coghetto, Moschioni, Bacicchi, Pascolat, Bergomas, Baracetti e Lovriha, ha per titolo «Norme di integrazione della legge 15 settembre 1964, n. 756, riguardanti contratti agrari di affitto misto nel Friuli-Venezia Giulia».

Mostra fotografica all'Italo-americana

Si terrà a Trieste dal 14 al 22 corr. una mostra fotografica, «Con l'Experiment un giorno negli USA e nel mondo», organizzata dall'Experiment International Living, sotto gli auspici dell'Associazione Italo-americana, che ha gentilmente concesso l'uso del Centro culturale di via Galatti 1. Le fotografie sono state scattate dalle centinaia di giovani che annualmente partecipano ai soggiorni all'estero che l'associazione organizza.

L'Experiment International Living, membro consultivo dell'UNESCO, fondata più di 35 anni fa, è un'organizzazione apolitica, senza scopo di lucro, che si propone di creare nuove e profonde amicizie tra i giovani di tutto il mondo. L'associazione offre a chiunque lo desideri la possibilità di far parte di una famiglia straniera, che diverrà la sua famiglia e di stabilire un dialogo improntato ad una profonda comprensione dell'ambiente di cui entrerà a far parte.

Per l'occasione sarà a Trieste il presidente dell'associazione «Italian Experimenters».

MOSTRE D'ARTE

Caldarullo alla «Barisi»

Alla Galleria d'arte Barisi (via Rossetti 8) espone il pittore Pino Caldarullo con una trentina di opere. La mostra resterà aperta fino al 22 febbraio, con orario festivo dalle ore 11 alle 13 e feriale dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

DUE IMPUTATI PER LA RAZZIA NOTTURNA IN UN BAR

Insufficienti le prove in un'accusa di furto

Uno dei presunti responsabili confessò il fatto e poi lo ritrattò quando il suo amico continuò invece a negare ogni responsabilità

Il grande Paladio sfiora da lontano una meschina vicenda umana, un furto con scasso, nella quale sono implicati Giorgio Zocco, di 36 anni, abitante in via San Pasquale 27, attualmente detenuto a Udine per altra causa, ed Elvio Mocolle, di 24 anni, abitante in via Rapicio 5. I due vengono giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dal dott. Visalli e dal dott. Salerno, P. M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, ma al dibattimento si presenta soltanto il Mocolle: l'altro ha chiesto di non presenziarvi. Entrambi — illustra il Presidente — sono imputati di concorso in furto pluriaggravato di 75 mila lire ai danni del bar «Ariete» di via XX Settembre.

Secondo l'Accusa, la sera del 14 maggio dello scorso anno, il Mocolle si fece chiudere nel gabinetto di decenza del locale e, allorchè tutti se ne andarono, avrebbe aperto l'uscio al compare e sarebbe uscito, quindi, sulla strada a fare da «palo». L'altro avrebbe razziato indisturbato dal registratore di cassa e dalla cassettina del «bowling» e, più tardi, assieme a certo James Jessy Gross («famoso», lo definisce il dottor Ligabue) sarebbero partiti per Vicenza e, per una notte, avrebbero pernottato al «Palladio hotel». Scoperto il furto, la Squadra Mobile apprese che autori ne erano lo Zocco e un suo amico, e gli agenti si recarono a cercarlo. A casa non c'era. Dopo un paio di giorni, il Mocolle si presentò spontaneamente — sino a un certo punto — ai funzionari: a Vicenza, l'avevano munito di foglio di via obbligatorio

Alla Mobile, il Mocolle confessò il furto e indicò le modalità, Lo Zocco dal canto suo negò ogni cosa e il Mocolle in seguito ripiegò su tale posizione, ritrattando la prima deposizione.

Presidente: «Perchè ha confessato in Polizia?...».

Imputato (se fosse una donna, si potrebbe dire che sfoggia un'acconciatura alla Kim Novak prima maniera. Ma trattandosi di un uomo...»: «Mi interrogarono otto ore... E poi non è vero che siamo partiti all'indomani del furto ma il giorno prima. Andammo a Vicenza per cercare lavoro ma dopo due giorni arrestarono Jessy perchè voleva vendere degli oggetti e fermarono anche noi...».

Viene chiamato in aula l'unico teste, il maggiore Dino Morandini (molti, dopo l'udienza, si rallegrano con lui per la meritata promozione,

Presidente: «Vorremmo sapere, se è possibile, come avete sospettato dei due...».

Teste: «Semplice: abbiamo interrogato clienti e personale del bar e ci dissero di avere visto la sera innanzi nel locale lo Zocco, che conosciamo bene, con un amico...».

«Le circostanze appurate sono sufficienti per noi — dice il P. M. — anche se Mocolle non ha un grande passato tuttavia bazzica nell'ambiente dei pregiudicati e, quello che è importante, rese una versione circostanziata del fatto. Interrogatori lunghi?... A parte il fatto che è consentito, ma le sue otto ore diventano due e poi non c'era nemmeno bisogno di perdere tutto quel tempo. La confessione esiste e non risulta mai essere stata incrinata. Fatto indiziario? — prosegue il dott. Pascoli — Indiziario perchè? Forse, perchè non sono stati fotografati sul posto?...». Concludendo,il magistrato chiede che allo Zocco siano inflitti quattro anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa e al Mocolle due anni di reclusione e 100 mila lire di multa. In difesa di entrambi prende poi la parola l'avv. Ghezzi. Il Tribunale assolve sia lo Zocco che il Mocolle per insufficienza di prove.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Dulci, nel trigesimo, da Dino Saraval 5000, dalle famiglie Parodi-Barini 6000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»).

In memoria di Anna Larconelli, nel III anniversario (13/2), dalla figlia 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Doleni, nell'anniversario, dal figlio Francesco 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppina Gabrielli, nel XXXV anniversario (12/2), dalla figlia e dal genero dott. Amedeo Baldini 2500 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Godina ved. Opara dalla famiglia Pucci - Castelluber 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Germana Iviani da Rosina Cante 5000, dalle famiglie Galopin e Cattaruzza 5000 pro Istituto dei poveri; da Maria e Lidia Signoretto 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Signoretto»); da Giovanni e Bianca Pinamonti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carolina Miazzi da Argia Colla 1000 pro Ospedale infantile, 1000 pro Unione italiana ciechi; da Erminia Lantschner 1000 pro Ospedale infantile, 1000 pro Unione italiana ciechi; da Giordano e Mariuccia Colla 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi de Bassa dalla famiglia Valentini 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»).

In memoria di Immacolata Costa, dalla famiglia De Luca 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Puleo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonilla Cimarosti dai dipendenti della SAIMA S.p.A. Innocente Mangili Adriatica 36.300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libero Venier dalla cugina Silvia 10.000 pro Unione stenografica triestina «Du Ban».

In memoria di Lucia Zuliani dall'assessore e colleghi dell'Assessorato regionale dell'urbanistica della figlia Candida 13.000 pro ECA (poveri).

In memoria di Mario Coradetti da A. E. Baruch 2000 pro Lega tumori.

In memoria di don Marcello Murlo da Irene Stibelli 2000 pro chiesa S. Giusto.

In memoria di Riccardo Bonacci dalla moglie Carla e famiglia 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro CRI.

In memoria di Giovanna Tomasi da Lucia Manzutto 1000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Guido Fantoma dalle famiglie Gombach Stagni 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Maricci da Maria Cristina Palazzi 2000 pro Società mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Rosa Samez dalle famiglie Knaflich e Olla 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Micolich dagli amici del n. 11 di via Cadorna 5.500 pro Centro tumori.

In memoria della madre della prof. Elisabetta Fonda dagli alunni delle classi I, II e III A dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «Bergamas» 29.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angela Di Camillo da Lydia Dick 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 2000 pro Scuola elementare «Tarabochia».

Errata corrige:
In memoria di Elisabetta Rigatti dalla famiglia Sabbatini anzichè Elisabetta Sabbatini, 3000 pro UILDM.

Per un anniversario da Felice e Anna Mezzari 5000 pro Borsa di studio «Gherbez» (Famiglia pisinota), 5000 pro chiesa Borgo S. Mauro, 5000 pro Arena di Pola, erroneamente omessa.

DA IERI LE DOCUMENTAZIONI ESPOSTE ALLA MOSTRA

Bruno Sanzin «storiografo» del futurismo a Trieste

Fondatore dei primi movimenti sul fenomeno culturale ha raccolto numerose opere tra cui lettere di Marinetti

La mostra «Il futurismo e Trieste» inaugurata ieri nella Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano ha messo in luce la ricchezza documentaria di una notevole collezione bibliografica privata che in verità valeva la pena di fare conoscere. Infatti dei sei ambienti nei quali è stata ordinata questa esposizione almeno quattro contengono libri, opuscoli, riviste, giornali, disegni, materiale fotografico, manoscritti appartenenti alla collezione, tutta specializzata sul fenomeno futuristico, amorosamente raccolta da Bruno G. Sanzin.

Fin dalla sua primissima giovinezza Sanzin si appassionò al futurismo e, essendo nato nel 1906, non potè militare nel primo futurismo. Però fin dal 1921 Sanzin dette vita, insieme con altri compagni, a un Gruppo Futurista Studentesco. Conosciuto Marinetti nel 1922, Sanzin intrattenne con lui un intenso rapporto che durò fino al 1944, anno della morte di Marinetti. In tal modo gli riuscì di accumulare centinaia e centinaia di lettere, di cartoline manoscritte da Marinetti che lo considerava il suo rappresentante nella Venezia Giulia. Da notarsi che Marinetti, essendo miope e però futuristicamente impossibilitato a dichiarare questo suo difetto con l'uso degli occhiali, usava dettare le sue opere e la sua corrispondenza. A Sanzin invece, quasi sempre, Marinetti scriveva direttamente.

Nel 1923 Sanzin costituì insieme con Sofronio Pocarini il Movimento Futurista Giuliano: di questo movimento culturale sono testimonianze, fra l'altro, due riviste letterarie: una triestina intitolata «Energie futuriste», che era nata come una rubrica inserita nella rivista passatista «Italia Nova», e la rivista goriziana «L'Aurora», ben diversamente meritevole di attenzione. In essa l'estro geniale del pittore triestino Giorgio Carmelich ebbe modo di rivelarsi e ancor oggi si devono ammirare le pagine studiate tipograficamente da Carmelich, decorate da sue composizioni, che attestano una rara maturità di gusto. In quest'ultima rivista oltre a Pocarini e a Sanzin compaiono scritti di Emilio Mario Dolfi che si leggono ancora non senza ammirata sorpresa; quel Dolfi che spicca per la sua personalità fervida e per la sua icastica forza espressiva nell'antologia «Poeti futuristi» pubblicata da Marinetti nel 1925, dove furono accolte anche liriche di Sanzin.

Nel 1924 Marinetti fu protagonista nel nostro Politeama Rossetti di una serata in cui il pubblico triestino dovette deluderlo profondamente se egli si lasciò indurre a inviare a Sanzin quella «Lettera aperta ai miei fischiatori triestini», esposta in originale alla mostra.

Sanzin collaborò in quegli anni sia ai periodici che il Movimento Futurista continuava a pubblicare e solo nel 1933 vide la luce un suo poema cosmico intitolato «Infinito». Nel 1935 apparvero le sue liriche «Accenti e quote» e nel 1938 uscì a Roma il suo romanzo «Ottimismo ad ogni costo» incluso nella rosa dei candidati al premio Viareggio 1939.

Nel 1932 Sanzin fu proclamato poeta di Chiavari. Nel 1939 pubblicò un saggio critico sull'opera della futurista Benedetta, la moglie di Marinetti, e infine nel 1942 uscì a Roma un'ultima sua opera «Fiori d'Italia aeroprofumi futuristici».

Nel 1931 Sanzin organizzò a Trieste una mostra di aeropittura futurista e nel 1932 una mostra nazionale di fotografia futurista di cui curò la pubblicazione dei cataloghi che ancora si ammirano per la esemplare impostazione grafica. Il 20 febbraio del 1934 sul «Piccolo della Sera» egli curò una lineare e ben ritmata pagina a ricordo del venticinquennale del futurismo che, in originale, si può ammirare alla Mostra della Biblioteca del Popolo.

Bruno G. Sanzin oggi continua nella sua indefessa opera di nobile archivista del Movimento Futuristico, giovanilmente distaccato dalle amarezze che la vita gli hanno riservato; il suo amaro sorriso non riesce a celare il rammarico per l'oblio in cui tanto suo dispendio di energie stava per cadere. Forse questa mostra che lo ripropone alla attenzione cittadina potrà in qualche modo fargli sentire il calore ammirativo di cui è meritevole.

Domani il dibattito al Circolo della Stampa

Domani al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) si svolgerà l'annunciato dibattito sul tema «La Mostra Trieste e il Futurismo». Parleranno gli studenti Lia Coloni, Giulio Groppi, Ugo Poli e Marina Sbisà. Il dibattito sarà presieduto da Stelio Crise. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.45, possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

INFERMIERE PROFESSIONALI

Gratuita la frequenza della scuola «Ascoli»

La recente legge regionale n. 19 del 25 marzo 1968, contenente tra l'altro provvedimenti per agevolare la frequenza delle scuole per infermiere professionali, ha consentito al consiglio di amministrazione della Scuola convitto «G. Ascoli», una delle più antiche nel suo genere essendo sorta nel lontano 1914, di deliberare la completa gratuità dei corsi di studio. La stessa legge ha pure reso possibile la assegnazione gratuita del vestiario professionale.

Fino a oggi le allieve infermiere professionali godevano di alcune borse di studio messe generosamente a disposizione dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti e dell'assicurazione contro le malattie e gli infortuni, pure assunta a carico dall'amministrazione ospedaliera.

Un'altra importante iniziativa è quella riguardante la preparazione dei nuovi programmi di insegnamento. Si è infatti recentemente costituita, anche in adempimento a precise disposizioni ministeriali, una commissione composta da docenti, infermiere professionali e allieve, con il compito di formulare concrete proposte per il rinnovamento degli attuali programmi, risalenti al 1938.

Va infine segnalato che, per la prima volta, cinque rappresentanti nominate dalle convittrici sono state ammesse a partecipare, con voto consultivo, alle riunioni del consiglio d'amministrazione; potranno porre in discussione specifici problemi emersi durante le periodiche assemblee delle allieve ed esprimersi in merito alle singole deliberazioni del consiglio prima della loro adozione.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA MOLTO NUVOLOSO JUGOSLAVIA TEMPORALI ADRIATICO MAR TIRRENO COPERTO MAR IONIO

Nevicate estese sulle Alpi e, residue, sulle Venezie; sulle rimanenti regioni settentrionali annuvolamenti irregolari. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile, localmente anche intensa ed accompagnata da precipitazioni che, nelle zone interne, potranno assumere carattere nevoso; possibilità di isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulle Alpi forti intorno Ovest; sulle rimanenti regioni settentrionali, deboli da Nord-Est con temporanei rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole forti tra Ovest e Sud-Ovest.

Mari: Mar di Sardegna, Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio da agitati a grossi, con forti mareggiate lungo i litorali sopravento; Mar Ligure e Adriatico da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 3; Verona —4, 1; Trieste —2, 3; Venezia —4, 0; Milano —2, 0; Torino —6, 2; Genova 2, 6; Bologna —7 —1; Firenze —4, 1; Pisa —3, 3; Ancona —1, 5; Perugia —4, 2; Pescara —4, 9; L'Aquila —9, 4; Roma Nord —5, 10; Roma Fium. —5, 13; Campobasso —8, 5; Bari —2, 5; Napoli —5, 10; Potenza —8, 2; S. Maria di Leuca 2 10; Catanzaro —3, 7; Reggio C. 2, 12; Messina 3, 10; Palermo 4, 12; Catania —2, 14; Alghero 6 13; Cagliari 4, 12.

A Loqua e Montenero

L'Aurora Viaggi di via Cicerone 4, tel. 29243, organizza tutte le domeniche gite sciatorie a Loqua e Montenero d'Idria. Prezzo a persona Lire 1.000. Iscrizioni entro ogni venerdì.

APERTA DA UNA COMPAGNIA UNGHERESE

NUOVA LINEA CON IL LEVANTE

Due unità in servizio quindicinale fra il nostro porto e Alessandria

Con la prima partenza dal nostro porto della nave «Cegled» è stato inaugurato un nuovo servizio regolare con l'area del Levante. Si tratta della linea quindicinale Trieste - Venezia - Pireo - Lattakia - Alessandria, istituita dalla Compagnia ungherese di navigazione Mahart, che ha adibito a questo servizio due unità, la «Cegled» e la «Ulpest», appoggiate a Trieste alle «Agenzie Marittime Riunite». In occasione della prima partenza la Compagnia armatrice ha offerto un rinfresco a bordo della «Cegled».

Con l'istituzione di questo nuovo servizio, che arricchisce il già fitto tessuto dei collegamenti regolari tra Trieste ed il Mediterraneo orientale, l'Ungheria conferma il ruolo del nostro porto nei traffici con il Levante e riprende le strette relazioni che sono sempre intercorse con lo scalo triestino. Infatti, non bisogna dimenticare che nella anteguerra l'Ungheria si serviva del porto di Trieste per consistenti correnti del suo commercio estero. La funzione intermediatrice di Trieste non era soltanto basata sulle pure operazioni di transito, ma anche su traffici commerciali ed operati dalla piazza. Tale funzione era favorita dalle tradizionali relazioni di affari che esistevano fra ditte triestine e imprese di Budapest.

Nel dopoguerra, i nuovi orientamenti nel campo del commercio estero ungherese hanno portato ad una diminuzione dei relativi traffici attraverso Trieste, per cui fin dal 1959 l'Amministrazione portuale si è preoccupata di stipulare con i competenti organi di Budapest degli accordi annuali nell'intento di mantenere al nostro porto e incrementare le tradizionali correnti di traffico ungherese. I risultati hanno portato ad un effettivo, se pur discontinuo, incremento che nel 1964, per esempio, ha visto salire i transiti ungheresi a 123.000 tonnellate di merci.

L'ultimo accordo è stato firmato nello scorso mese di gennaio tra l'Ente autonomo del Porto e l'impresa Masped di Budapest. Esso costituisce un valido strumento atto a rendere un notevole miglioramento quantitativo al transito delle merci da e per l'Ungheria.

Interrogazione alla Camera sul Friuli-Venezia Giulia

«I deputati del MSI hanno presentato sulla situazione del Friuli-Venezia Giulia un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici, e del Tesoro, per sapere se siano a conoscenza dei gravi problemi che attanagliano le popolazioni della nostra regione. In particolare l'interrogazione chiede se è a conoscenza del Governo il fatto che «dopo soli quattro anni di esistenza, la Regione ha accumulato ben 100 miliardi di residui passivi che rappresentano pressochè la totalità delle disponibilità della Regione stessa, se si accettuino le spese generali e del personale»; la Regione — proseguono gli interroganti — che avrebbe dovuto beneficiare, così come previsto dall'art. 50 del suo Statuto, di contributi speciali dello Stato per la realizzazione di programmi di sviluppo, si è assunta «il compito di finanziare opere che sono di stretta competenza dello Stato, invertendo con ciò nei fatti la portata dall'art. 50 e diventando, da finanziata, finanziatrice dello Stato come è successo per la realizzazione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia, delle opere del valico di Coccau e del Molo VII di Trieste, per una spesa complessiva di 2.200 milioni».

«Pertanto gli interroganti del MSI desiderano conoscere se il Governo non ritiene che una tale situazione valga a rappresentare condizioni che non corrispondono alla realtà e cioè un territorio nel quale la Regione praticamente dimostrerebbe la inesistenza dei grossi problemi che invece incombono pesantemente sulla realtà economica e sociale di queste province. Dopo aver chiesto di conoscere quali interventi i competenti Ministri intendono operare per realizzare le opere che sono di stretta competenza dello Stato e non della Regione, gli interroganti chiedono quali concrete probabilità esistano per una decisiva azione dello Stato nel quadro della programmazione economica in favore della regione per i rimanenti due anni, tenuto conto che la Regione ha predisposto un piano e si attende un finanziamento di 990 miliardi in sette anni. Infine i deputati del MSI, chiedono di conoscere — «accertato che la Regione ha fornito così cattiva prova» — quali interventi concreti e diretti intenda compiere il Governo al fine di evitare che i cittadini del Friuli-Venezia Giulia «sopportino le dolorose conseguenze che vanno ad aggiungersi alle pesanti difficoltà che derivano da molteplici fattori, tra i quali non si esclude quello delle servitù militari che in sostanza fanno gravare i doverosi sacrifici derivanti dalle esigenze della difesa nazionale pressocchè solo su quelle popolazioni».

Conferenze all'UNUCI sulla protezione civile

Presso la sede del Gruppo UNUCI si terrà un ciclo di conferenze, discussioni, proiezioni (8 - 10 sedute) sulla «Protezione civile».

Gli ufficiali in congedo che desiderano frequentare le riunioni, dando garanzia di seguire tutto il ciclo di istruzione previsto, per poter costituire in prosieguo di tempo dei gruppi di lavoro per l'approfondimento dei problemi della protezione civile, sono pregati di mettersi in nota, presso la segreteria del Gruppo, via Roma 23/I, entro il mese.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Mancano valide indicazioni per un pronostico basato sui ritardi. Imposteremmo comunque il gioco sui gruppi X e 2.

CAGLIARI — L'assenza di quattro settimane del gruppo X induce a puntare ogni chance sul gruppo mediano.

FIRENZE — Stesse considerazioni come per Bari. In questo caso consiglieremmo però la tripla.

GENOVA — Dieci settimane di ritardo per il gruppo 1: pronostico quindi ovvio. Ma uscirà?

MILANO — La nostra preferenza va al gruppo X assente da sette settimane.

NAPOLI — Situazione di equilibrio che consiglia di annullare ogni rischio con una tripla.

PALERMO — Prevediamo un ritorno del gruppo 2, ma non escluderemmo a priori il gruppo X, sempre ben rappresentato.

ROMA — Dovrebbe essere la volta del gruppo X.

TORINO — Non c'è dubbio: 2 o X.

VENEZIA — L'1 esce a intermittenze prestabilite e difficilmente concede il bis nell'arco di due estrazioni: quindi X - 2.

NAPOLI II — Dovrebbe risbucare il gruppo 2.

ROMA II — Mai uscito ancora quest'anno, il gruppo X si fa senz'altro favorire.

IL LOTTO: Il 13, quest'anno, è uscito quattro volte: ebbene tutte e quattro le volte è uscito primo estratto. Nell'estrazione di sabato è sortito in tale posizione a Cagliari, Torino e Venezia. Altri numeri che preferiscono il primo posto sono il 76 e il 77 (tre volte ciascuno quest'anno).

In sei settimane il 52 ha fatto registrare quattro uscite al terzo posto e il 53 al quarto.

Il 42 è invece di casa al quinto posto, anch'esso con quattro estrazioni in sei settimane.

La classifica dei pluriestratti nell'anno vede sempre in testa il 52 assieme al 37, con otto sortite. Tengono il passo, di rincalzo, il 42 e l'85, usciti sette volte.

Il 30 e l'80 non sono invece ancora mai stati sorteggiati quest'anno. Il 2 ha raggiunto le 95 settimane di assenza a Venezia e capeggia la classifica dei ritardatari per singole ruote.

Seguono il 19 che resiste a Milano da 92 settimane, l'11 a Firenze da 90, il 46 a Milano da 89, l'84 a Roma da 86 e a Genova da 83, l'11 a Palermo da 78.

Previsioni: Bari: decina dall'11 al 20. Cagliari: decina dal 20 al 30. Firenze: decina dall'11 al 20. Genova: cadenza dell'8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Milano: cadenza del 6: (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Napoli: 20 - 31 - 57. Palermo: 8 - 30 - 88. Roma: figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). Torino: 11 - 22. Venezia: decina dal 31 al 40.

Yverdon

EN... CONCORSO ... SCHEDINA
NOMI DEI LOTTI: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI, ROMA
CONCORSO N. 7 DEL 15/2/69

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Carnevale sulla neve a Forni di Sopra, dal 15 al 23 febbraio. Prenotazione anche singole giornate. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

LA PRIMA MONDIALE DE «GLI EROI DI BONAVENTURA»

Giombi alla «Piccola Scala»

Il cantante lirico concittadino Claudio Giombi, assieme al maestro G. F. Malipiero, durante le prove de «Gli eroi di Bonaventura», andata recentemente in scena in prima mondiale alla «Piccola Scala» di Milano. Nell'opera Claudio Giombi sostiene il ruolo del Capitan Spavento, con il quale ha avuto un particolare successo e gli entusiasti elogi dell'autore. E' questo il quarto ruolo con il quale in tre anni Giombi ha affrontato il pubblico scaligero: il comico ne «L'albergo dei poveri», Leroy in «Madame Sans Gêne», e Pacuvio ne «La pietra di paragone».

Prossimamente attendono: un «recital» alla TV Svizzera, «I rusteghi» a Palermo, «La Bohème al San Carlo, «Il giocatore», all'Opera di Roma, «Così fan tutte» al Festival d'Aix en Provence, «Il signor Bruschino» al Festival di Edimburgo, «Il barbiere di Siviglia» a Praga e altri impegni che confermano la lunga e meritata fama di Claudio Giombi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Le giuste nozze»

Oggi converrà forse dare udienza al secondo programma che in apertura di serata trasmette un originale televisivo di Gianfranco Bettetini e Alberto Dall'Ora, «Le giuste nozze». Titolo e soggetto si riferiscono all'articolo 544 del Codice Penale, quello appunto delle «giuste nozze», che dice: «Il matrimonio, nel caso di rapimento con violenza, estingue il reato anche per quanto riguarda i complici e i favoreggiatori». E' una norma che può provocare molti abusi e situazioni drammatiche, specie nelle comunità socialmente arretrate: le cronache, infatti, devono occuparsene assai spesso.

L'originale televisivo di Gianfranco Bettetini e Alberto Dall'Ora racconta il dramma di una giovane che fu rapita da un innamorato deluso con l'aiuto di alcuni complici animati dalla certezza che, a fatto compiuto, né la ragazza né i suoi genitori si sarebbero opposti, secondo le vecchie consuetudini, alle nozze riparatrici.

Ma questa volta si sbagliano, la ragazza è irremovibile, e il tribunale chiamato a giudicare i rapitori, li condanna a pene severe. A questo punto ha inizio la vicenda televisiva. Un anno dopo il fatto e alcuni mesi dopo la condanna, la giovane protagonista cade in una grave crisi psicologica. Tutti, compresi i genitori, le dimostrano la loro aperta disapprovazione per non aver accettato le nozze riparatrici, così che alla violenza fisica da lei subita si aggiunge la violenza morale di un'atavica tradizione, che ha la sostanza concreta della condanna e delle minacce. Carla (questo è il suo nome), ormai isolata, cercherà una parola chiarificatrice dal Presidente del tribunale che condannò i suoi rapitori. Sarà un lungo colloquio durante il quale la giovane darà sfogo alle sue pene, ai suoi dubbi e soprattutto al timore che il suo gesto coraggioso e pieno di civile consapevolezza sia stato inutile.

Ber.

MATRIMONIO SEGRETO DI ADAMO



Bruxelles — Salvatore Adamo si è sposato in segreto sabato scorso a Jemappes. Il cantante di origine siciliana, si è unito in matrimonio a Nicole Durant (nella foto), una ragazza ventiduenne di Jemappes. Gli sposi sono partiti da Parigi per trascorrere la luna di miele in Sudamerica. Saranno di ritorno il 27 febbraio. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Fedora Barbieri: cento opere in repertorio

La mezzosoprano triestina Fedora Barbieri, che sabato scorso è stata l'acclamata protagonista della «Storia di una madre» di Vlad, andata in scena in prima assoluta al «Verdi» di Trieste, ama alternare il repertorio verdiano che l'ha resa famosa in tutto il mondo alla produzione contemporanea che le ha dato la possibilità di cimentarsi in nuovi personaggi, come appunto quello umanissimo della madre che lotta con la morte per salvare il figlioletto, che ha ispirato il maestro Vlad.

Con questa interpretazione Fedora Barbieri, in 29 anni di gloriosa carriera, ha superato il traguardo delle cento opere in repertorio. L'artista ha infatti debuttato appena diciottenne al Maggio musicale fiorentino nel 1940 e nel 1965 ha festeggiato, a Roma, le nozze d'argento con il teatro. Tra l'altro la cantante ha tenuto a battesimo recentemente l'opera «Celestina», «L'ultimo Lord», le riprese di «Job» e «Debora e Jaele». Negli scorsi giorni ha dato vita all'opera di Roma al personaggio di «Malgari» nei «Quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari, che porterà presto anche a Palermo. La Barbieri tornerà più tardi alla «Scala» con il suo Verdi, quale interprete del ruolo di Ulrica nel «Ballo in maschera».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al congresso del PCI; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: «La fanciulla del West», di G. Puccini; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone?; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del mezzosoprano T. Berganza e del pianista F. Lavilla; 21.45: «Hit parade de la chanson»; 22: Tribuna sindacale; 23: Oggi al congresso del PCI - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari, 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia, con P. Pravo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Novità discografiche; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno 1967-68; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musica + teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: I cantautori: Sergio Endrigo; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La bella e la bestia (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Educazione civica.*
11.00: *Geografia.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Chimica.*
12.00: *Costruzioni e disegno di costruzioni.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - L'uomo e la campagna.*
13.00: *Le parenti povere - La via Tiburtina.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il teatrino del giovedì - «Dum Dum a caccia».*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.*

RITORNO A CASA

18.45: *Quattrostagioni.*
19.15: *Sapere - Lo sport per tutti.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Ai confini della realtà - «Dimensioni parallele» - Telefilm.*
22.00: *Tribuna sindacale.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

12.00 *Val Gardena - Sport invernali - Pre-mondiali di discesa.*
19.00: *Sapere - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Le giuste nozze» - Originale televisivo di Gianfranco Bettetini e Alberto Dall'Ora, con Tino Carraro, Carlo Enrici, Sandro Tuminelli, Rino Silveri, Carlo Cataneo, Aldo Alori, Anna Priori, Carlo Montini.*
22.15: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

TERZO PROGRAMMA

9.25: La nostra immagine. Conversazione; 9.30: Musiche di Franck; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.35: I quartetti per archi di G. F. Malipiero; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.35: Musiche di Schubert; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Musiche di Bloch; 15.30: Concerto del baritono A. Snarski; 15.55: Musiche di Balbastre; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I viaggi degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Orff; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: In Italia e all'estero; 20.20: «Gli eroi di Bonaventura», di G. F. Malipiero; 22: Il giornale del Terzo; 22.30; Il «De profundis» di O. Wilde. Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Autori della regione. Musiche di Victor De Sabata; 14.10: Linea retta; 14.25: Chitarrista Bruno Tonazzi; 14.40: Piccoli complessi: «I Tre Jet»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Novecentomila dollari l'eredità di Martinelli

New York, 12

Il tenore di origine italiana Giovanni Martinelli ha lasciato un'eredità di 900.000 dollari.

Martinelli è morto la settimana scorsa e le sue ultime volontà sono state rese note oggi. Lasciti vari per 90.000 dollari vanno a parenti e ad un'istituto di beneficenza italiano. Il resto della sua fortuna va ad un vitalizio creato nel 1938 a beneficio della moglie Adele. Alla morte di quest'ultima, il restante verrà equamente diviso fra due figlie.

«La vecia de San Giusto»: oggi l'ultima replica

Domenica il «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Ricreativo Interaziendale ha replicato la commedia di Cuttin con ancora un «tutto esaurito». Oltre duecento persone non hanno potuto accedere alla sala del Circolo e pertanto si è deciso di dare una ulteriore rappresentazione, l'ultima, per oggi giovedì 13 alle ore 20.45.

Per la prenotazione dei posti, rivolgersi alla biglietteria del Circolo Ricreativo Interaziendale in via S. Francesco n. 5.

Dal 12 al 19 luglio il Festival di fantascienza

Il VII Festival internazionale del film di fantascienza si svolgerà a Trieste, nel Castello di San Giusto, dal 12 al 19 luglio. La manifestazione comprenderà anche quest'anno due sezioni, una riservata ai film a soggetto di lungometraggio ed è aperta a quei film che per consuetudine vengono definiti di «fantascienza», nei suoi vari aspetti, dal fantastico al tecnologico, dal filosofico all'avveniristico. Nella sezione riservata al corto e mediometraggio parteciperanno film d'animazione e a soggetto e quei documentari che per il loro contenuto e la loro realizzazione, presentano particolare interesse nel campo della scienza e dell'anticipazione.

Una giuria internazionale assegnerà l'Asteroide d'oro al miglior film presentato; l'Asteroide d'argento al miglior attore e alla miglior attrice e il Sigillo d'oro della Città di Trieste al miglior cortometraggio.

Completeranno il programma della manifestazione alcune altre importanti iniziative.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, terza rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi, «La storia di una mamma» di Roman Vlad e «La gita in campagna» di Mario Peragallo. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Lamberto Puggelli; scene di Paolo Bregni (per le prime due opere) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento «Ivanov» di Anton Cechov con Giulio Bosetti. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Feria, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969.

TEATRO CRISTALLO. Prossimamente Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi e Enrico Simonetti nella rivista musicale «Indiavolation». Il boom satirico dell'anno.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5 - Oggi alle ore 20.45 replica de «La vecia de S. Giusto». Tre atti di D. Cuttin. Vendita dei biglietti dalle 19 in poi.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere a tutto il 16 febbraio.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Quando muore una stella», con Kim Novak, Peter Finch, Ernest Borgnine. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «L'ultimo colpo in canna», con Glenn Ford, Arthur Kennedy, Dean Jagger, John Anderson. Metrocolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day con Brian Keith. Un divertentissimo technicolor Titanus.

NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavisione. Metrocolor.

RITZ. 16, ult. 22: «L'alibi». Technicolor con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Shalakò», in technicolor. Il più grande film del momento, immenso e violento! Con Sean Connery e Brigitte Bardot. Non è vietato.

AURORA. 16: «Il libro della giungla». L'ultima straordinaria produzione di Walt Disney. Segue il documentario «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor techniscope.

FILODRAMMATICO. 15.30: «I berretti verdi», in technicolor. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne e D. Janssen. Non è vietato. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «La ragazza yè yè» in technicolor. Ann Margret, Tony Franciosa. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise inizio film): «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Squadra Omicidi sparate a vista». Sensazionale avventura. Ambiente riscaldato. Posto unico. L. 250, 220.

MODERNO. 16: «Una meravigliosa realtà», con George Peppard, Mary Tyller Moore. Il film più allegro dell'anno. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. L'ultimo capolavoro di Roman Polanski: «Cul de sac». Donald Pleasence, Françoise Dorleac. I° premio assoluto «Orso d'oro» al Festival di Berlino e I° premio al Festival di Venezia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le avventure di un giovane», in technicolor. Un grande film e una delicata storia d'amore, tratto da un racconto di Hemingway, con Paul Newman, Ricardo Montalban e Susan Strasberg.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Parigi brucia?». Una colossale produzione ed un eccezionale «cast» artistico: Jean Paul Belmondo, Kirk Douglas, Glenn Ford, Yves Montand, Simone Signoret, Leslie Caron. Cinemascope.

ALDEBARAN. 15.30: «La collina del disonore». Un film veramente eccezionale con Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il sorpasso». Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant nel più divertente film di Dino Risi. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Odio per odio». Una spettacolare e drammatica avventura in technicolor con A. Sabàto. Domani tante risate con Lando Buzzanca in «Spia spione».

IDEALE. 16, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «A casa, dopo l'uragano». Robert Mitchum, Eleanor Parker, George Peppard e George Hamilton. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Gli allegri passa... guai!».

MARCONI. 16: «Lo sparviero dei Caraibi», in technicolor. Sensazionali avventure nei tempi della favolosa pirateria, con J. Desmond, Y. Monlaur. Domani: «L'amante italiana».

RADIO. 16: «I sette magnifici Jerry». L'ultimo grande successo comico di Jerry Lewis. Technicolor.

SERVOLA. Dalle ore 21 ballo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gioventù bruciata». Cinemascope in technicolor con James Dean, Natalie Wood e Sal Mineo.

UDINE

ARISTON. «Teorema».
ASTRA. «La brigata del diavolo».
CAPITOL. «Il grande silenzio».
CENTRALE. «L'infallibile ispettore Clouseau?».
ODEON. «Fraulein doktor».
PUCCINI. «Il laureato».
CRISTALLO. «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Varietà.
DIANA. «L'harem».
FRIULI. «La rapina al treno postale».
ASQUINI. «Il santo prende la mira».
ROMA. «Il segreto di Ringo».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'ora del lupo», con M. von Sydow e L. Ullmann. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La pecora nera», con V. Gassman e L. Gastoni. Technicolor. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Seduto alla sua destra», con F. Citti e W. Strode. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Faustina», con V. McGee e E. Cerusico. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Sexy gang», con L. Veras e A. Datin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Commandos». L. Van Cleef e J. Kelly. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il più felice dei miliardari», con F. McMurray e T. Steele. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Bora Bora», con Corrado Pani. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'età del malessere», con H. Politoff, J. Sorel e S. Randone; in teechnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «King Kong, il gigante della foresta». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «I tre che sconvolsero il West».

SACILE

NUOVO. 17: «Tom e Jerry in top-cat». A colori.
ZANCANARO. 17: «Svezia, inferno e paradiso».

CORDENONS

VERDI. 17: «La ragazza del bersagliere». A colori.

UN ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO COMPIUTO SU UN RAGAZZO GENOVESE

Trapianto cardiaco parziale per la prima volta in Italia

Effettuato a Torino dal genero di Dogliotti - Ignoto il «donatore», morto per cirrosi epatica
Le parti sostituite erano state sterilizzate e tenute in «frigorifero» per dodici giorni a Londra

Torino, 12

Il trapianto di una parte del cuore è stato fatto ieri a Torino dal prof. Francesco Morino, direttore della clinica chirurgica venerale. Il trapianto è stato fatto su un giovane di 16 anni, Giuseppe Massa, nativo di Torre del Greco e residente a Genova; «donatore» è un paziente deceduto per cirrosi epatica, il nome del quale non è stato reso noto.

A Giuseppe Massa il prof. Morino e la sua «équipe» hanno sostituito l'inserzione muscolare della valvola aortica, la stessa valvola aortica ed un tratto della parete posteriore dell'aorta. Non sono stati utilizzati anelli protesici di materiale eterogeneo a sostegno della valvola. L'intervento ha richiesto circa tre ore di circolazione extra-corporea e si è concluso con esito felice.

Si tratta di un'operazione fatta per la prima volta da un chirurgo italiano; comporta — secondo le affermazioni dei tecnici — difficoltà di tecnica operatoria superiori allo stesso trapianto cardiaco «in toto». Il prof. Morino è stato coadiuvato dai professori Margaglia, Bricco e Sassi, in collaborazione con la «squadra» di anestesisti rianimatori formata dai professori Ciocatto, Pattono, Margaria e Martini, e con l'aiuto del prof. Lo Bue e del dott. Gobbi.

Del donatore non si sa nulla, se non che era morto per cirrosi epatica il 29 gennaio scorso; il prelievo del cuore venne fatto il giorno successivo a quello del decesso, per far trascorrere le 24 ore prescritte dalla legge; la sezione del cuore che occorreva per l'intervento è stata poi «conservata» per dodici giorni ad una temperatura di 79 centigradi sotto zero. Ciò è stato possibile mediante l'invio — fatto il 30 gennaio scorso per via aerea, con opportuni accorgimenti — del reperto all'«Imperial College» di Londra (in Italia non esistono centri attrezzati a tale scopo), dove il frammento di cuore è stato sottoposto ad una sterilizzazione eseguita con un'altissima dose di raggi gamma. Ieri l'altro la valvola è stata prelevata presso il «College» britannico e riportata, con lo stesso mezzo e gli stessi accorgimenti, a Torino.

Per la narcosi del paziente durante il trapianto è stata impiegata la neuro-lepto-analgesia; durante l'intero intervento sono state monitorizzate la pressione venosa centrale, la pressione arteriosa sistemica e l'attività elettrica del cuore. La circolazione extra-corporea è stata condotta con la tecnica della emo-diluizione in cormotermia.

Le condizioni di Giuseppe Massa, a 24 ore dall'intervento, sono soddisfacenti. Egli si trova attualmente sotto la tenda ad ossigeno, dove era stato posto subito dopo la conclusione dell'intervento. Il giovane abita a Genova in via Montenero 7, con la madre separata dal marito, un marittimo napoletano. Aveva frequentato fino all'età di undici anni il collegio marittimo di Camogli. Nel 1963 si era ammalato di reumatismo articolare ed era stato ricoverato all'istituto infantile «Gaslini». Durante la degenza, durata un anno, però, le condizioni del ragazzo si erano aggravate e si era manifestata la malattia cardiaca per la quale è stato operato oggi. Aveva dovuto sospendere gli studi e negli ultimi tempi usciva di casa sempre più di raro.

Il prof. Francesco Morino che ha effettuato l'intervento, prevedendone altri tra poco, è nato a Torino l'8 aprile 1931, e si è laureato a Torino nel 1954; sin dal 1950 frequentava però la clinica cardio-chirurgica, diretta allora dal prof. Achille Mario Dogliotti, del quale il prof. Morino divenne in seguito il genero. Dal 1956 al 1962 fu assistente del prof. Malan alla Università di Genova; nel 1963 gli fu affidata la cattedra di semeiotica all'Università di Parma, e successivamente, fino al 1966 quella di patologia chirurgica nella stessa Università. Lasciò la cattedra di Parma nel novembre del 1967, per trasferirsi alla cattedra di patologia chirurgica dell'Università di Torino; e nel novembre ha essunto la direzione della clinica chirurgica generale e del centro «Blalok» di Torino. Nel 1959 fu insignito del premio «Marzotto» per la chirurgia.

Il prof. Morino ha illustrato le condizioni critiche di Giuseppe Massa, quando venne ricoverato: il ragazzo era affetto da una malformazione gravissima non congenita, ma susseguente ad una malattia di origine reumatica. Il suo stato era tale da non consentirgli praticamente nemmeno il più piccolo sforzo: anche soltanto il salire una rampa di scale provocava nel suo fisico reazioni negative insopportabili. «Del resto — ha soggiunto il prof. Morino — basta osservar la sua pressione prima dell'intervento: 190 in sistole, zero o poco più in diastole. Ogniqualvolta il sangue veniva pompato, ricadeva quasi per intero nella cavità cardiaca. Adesso, a 24 ore appena dall'intervento, la pressione diastolica è già a quota 90».

«Un trapianto cardiaco totale — ha dichiarato oggi il prof. Morino — comporta incognite e difficoltà che invece l'intervento eseguito da noi elimina almeno in gran parte. Intanto, sono ridotti al minimo i pericoli di rigetto: sia perchè il tessuto trapiantato è scarsamente vascolarizzato, sia perchè la frazione cardiaca innestata è di massa assai inferiore e più ridotta rispetto a quella del cuore intero».

TRAPIANTO DI LARINGE effettuato in Belgio

Gand, 12

All'ospedale dell'Università di Gand è stato fatto ieri sera il primo trapianto di una laringe mai segnalato. Il paziente è un agente di polizia di 62 anni, Jan-Baptist Borremans, e le sue condizioni sono oggi buone. Nulla si sa circa l'identità del donatore. Il trapianto è stato eseguito da una squadra di chirurghi capeggiata dal prof. Jean-Marie Kluyskens.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Il chirurgo prof. Francesco Morino presso la tenda ad ossigeno dove giace il giovane Giuseppe Massa

TERZO GIORNO DI DEPOSIZIONE DELL'ING. BIADENE AL PROCESSO

FINO ALL'ULTIMO NESSUNO CAPÌ CIÒ CHE INCOMBEVA SUL VAIONT

Venne effettuato lo svaso del bacino oltre il limite definito di sicurezza
Alle 22 della tragica notte alla diga non si credeva che vi fosse pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 12

L'8 ottobre del 1963, poco più di 24 ore prima della catastrofe, l'ing. Alberico Biadene salì sul Vaiont per controllare la situazione; il quadro che gli si presentò era particolarmente allarmante: gli alberi sul monte Toc erano paurosamente inclinati, una larga fessura era aperta nel terreno e in un'altra zona la superficie si era abbassata; insomma, il preludio della catastrofe. Biadene si allarmò e diede disposizioni affinchè il Sindaco di Erto-Casso, il paese che sorgeva sulla sponda opposta a quella interessata dalla frana, disponesse lo sgombero della gente che si trovava sotto la quota 730. Fu così che il Comune emise un «avviso di pericolo continuato», con il quale si comunicava alla popolazione che era «prudente» allontanarsi dalla zona interessata dalla frana, senza frapporre indugio, con animali e cose.

L'avviso aggiungeva: «Boscaioli e cacciatori cerchino altre piaghe. E siccome le frane del Toc potrebbero sollevare ondate paurose su tutto il lago, si avverte ancora tutta la gente, e in modo particolare i pescatori, che è estremamente pericoloso scendere sulle sponde del lago: le ondate possono salire la riva per decine di metri e travolgere, annegando, anche il più esperto dei nuotatori. Chi non ubbidisce ai predetti consigli, mette a repentaglio la propria vita».

Trenta ore più tardi il monte Toc precipitò nel bacino. Solo che l'ondata non fu di qualche decina di metri, ma di centinaia: le acque non si limitarono a salire lungo le sponde, ma scavalcarono addirittura la diga, precipitando nella vallata del Piave, travolgendo interi paesi e duemila persone.

Questi particolari li ha riferiti al tribunale lo stesso Biadene, tornato per il terzo giorno sulla pedana per descrivere i momenti precedenti alla catastrofe del 9 ottobre. All'inizio di quel mese, egli si incontrò con l'ing. Baroncini, direttore centrale dell'ENEL; gli spiegò qual era la situazione, gli mostrò carte planimetriche e diagrammi, lo informò di avere abbassato il livello del lago fino a quota 695, cioè di cinque metri al di sotto della quota di sicurezza indicata dal prof. Augusto Ghetti. Lo pregò, inoltre, di invitare il prof. Francesco Penta della commissione di collaudo e i suoi colleghi a compiere un sopralluogo sul Vaiont. Nei giorni successivi il funzionario dell'ENEL riuscì a fissare un appuntamento con il prof. Penta, che era malato, per l'8 ottobre e ne diede notizia a Biadene.

«Il 6 ottobre — ha proseguito l'imputato — l'ing. Caruso, che era subentrato all'ing. Pancini nella direzione del cantiere del Vaiont, mi diede notizie sullo svaso in atto e sui movimenti della frana. Il giorno successivo Caruso constatò che la velocità della massa franosa era aumentata, che la superficie della terra presentava dei dissesti lungo la strada che correva attorno al lago, che tra la località „La Pozza" e il torrente Vaiont si erano aperte delle crepe. Caruso aveva deciso di avvertire gli abitanti della zona affinchè abbandonassero le abitazioni attorno al bacino, mettendo a loro disposizione gli automezzi necessari».

In serata il direttore del cantiere telefonò a Biadene per fargli una dettagliata relazione sulla situazione: il direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE decise che il giorno dopo, l'8 ottobre, si sarebbe recato alla diga. «Con l'ing. Caruso — ha proseguito l'imputato — e i geometri Rittmayer e Rossi e l'assistente De Pra (questi tre sarebbero morti il giorno dopo sotto la frana - n.d.r.) esaminammo con attenzione i luoghi, i diagrammi e tutti gli altri elementi raccolti nei giorni precedenti. Non mi sembrò che i guasti, almeno in superficie, fossero più gravi di quelli notati dopo la frana del 4 novembre 1962, se si escludevano gli alberi che sul monte Toc si erano inclinati verso il lago, una fessura che si era aperta presso il torrente Vaiont e un deciso abbassamento in una zona vicina».

Biadene, al termine del sopralluogo, telefonò all'amministratore provvisorio dell'ENEL-SADE di Venezia, prof. Benvenuti, affinchè invitasse telegraficamente il Sindaco di Erto - Casso a emettere l'ordinanza per far sgomberare la zona sotto la quota 730.

«Rientrato a Venezia — ha proseguito Biadene — ebbi un colloquio telefonico con l'ing. Baroncini, il quale mi riferì la opinione che Penta si era fatta dopo l'esame dei documenti sulla situazione: una opinione tranquillante. Mi assicurò anche che Penta aveva disposto di inviare il giorno 11 sulla diga il suo assistente Esu. Baroncini, dopo avermi invitato a richiamarlo la mattina successiva per riferirgli l'evolversi della situazione, mi pregò di sollecitare un sopralluogo della commissione di collaudo».

L'imputato ha spiegato poi come il 9 ottobre fu chiamato al telefono dall'ing. Batini, «al quale diedi sommarie notizie su la situazione dicendogli anche che i movimenti della frana erano aumentati e che stavo svasando il serbatoio giorno per giorno dal 26 settembre. Dopo questa telefonata riuscii a mettermi in contatto con il prof. Penta a Roma, al quale comunicai quella che era la situazione alla mattina del 9 ottobre: gli dissi che le velocità della frana erano aumentate rispetto a quelle del giorno prima e che lo svaso aveva già raggiunto quota 700; anzi, per essere esatti, la quota era quella mattina a m. 700,75».

PRESIDENTE: Il prof. Penta sapeva che la quota 700 costituiva il limite massimo di sicurezza per la diga?

BIADENE: Non credo.

PRESIDENTE: Eppure gli esperimenti idraulici dell'ing. Ghetti erano stati fatti nel luglio del 1962. Come mai Penta ignorava questo importante particolare?

BIADENE: Non saprei.

«Di fronte a queste notizie che io avevo fornito al prof. Penta con tono allarmante — ha aggiunto l'imputato — questi per telefono mi disse testualmente: «Biadene, stia calmo, non si fasci la testa prima di essersela rotta». Successivamente, verso le 19, l'ing. Batini mi ritelefonò dicendo di aver parlato con Baroncini e confermandomi che potevo proseguire negli svasi col ritmo dei giorni precedenti».

L'imputato ha poi ricordato come fosse stata sua preoccupazione avvertire quel giorno i carabinieri di Belluno affinchè venisse disposto il blocco della strada che conduceva da Longarone alla diga. «Verso le 22 del 9 ottobre — ha affermato — ricevetti una telefonata dalla centrale della diga: mi si voleva avvertire che alcune case poste sulla riva sinistra del bacino erano ancora abitate. C'era stata l'ordinanza del Sindaco di Erto e Casso, per cui questa gente era rimasta nelle proprie abitazioni non curante della disposizione. Nel corso di questa telefonata, mi feci dare le ultime notizie sul movimento franoso: se cioè attraverso la forte illuminazione ottenuta con due potenti fari si potessero notare cadute di massi o grossi movimenti di materiale. Mi fu risposto che niente di ciò si notava. Questa fu l'ultima comunicazione che ebbi con il mio personale di lassù...

«E questo fu anche l'ultimo momento per la nostra gente...» ha interrotto con voce commossa un superstite del Vaiont che si trovava in fondo all'aula.

Con questa drammatica battuta l'udienza si è chiusa. Il dibattimento è stato rinviato a lunedì mattina.

Sergio Geraldini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'Aquila — L'ing. Biadene ha deposto per il terzo giorno

NUOVO COLPO DI SCENA IN FRANCIA NEL CASO DELLA «GUARDIA» DI ALAIN DELON

MARKOVIC FU «GIUSTIZIATO» CON UN PROIETTILE ALLA TESTA

La testimonianza di un giornalista durante il confronto con l'unico imputato - Il dettaglio gli fu confidato prima dell'autopsia dall'attuale accusatore, che non ha mai voluto deporre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Versailles, 12

«Stefan Markovic è stato ucciso in una cantina, e gli è stata rotta la testa per camuffare la sua esecuzione»: questa dichiarazione, secondo quanto ha affermato il difensore di François Marcantoni, sarebbe stata rilasciata ieri da Devignac, il giornalista che è stato messo a confronto con il corso, arrestato sotto imputazione di complicità nell'uccisione di Stefan Markovic, la guardia del corpo dell'attore francese Alain Delon, e del quale fu ritrovato il corpo, chiuso in un sacco e ancora legato, il primo ottobre scorso. Davanti al magistrato istruttore, il giudice Patard, Devignac ha affermato che questa rivelazione si trova in una dichiarazione che egli custodisce, scritta dalla sorella del primo segretario, che fu ucciso a Hollywood, di Alai Delon. In questa dichiarazione la giovane donna riporta una conversazione che essa ebbe dopo la morte di Markovic con Misha Slovenak, un amico della vittima: proprio da Slovenak, scomparso misteriosamente dopo la fine di settembre, la donna avrebbe appreso questo dettaglio.

Devignac, che consegnerà oggi questa dichiarazione al giudice Patard, ha d'altra parte confermato che Uros Milosevic, lo jugoslavo amico del Markovic che è il principale accusatore di Marcantoni ma si rifiuta di lasciare Belgrado per venire a Parigi a rendere la sua testimonianza, gli aveva detto che la vittima era stata uccisa con un colpo di arma da fuoco alla testa, diverse ore prima che questo dettaglio fosse scoperto durante la contro-autopsia. Misha Slovenak, inoltre, sempre secondo quanto è stato dichiarato dal giornalista francese, aveva avvisato nell'agosto dello scorso anno sua madre che entro breve tempo avrebbe dovuto «sparire per diversi mesi».

Il confronto diretto tra Devignac e François Marcantoni, la unica persona finora ufficialmente accusata per la morte del giovane jugoslavo, si è protratto per qualche ora, fino a ieri sera: le accuse rivolte dal giornalista contro Misha Slovenak e Uros Milosevic hanno dato luogo a un nuovo colpo di scena in una faccenda che rimane tuttora avvolta nel mistero, e hanno sollevato numerose questioni. Devignac, come abbiamo detto, ha riportato la dichiarazione fatta da Slovenak alla sorella del primo segretario di Delon, prima di sparire senza dare più notizie di se stesso: «Noi», aveva detto Slovenak alla giovane donna «abbiamo giustiziato Stefan. Gli abbiamo rotto la testa per mascherare la sua esecuzione». Con quel «noi», Slovenak si riferiva a se stesso e a Uros Milosevic, e il giornalista si è detto stupefatto di vedere questi due uomini ancora in libertà.

Dando credito a queste ipotesi, si giunge facilmente a una spiegazione del motivo per il quale Milosevic, pur accusando fieramente Marcantoni, si rifiuta di venire a Parigi.

Devignac si era recato in Jugoslavia nell'ottobre scorso, appunto in seguito alla scoperta della morte di Stefan Markovic, per conto del settimanale per il quale lavora; le sue dichiarazioni di ieri, tuttavia, sono apparse assai differenti da quanto egli aveva scritto sul giornale al ritorno dal suo viaggio. Inoltre, sempre secondo Devignac, Alexander Markovic, il fratello della vittima, sarebbe stato al corrente di questi particolari, ma non ne ha comunque fatto cenno al giudice Patard nel suo colloquio con questi, che risale ad alcune settimane or sono. Alexander Markovic sarebbe dovuto giungere ieri a Parigi, ma essendo malato ha rinunciato a partire allo ultimo minuto, avvisando comunque il giudice istruttore che avrebbe ritardato di un giorno o due al massimo.

Un confronto tra i due uomini, il giornalista e il fratello della vittima, sembra essere l'unico mezzo disponibile per giungere finalmente a una certa chiarezza. Anche questo confronto, però, non sarà possibile, o quanto meno dovrà essere rimandato: infatti, mentre lo jugoslavo si appresta a raggiungere Parigi, Devignac ha dichiarato che si recherà a Belgrado oggi stesso.

U. P. I.

PER L'UCCISIONE DEL CONTE CESARE D'ACQUARONE

Confermata la richiesta di 30 anni per la Bassi

Il P.G. dello Stato la accusa di omicidio intenzionale

Roma, 12

La condanna a 30 anni di reclusione di Sofia Celorio Bassi, che nel febbraio 1967, ad Acapulco, uccise a colpi di pistola il conte Cesare d'Acquarone, marito di sua figlia, è stata chiesta ufficialmente dal Procuratore Generale dello Stato di Guerrero (Messico), il quale ha presentato al giudice le sue conclusioni. A parere del magistrato messicano, Sofia Celorio Bassi è responsabile di omicidio intenzionale, con le aggravanti del «vantaggio» e del tradimento. La notizia dell'avvenuta presentazione al giudice delle conclusioni è stata comunicata la scorsa notte agli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, che difendono gli interessi della famiglia d'Acquarone, da parte dell'avv. Guzman, il quale, in Messico, li rappresenta. Ciò conferma tutte le voci dei giorni scorsi, a questo proposito.

Nel chiedere la condanna di Sofia Celorio Bassi alla pena massima per il reato di omicidio intenzionale prevista dal Codice penale dello Stato di Guerrero, il Procuratore Generale ha accolto tutte le richieste degli avvocati Ungaro, Appella e Guzman, i quali si erano opposti ai tentativi fatti dai difensori dell'imputata di dimostrare che la morte del conte d'Acquarone non era stata la conseguenza di un delitto, ma d'una disgrazia. Sulle richieste del Procuratore generale dovrà ora pronunciarsi il giudice che ha diretto il dibattimento.

Il processo penale nello Stato di Guerrero, a differenza di quanto avviene altrove, non si svolge con il dibattimento pubblico, ma in modo simile a quanto avviene in Italia per le vertenze civili. Il delitto, come è noto, avvenne mentre Sofia Celorio Bassi ed il conte d'Acquarone si trovavano sul bordo della piscina della loro villa.

RIDUCE IN FIN DI VITA il suo ricattatore

Torino, 12

Un uomo che ricattava un operaio fingendosi un agente di polizia, è stato ridotto in fin di vita dalla sua vittima, esasperata dalle continue richieste di denaro. E' accaduto questa notte in una via della periferia di Torino: il ferito, Angelo Ferrotta, di 34 anni, giace in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria, con il petto ed un braccio trapassati da cinque colpi di pistola. Lo sparatore, Carmelo Spilinga, di 28 anni, si è costituito.

AL PROCESSO DI MILANO PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

Ritratta ogni cosa un altro terrorista

E' un medico della Val Passiria che aveva contatti con gli imputati

Milano, 12

Settima udienza del processo ai terroristi dell'Alto Adige: è stato interrogato il dott. Carlo Froetscher, medico condotto in Val Passiria, imputato a piede libero di concorso in attentati dinamitardi, detenzione di esplosivi e reati minori, compresa la corruzione. Egli ha affermato di conoscere Giorgio Klotz, il principale imputato, e di averlo incontrato più volte; ma i suoi rapporti con il Klotz non hanno mai avuto — ha detto — carattere politico o cospirativo. Ha dichiarato di non sapersi spiegare come mai — secondo le ammissioni di Rosa Klotz — il principale imputato lo indicasse come un «uomo del quale fidarsi»: ricevette più di una volta visite da parte di Rosa Klotz, ma con essa si interessò — ha detto — soltanto della sua situazione familiare, sapendo che suo marito era costretto a vivere in Austria.

Il Froetscher ha pure ammesso di essere stato alcune volte a Innsbruck, ma per accompagnare qualche infermo da ricoverare nella clinica medica universitaria della città austriaca; ha pure affermato di avere avuto rapporti con Giovanni Platter (ex coimputato, prosciolto in istruttoria).

Di fronte alla perfetta identicità tra le sue dichiarazioni fatte durante l'interrogatorio dei carabinieri e quelle davanti al magistrato inquirente, lo imputato ha continuato a insistere sulla stessa linea alla quale si sono attenuti gli imputati precedentemente interrogati: aveva ormai deciso — ha detto — di confermare al magistrato quanto detto ai carabinieri. A questo punto è intervenuto il P. M. dott. Vaccari il quale, considerando inconcepibile che una persona di una certa formazione culturale, quale il dott. Froetscher, non avesse modificato davanti al magistrato le dichiarazioni fatte ai carabinieri, potendo parlare senza soggezione e in piena libertà, ha chiesto che l'imputato desse di ciò una precisa spiegazione.

Il Froetscher ha detto: «I carabinieri mi avevano avvertito che se non avessi fatto le ammissioni richiestemi, avrebbero usato quei metodi già adoperati con altri che poi avevano confessato; mi avevano anche imposto di confermare tutto al magistrato inquirente». Riferendosi alle ammissioni fatte dal medico durante l'istruttoria, il Presidente ha insistito sulle responsabilità contestate all'imputato. Il Froetscher ha allora ammesso di essere stato una volta a Innsbruck insieme con i coimputati Marth e Ing. Franz Freidl (quest'ultimo latitante): si erano incontrati in un bar e il Freidl aveva fatto un discorso di carattere politico sostenendo la necessità che venissero compiuti alcuni attentati allo scopo di «rimuovere» le trattative per la situazione altoatesina.

Provocando ripetuti interventi del P. M., degli avvocati di parte civile e di quelli della difesa, il Froetscher ha confermato che una notte si recò a visitare il Platter, ma — ha detto — unicamente come medico perchè il Platter era infermo. In quell'occasione, il Platter gli disse di essere ricercato e di temere di essere arrestato da un momento all'altro. La signora Klotz gli riferì un giorno che suo marito le aveva dato l'incarico di dire al Marth (altro coimputato) di approntare un ripostiglio nel quale custodire armi, munizioni e esplosivi, ma il Marth le aveva risposto che non voleva sapere di simili cose.

Il Froetscher ha poi continuato a ritrattare le ammissioni fatte davanti agli organi di polizia, anche quando il Presidente gli ha fatto notare l'assurdità che egli precisasse particolari che lui soltanto poteva conoscere e che sono già stati confermati anche da Rosa Klotz. Nel prosieguo dell'interrogatorio, l'imputato ha affermato che un giorno Giorgio Klotz gli espose il proposito di provocare qualche epidemia mediante la diffusione di bacilli; gli chiese anzi se fosse possibile procurare i bacilli necessari, e il Froetscher gli rispose che era impossibile; anzi — ha tenuto a precisare — gli disse che non voleva interessarsi di vicende del genere.

PRESIDENTE: «In sostanza, lei in un primo tempo ha ammesso la sua partecipazione alla cospirazione, mentre ora lo nega».

IMPUTATO: «Avevo contatti con gente della Val Passiria, ma soltanto dalla polizia seppi che si trattava di terroristi».

ALLA RIPRESA DEL DIBATTIMENTO PER L'ASSASSINIO DEI DUE MENEGAZZO

Mangiavillano in lacrime

Ha pianto al ricordo della sorella, uccisasi per «le umiliazioni»

Roma, 12

Il processo per la rapina di via Gatteschi e l'uccisione dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo è ripreso stamane in Corte di Assise, dopo alcuni giorni di sospensione. Il punto di maggior interesse dell'udienza di oggi è stato quando il testimone Antonio Bernasconi ha ricordato di essere stato uno dei primi ad accorrere sul luogo del delitto che era stato compiuto a pochi metri.

Altra nota di rilievo della udienza l'improvvisa voce che alcune lettere scritte da Angela Fiorentini prima di morire erano «sparite» e le lacrime improvvise di Francesco Mangiavillano allorchè suo cognato, Mario Bottini, ascoltato come teste, ha ricordato la moglie, Rossana Mangiavillano — sorella dell'imputato — uccisasi «per le umiliazioni che aveva patito in seguito all'accaduto di via Gatteschi». Quanto al «giallo» delle lettere si è accertato che esse sono allegate agli atti dell'inchiesta relativa al suicidio della «supertestimone» e che quindi, in ogni momento, potranno essere allegate agli atti.

Mario Bottini ha riferito sui suoi rapporti con il cognato, ricordando che sua moglie aveva avuto spesso contatti con l'imputato: «Erano come cane e gatto» ha detto; comunque, ha aggiunto, si volevano bene nonostante qualche screzio. Bottini ha ricordato, poi, d'essere entrato in società con Mangiavillano per gestire un negozio di vini, a Monte Mario, ma che la società ebbe termine in quindici giorni poichè, improvvisamente, «François» sparì dalla circolazione.

Il teste ha quindi confermato d'aver conosciuto Franco Torreggiani e di avergli dato l'incarico di far mettere un'inserzione pubblicitaria su un giornale romano. Quando Mario Bottini stava per essere licenziato, l'avv. Figus Diaz gli ha chiesto come morì sua moglie, e Bottini ha risposto: «Per le umiliazioni». Mangiavillano allora, alzatosi in piedi, piangendo ha detto «ma lascia stare», quindi, sempre piangendo, ha osservato il cognato che lasciava l'aula.

CRONACHE SPORTIVE

PUGNO DI FERRO DELLA LEGA PER LE INTEMPERANZE

Squalificato il campo dell'Atalanta e dieci giornate al giocatore Dotti

Fermo per una domenica Postini della Trevigliese - Ammonito Valvassori

Milano, 12

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata il campo dell'Atalanta e per dieci giornate il giocatore Piero Dotti, della stessa squadra bergamasca, per reiterate e plateali proteste e frasi ingiuriose all'arbitro.

La squalifica del campo dell'Atalanta è stata motivata «per ripetute intemperanze verbali nei confronti dell'arbitro, per duplice tentativo di abbattimento della rete di protezione e per lancio in campo di bottigliette; per successivo assembramento minaccioso di sostenitori locali, all'esterno dello stadio, che ritardava, per considerevole tempo, l'uscita della terna arbitrale e della squadra ospitata dagli spogliatoi».

Per quanto riguarda la Serie «A», il giudice sportivo ha anche squalificato per due giornate Cinesinho (L. Vicenza) e per una giornata Bedin (Inter) ed ha inflitto il provvedimento della «inibizione a ricoprire cariche federali e sociali ed a svolgere qualsiasi attività sportiva fino al 12 agosto 1970» al dirigente del Pisa, Mario Cristiani.

Per le partite di Serie «A» di domenica scorsa, è stato inflitta una ammenda di 600 mila lire al Napoli, di 375 mila lire al Cagliari, di 230 mila lire alla Roma e di 100 mila lire al Palermo.

Per quanto riguarda la Serie «B», il giudice ha squalificato per tre giornate Baiardo (Livorno), per due giornate Derlin (Genoa) e Governato (Lazio), e per una giornata Cairoli (Livorno), Bergamo (Padova), Massa (Lazio), Sereni (Padova), Turone (Genoa) ed Enzo (Mantova).

Nella Serie C tra gli altri, è stato squalificato per una giornata Postini della Trevigliese ed è stato ammonito Valvassori del Monfalcone. Multa di 300.000 lire al Sottomarina e 100.000 alla Trevigliese. «Per comportamento offensivo tenuto dal pubblico nei confronti della terna arbitrale; per lancio di palle di neve che colpivano l'arbitro e un guardalinee senza conseguenze e per lancio di una bottiglietta di plastica, senza colpire» e al Treviso «per lancio di due sassi, da parte del pubblico uno dei quali colpiva un guardalinee a una gamba senza conseguenze (recidiva)».

CALCIO

Giudice dilettanti

Venti giocatori militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Lugo (Brugnera), De Rossi (Cormonese), Paoli (Edera), Giacomello e Pellegrin (Rauscedo), Paschetto (San Leonardo), Bibalo (Manzanese), Rossano Regeni (Maranese), Olenich, De Biagi e Di Mauro (Aurisina);

squalifica 2 giornate: Fabbris (Maranese), Detoni (CRDA), Farina (Aurisina), Vianello (Itala);

squalifica 3 giornate: Princes (San Canziano);

squalifica 4 giornate: Puntin (San Canziano).

Inoltre sono stati squalificati sino al 18 marzo Cescutti del Palmanova; sino all'11 aprile Teat del San Canziano e sino all'11 giugno Rinaldo Regeni della Maranese.

Il giudice sportivo ha squalificato sino all'11 marzo il dirigente Colautto del Ronchis e sino all'11 aprile i dirigenti Covaz dell'Arsenale e Dal Forno della Maranese. I dirigenti dell'Aurisina Bandini e Trobez sono stati sospesi in attesa di accertamenti.

Malisan del Saici convocato per Lisbona

Sabato a Lisbona, per il primo turno delle qualificazioni del torneo internazionale della UEFA, la nazionale juniores di calcio incontrerà il Portogallo. Fra gli azzurri a disposizione del C. T. Galluzzi uno solo milita nelle squadre della nostra regione. Si tratta del difensore Diego Malisan del Saici, nato a Torviscosa il 22 dicembre 1950. Malisan, un ragazzo promettentissimo sul quale hanno rivolto la loro attenzione diverse società del settore professionistico, è il settimo giocatore del Friuli-Venezia Giulia che ha l'onore di indossare la maglia azzurra della nazionale juniores. Quelli che nelle stagioni precedenti lo hanno preceduto sono: Martinelli e Stolfa della Triestina; Galeone del Ponziana; Giacomini dell'Udinese; Bettini e Rossetti del CRDA Monfalcone.

Arrestato il ladro degli assegni del Brescia

Milano, 12

In un albergo di Milano, gli agenti della Squadra mobile di Brescia hanno arrestato durante la scorsa notte Enzo Cicetti di 34 anni, di Sesto San Giovanno, perchè — secondo l'accusa — responsabile del furto compiuto ieri a Brescia contro una impiegata della «Società Calcio Brescia», Rosanna Pedrollo di 21 anni, alla quale furono rubati assegni per undici milioni e 89 mila lire, che rapprresentavano gli stipendi dei giocatori e dell'allenatore del «Brescia».

Com'è noto, la ragazza si era recata a ritirare in una banca di Brescia gli assegni relativi agli stipendi dei calciatori e dell'allenatore. La Pedrollo, mentre rientrava negli uffici della società, fu avvicinata da un giovane il quale con uno spintone riuscì a impadronirsi delle buste contenenti gli assegni, fuggendo quindi per le scale. Nella stessa giornata di ieri uno degli assegni rubati è stato presentato al cassiere di una banca cittadina: il funzionario, allora, ha avvisato la polizia che ha potuto rintracciare diverse persone alle quali erano stati consegnati alcuni assegni rubati. Dopo vari interrogatori, gli agenti della Squadra mobile sono riusciti a identificare Enzo Cicetti, che è pregiudicato, e la scorsa notte lo hanno rintracciato a Milano e arrestato. Gli assegni sono stati quasi interamente recuperati.

La nazionale russa in Sud America

Mosca, 12

La squadra nazionale di calcio sovietica è partita oggi per una tournée in Sud America che le dovrà servire da preparazione per il turno eliminatorio della Coppa Rimet. Nella America del Sud la squadra russa sosterrà sette incontri. Le partite verranno sostenute in Colombia, Perù, Brasile, Venezuela e forse, anche in Cile. Il programma, comunque, non è stato ancora fissato definitivamente e potrà subire delle variazioni.

Prima di salire sull'aereo, il direttore tecnico della nazionale sovietica, Gavril Kachalin, ha dichiarato che scopo principale di questa tournée è quello di provare le nuove leve del calcio russo e di amalgamare tutti i settori della squadra, nonchè abituare i giocatori all'alta quota.

Operato al menisco il cestista Schull

Bologna, 12

Il giocatore di pallacanestro Gary Schull, il «pivot» statunitense dell'Eldorado, è stato operato stamani di menisco nello Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna. L'intervento è stato eseguito dal prof. Luciano Boccanera che ha asportato allo americano il menisco esterno del ginocchio sinistro. L'operazione è perfettamente riuscita e al termine è stato applicato alla gamba del cestista un cartone gessato che il giocatore dovrà tenere per otto giorni. A Schull, trascorso questo periodo, verranno tolti i punti di sutura e quindi potrà riallenarsi.

VERSO LA CONCLUSIONE IL TORNEO DI VIAREGGIO

ATALANTA E DUKLA LE PRIME SEMIFINALISTE

Eliminate con i «rigori» Milan e Juventus

Viareggio, 12

Neve, pioggia e freddo hanno caratterizzato la quinta giornata del 21.o Torneo calcistico internazionale giovanile di Viareggio giunto alla prima fase dei quarti di finale con gli incontri ad eliminazione diretta fra le due squadre superstiti del gruppo «A» e cioè Juventus e Dukla e le due del gruppo «B» Milan e Atalanta.

A Pistoia Atalanta e Milan hanno chiuso 1-1 (1-1), ma nella serie dei «rigori» ha vinto la Atalanta per 7-6. Il Milan mancava di tre giocatori selezionati per la Nazionale juniores: Villa, Casone e Magherini.

Anche a Viareggio, la partita tra Dukla di Praga e Juventus è stata decisa dai calci di rigore. Al termine dei 90 minuti poichè la partita era finita in parità (1-1) sono stati battuti sei calci di rigore per parte. Per il Dukla, Kocourek ne ha realizzati 5, per la Juventus, Valeri ne ha messi a segno 4 su 5 mentre Maggioni, incaricato di battere l'ultimo, lo ha fallito.

La maggior freddezza di Kocourek ha permesso ai cecoslovacchi di superare anche il duro ostacolo costituito dalla Juventus e di accedere quindi alle semifinali. Il centromediano del Dukla, infatti, ha sbagliato uno solo dei sei calci di rigore battuti, mentre i torinesi ne hanno falliti due. E' da rilevare che, nel corso dei regolari novanta minuti, la Juventus avrebbe ampiamente meritato la vittoria essendo apparsa più organica nel gioco di centro campo e nel primo tempo più volte ha messo in difficoltà la difesa cecoslovacca nella quale sono emersi Rubas e Kocourek.

Nella ripresa, la superiorità dei bianconeri è stata resa concretamente da Amadori che, al termine di una bella azione, ha battuto Zlamal. Il Dukla però ha prontamente reagito e, approfittando del fatto che gli avversari erano rimasti in dieci per l'espulsione di Bonci, ha ottenuto il pareggio. Poi i calci di rigore che hanno sanzionato la vittoria dei cecoslovacchi.

OGGI E DOMANI SUL TRACCIATO DEI CAMPIONATI 1970

I più forti discesisti del mondo in Val Gardena

Oltre 800 metri di dislivello e lunghezza quasi 4 km. Fra i presenti Schranz, Matt, Huber, Duvillard, Mussner

Selva Gardena, 12

I migliori discesisti e le migliori discesiste del mondo sono in Val Gardena già da lunedì scorso e si allenano sulle due nuovissime piste dei mondiali dove domani e venerdì si svolgeranno gare di importanza internazionale. Per prime saranno di scena le donne sulla pista del Cir che sviluppa una lunghezza di 2700 metri con un dislivello di 675 metri. La pista, che sarà quella della discesa libera femminile dei mondiali del 1970, si svolge praticamente a ridosso del vecchio tracciato della Danterceppies, ma conta nuove difficoltà e, secondo la delegata femminile del comitato mondiale della F.I.S., Odette Peret, «è una pista di sogno». Tutte le discesiste, tra cui le austriache, le francesi, le americane, le svizzere, hanno giudicato il tracciato veramente in termini positivi.

Oggi le donne, con partenza alle 12, sono state impegnate nella «no stop».

Secondo controlli ufficiosi il miglior tempo è stato realizzato dall'austriaca Olga Pall con pochi secondi sotto i due minuti. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dall'austriaca Wiltrud Drexel, il terzo dalla tedesca Jutta Knobloch, il quarto dalla svizzera Hanneroesli Zryd, il quinto dall'italiana Giustina Demetz, il sesto dalla austriaca Brigitte Seiwald.

Le concorrenti sono state unanimi nel giudicare la pista molto buona, anche se nel primo tratto un po' difficile ed esposta. Nella gara di domani, se il tempo non si rimette, sono favorite le atlete che corrono — sempre nel primo e nel secondo gruppo — con i numeri più avanzati in quanto le condizioni meteorologiche tendono sempre a migliorare con il passare dei minuti.

Attesa ancora più viva ed emozionante è per la discesa libera maschile valida per la Coppa del Mondo. In questo caso il tracciato è per il novanta per cento nuovo ed è stato giudicato come uno dei più veloci, se non il più veloce di tutte le piste di «libera» approntate in quest'ultimo mezzo secolo. La partenza sarà data dalla Cima del Ciampinoi a 2249 metri di altitudine e lo arrivo avverrà in località Ruaccia a 1410 metri; il dislivello è di 839 metri e il percorso è lungo 3900 metri. Da segnalare che la pista ha una pendenza quasi regolare salvo alcune piccole impennate ed è tracciata secondo un arco anch'esso irregolare. A metà percorso circa, al cosiddetto «curvone Nucia», comincia un lunghissimo «schust» d'arrivo dove gli atleti potranno raggiungere velocità mai toccate in una pista di discesa libera. Lo spazio è molto largo, il tracciato è uniforme e tutto dipende dalla forza delle gambe degli sciatori se essi potranno evitare prima del traguardo sbandate o rovinosi capitomboli. La prova sarà trasmessa dalla Televisione che riprenderà in diretta la gara con inizio alle 12 di venerdì sul Secondo canale, così come avverrà per la discesa femminile il giorno prima, delle riprese eccezionali.

Naturalmente tutta l'attenzione dei tecnici è appuntata su Karl Schranz, iscritto alla gara insieme ad Alfred Matt, Herbert Huber, Heini Messner, Reinhard Tritscher, Karl Cordin, Rudy Sailer, cioè i migliori esponenti del discesismo austriaco, i quali indubbiamente vorranno impegnarsi al massimo, anche per saggiare le proprie possibilità sulla pista dei mondiali del 1970. Ma anche altri atleti di rilievo sono iscritti alla gara: il francese Nenry Duvillard per esempio, l'italiano Gerardo Mussner, lo svizzero Giovanoli, lo spagnolo Aurelio Garcia, l'ultima rivelazione del discesismo mediterraneo e lo svedese Bernt Erick Grahn. Viene assicurato che su questa pista il primato di Schranz al Kandahar (95 chilometri orari di media) sarà battuto, se le condizioni del tempo, finora ottime ma che tendono leggermente a peggiorare, lo consentirà.

PISTA TROPPO FACILE

Feroci critiche degli sciatori austriaci su Val Gardena

Vienna, 12

«La pista di discesa di Val Gardena è una burla: è talmente facile che tutti possono vincerla». Questo, secondo quanto afferma l'agenzia di stampa austriaca «APA», è il parere unanime della squadra austriaca di sci alpino dopo il primo allenamento sulle nevi dove nel prossimo anno si disputeranno i campionati mondiali. «Questa pista non ha nulla di un percorso degno dei campionati del mondo — ha dichiarato alla "A.P.A." l'allenatore austriaco Hermann Gamon — è una specie di autostrada sulla quale è possibile allenarsi all'inizio della stagione, ma non certo disputarvi campionati mondiali».

Gli sciatori austriaci hanno rilevato che la pista non comprende alcuna curva ad «s» né un «muro» o salto con cambiamento di direzione.

«Si calzano gli sci e quindi basta scivolare» hanno detto alcuni componenti della squadra d'Austria. «Su questa pista — hanno continuato — è solo questione di materiale, tipo di sci e sciolinatura, ma certamente lo sciatore più tecnico non ha maggiori possibilità degli altri. Non si capisce come i delegati della federazione internazionale abbiano potuto omologare questo percorso di discesa».

Atletica indoor nell'Unione Sovietica

Mosca, 12

Nella prima riunione internazionale di atletica leggera della stagione svoltasi al coperto nell'Unione Sovietica, precisamente a Riga, in Lettonia, German Kutianine di Tachkent ha saltato in alto, metri 2,15, precedendo in classifica Valeri Skortzov di Mosca e Lev Tivikov di Riga, a pari merito entrambi con metri 2,08.

In sostanza non è stata una riunione che ha fatto registrare risultati di gran rilievo tecnico. In una batteria dei 50 metri, la cui finale è stata vinta da Valeri Borzov in 5"7, Eugeni Sinaev ha realizzato il tempo di 5"6, che costituisce la migliore prestazione sovietica. Il primatista del mondo e campione olimpionico di salto triplo, Victor Saneev, ha corso la distanza in 5"8.

DALLA FIDAL

Crasso insignito della «Quercia al merito»

Ieri è giunto a Rodolfo Crasso, presidente del S. Giacomo, il seguente telegramma: Lieto comunicare assegnazione "Quercia al merito" di primo grado, rivolgo vivi rallegramenti et saluti carissimi. Poli presidente Fidal».

CHE COSA CI HA DETTO TARVISIO SUL FUTURO DELLO «SCI NORDICO» ITALIANO

Sorge la stella di Ulrico Kostner mentre forse tramonta quella di Nones

Giovani alla ribalta: Primus, Patti, Favre, Zanon, Sartori e Ortis
Il vuoto dietro la Samassa nel fondo - Conferme di Bazzana e Cecon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 12

Angelo Genuin, l'allenatore dei cadetti azzurri, ci diceva al momento del saluto: «Sarà difficile dimenticare questa edizione dei campionati». E Genuin non sbagliava, poiché i compionati assoluti delle prove nordiche hanno lasciato in tutti un po' di nostalgia: organizzatori, atleti, giornalisti e sportivi hanno abbandonato Tarvisio con rammarico per le belle giornate trascorse e per la soddisfazione di aver presenziato a una manifestazione perfetta in tutti i suoi dettagli; e questi sono ricordi che difficilmente si possono scordare poiché ad ognuno lo Sci CAI XXX Ottobre ha fatto rivivere quei momenti che in tutte le manifestazioni si vanno cercando.

Ma veniamo alle conclusioni tecniche. I campionati delle specialità nordiche hanno lanciato definitivamente Ulrico Kostner, quello splendido fondista, che aveva già fatto qualcosa di buono ma che a Tarvisio è veramente esploso, concedendo poco agli avversari e mancando per un soffio l'«en plein». Infatti se il forte atleta dei Carabinieri fosse riuscito a vincere anche la 15 chilometri (dove è arrivato secondo) avrebbe completamente dominato questa edizione degli «assoluti», come a nessuno era mai riuscito negli anni passati. Comunque anche senza questo alloro Kostner ha dominato ugualmente, dimostrando di essere, al momento attuale, il miglior fondista italiano. Il giovane gardenese ha impressionato per tantissimi motivi: ha dimostrato di viaggiare con assoluta naturalezza, con bello stile e su tutte le distanze, confermando così la completezza dei suoi notevoli mezzi atletici.

Kostner è un fondista che gareggia con la stessa possibilità su tutte le distanze; è in grado di mantenere sempre uno stesso ritmo e, all'occorrenza, di cambiarlo senza per questo «spezzare» la sua andatura. Con tutte queste caratteristiche non si può certo sottovalutare il suo valore, oggi già notevole. Gli sono mancati gli avversari, poichè nessuno ha potuto seriamente ostacolarlo (fatta eccezione per Chiocchetti nella «quindici»). Forse con un Nones in perfette condizioni fisiche, con un Manfroi più registrato e con un Gianfranco Stella senza influenza, la battaglia sarebbe stata molto più dura, pur concedendo a Kostner sempre le stesse possibilità di successo.

Gli azzurri in questi campionati sono mancati. E' mancato particolarmente l'olimpionico Franco Nones. L'America prima e i Paesi nordici poi lo hanno veramente distrutto. L'atleta ha perso tutto quello che era il suo smalto di Grenoble. Oggi come oggi non è in grado di lottare: è esaurito e le sue prestazioni sono completamente negative. La 30 chilometri è stata un calvario; non ha saputo reagire all'assalto che tutti gli hanno portato, poiché giungere prima di Nones è sempre un successo. Dopo l'insuccesso totale nella prima gara dei campionati, il campione olimpionico ha dato forfait: un appello sarebbe stato inutile, forse assurdo. Nones ha lasciato Tarvisio amaramente: è malato e dovrà disertare per un certo periodo le piste. Ha bisogno di guarire fisicamente e moralmente. Auguri Franco.

Lasciamo gli azzurri per parlare delle categorie giovani. Effettivamente Tarvisio ha detto qualcosa di nuovo. Ha dimostrato cioè che in Italia abbiamo un buon vivaio e un accostamento sempre maggiore da parte dei giovani alle prove nordiche. Primus è stata la più bella conferma. Si sapeva già del valore di questo ragazzo diciannovenne di Paluzza: serio, forte, costante. A Tarvisio ha dato un ulteriore conferma, riconquistando il titolo della «dieci» juniores e collaborando fattivamente al successo della staffetta del comitato Carnico-giuliano. Altro juniores di notevoli possibilità è Bruno Patti, il campione del salto speciale, che è già un «seconda categoria» e nella gara superiore ha colto un lusinghiero quarto posto alle spalle di Bazzana e Cecon (due degli «angeli» di Mario Plazzotta) e di Damolin. Patti è un ottimo stilista, deve ancora migliorare e quando sarà perfetto il numero uno gli andrà veramente a pennello.

Questi sono stati i due protagonisti tra i giovani, ma altri hanno dimostrato di possedere i numeri per emergere: ragazzi che appartengono già al lotto dei migliori e che sono la fonte principale del vivaio azzurro. Da Favre a Zanon da Sartori a Ortis e a tanti altri che non dovrebbero deludere le speranze dei tecnici.

Il settore femminile, come da anni ormai avviene, ha detto poco o niente di nuovo. La Samassa ha fatto il bello e brutto tempo e dietro a lei, come sempre, il vuoto. Nel settore giovanile qualcosa di buono si è visto, ma è troppo poco per poterne trarre un bilancio positivo. Il fondismo femminile in Italia difficilmente potrà ritornare ai tempi delle Taffra - di Ragogna, e perciò è inutile voler trarre somme ipotetiche e cercare illusioni del tutto assurde.

Per ultimi abbiamo lasciato due alteti che, in azzurro, nelle prove nordiche hanno sempre ben figurato. Uno è Franco Manfroi e l'altro Ezio Damolin. Il primo, pur essendo il numero due della nostra nazionale, ancora una volta non è riuscito a vincere un titolo italiano: sono dieci anni che ci tenta e sempre senza fortuna. Il secondo, che per qualche anno ha dominato il salto italiano, si è dovuto accontentare del quinto posto pur facendo il volo più lungo. Per noi rimane sempre uno dei migliori, anche se ora la concorrenza è sempre maggiore ed emergere è difficile anche per lui.

In conclusione, quindi, bilancio positivo specialmente da parte dei giovani che hanno dimostrato di crescere sempre più numerosi e dalla quantità si potrà senz'altro trovare la qualità e con essa gli uomini per rinforzare le file delle prove nordiche italiane.

Gianfranco Bernes

(Foto de Rota)
Tarvisio — La staffetta 3x8 km. campione italiano juniores: Kratter, Primus e Doriguzzi

(Foto de Rota)
Tarvisio — All'anziano Livio Stuffer, azzurro dalle cento battaglie, terzo martedì nella 50 km., viene offerto un bicchiere di «Ovomaltina» mentre un vigile gli getta una coperta sulle spalle. Il fiato del campione si è gelato sul berretto e la bocca

PROPOSTE DI ROUS

Doppio arbitro e terne nazionali

Londra, 12

Al torneo finale della Coppa del Mondo di calcio che si svolgerà in Messico nel 1970 manca ancora un anno e mezzo abbondante ed una delle massime preoccupazioni dei dirigenti al vertice della Federazione Internazionale (FIFA), è quella di evitare per quanto possibile incidenti sul campo che possano dare l'avvio a veri disordini.

Come evitare la degenerazione dello sport in fatti degni di cronaca nera? E' un interrogativo questo a cui da ongi parte si cerca di dare una risposta per quanto possibile realistica.

Sir Stanley Rous, presidente della FIFA che fu ai suoi tempi un arbitro di calcio, ha cercato di dare anch'egli un contributo alla ricerca di una soluzione. Per lui, se si riesca a risolvere il problema della direzione uniforme della gara, si farebbe un passo avanti enorme verso la normalizzazione del settore. Rous fa presente che attualmente le partite internazionali di calcio vengono arbitrate da una terna arbitrale proveniente da federazioni diverse, cioè il gioco viene diretto e giudicato da abitri cresciuti a scuole differenti, per cui capita spesso che regole di vario genere vengano interpretate in maniera diversa tanto che possono sorgere — e sorgono spesso — controversie in campo tra gli stessi direttori di gara.

Il presidente della FIFA afferma che questo inconveniente può essere evitato se a terna arbitrale nel suo complesso proviene da una stessa federazione, in maniera che arbitro e guardalinee abbiano un concetto uniforme del regolamento.

Inoltre, aggiunge, il gioco è diventato molto più veloce di quanto non lo fosse in origine o molti anni fa, per cui sarebbe anche il caso di adottare un sistema diverso di arbitraggio, che prevede ora un solo direttore all'interno del rettangolo di gioco e due collaboratori lungo le linee laterali. Ora, l'arbitro è responsabile del gioco in ogni più piccolo settore del campo, ma capita il caso, non raro, che il direttore della partita si trova in una metà campo quando il gioco, spostatosi improvvisamente nell'altra metà campo, si trova a svolgersi anche a sessanta metri di distanza.

Rous, ed in ciò egli ha trovato l'appoggio di Ken Aston, membro inglese della commissione arbitrale della FIFA, pensa che l'adozione di due arbitri in campo, con ciascuna metà campo sotto la responsabilità di un arbitro, senza alterare l'istituto del guardialinee.

COPPA DEI CAMPIONI

■ Il Benfica di Lisbona ha battuto ieri sera ad Amsterdam l'Ajax per 3-1 nell'andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

A N D A L U S I A

■ Lo spagnolo Jose Suria ha vinto la terza tappa del Giro di Andalusia. Lo spagnolo Gomez Del Moral è in testa nella classifica generale.

PARTITELLA DEGLI ALABARDATI IERI AL «GREZAR»

La Triestina a Treviglio fiduciosa e senza problemi

Una sessantina di minuti è durato ieri mattina al «Grezar» l'allenamento a due porte della Triestina contro una formazione mista di rincalzi e universitari. Alla prima parte del galoppo ha presenziato anche Radio, che ha lasciato anzitempo lo stadio per salire in macchina e raggiungere Treviso, dove nel pomeriggio erano impegnati nell'allenamento di selezione riservato ai giocatori del girone «A» il portiere Chendi e lo «stopper» Del Piccolo. La seconda parte della partitella è stata diretta invece da Memo Trevisan, che ha spedito tutti negli spogliatoi quando sul terreno dello stadio stavano cadendo i primi fiocchi di neve.

Oltre a Del Piccolo e Chendi, non hanno preso parte all'allenamento con il pallone i giocatori Ridolfi e Scala, che non avendo bisogno di muoversi tanto hanno limitato il loro lavoro a una serie di esercizi ginnico-atletici e palleggi, e Kuk, che ha ottenuto un giorno di permesso e riprenderà oggi. Non si è allenato invece D'Eri. Lo sfortunato difensore, che nei giorni scorsi aveva cominciato ad aumentare il ritmo, è stato nuovamente bloccato a causa del ginocchio infortunato a Busto Arsizio. Oggi, o al massimo domani, D'Eri verrà nuovamente visitato dal medico sociale dott. Nuciari. Non sembra improbabile, a questo punto, che i sanitari decidano di sottoporre l'arto all'intervento chirurgico.

Tutto bene invece per quanto riguarda Varnier. Il giocatore continua ad allenarsi aumentando progressivamente il ritmo e non risente il minimo disturbo alla caviglia infortunata contro il Novara. Se tutto procederà come in questi giorni, non è da escludere che già nella prossima settimana inizi gli allenamenti con il pallone. Assente ieri anche Zollia, uno fra i più promettenti giovani del vivaio. Il ragazzo quest'anno sta facendo ottime cose e dimostra di avvicinarsi a grandi passi verso la completa maturazione. Zollia, se continuerà ad allenarsi con volontà e sacrificio ascoltando tutti i suggerimenti di Radio e Trevisan, potrà ottenere molte soddisfazioni, considerato che non sono certo i mezzi fisici che fanno difetto al giocatore.

Veniamo alla partitella. Radio ha schierato: Colovatti; Facca, Martinelli; Capitanio, De Gasperi, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Ive. Gli alabardati hanno messo in vetrina un gioco vario, veloce e molto incisivo. Numerose le reti messe a segno dai vari Sigarini, Giacomini, Paina, Tumiati e Ive, che in diverse occasioni si sono visti negare la soddisfazione del gol da alcuni ottimi interventi di Toppan, posto a guardia della squadra allenatrice che comprendeva inoltre Gerbini, Guerra, Lupettin, D'Ambrogio, Gallinotti, Trebiciani, Sadar, Corazza, Lipott, Ravalico.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio. Per quanto riguarda la formazione che domenica verrà schierata sul campo della Trevigliese, non sono previste modifiche. L'unica novità potrebbe essere rappresentata dal rientro di Colovatti che sta attraversando un ottimo periodo di forma. Comunque nel clan alabardato c'è molta fiducia e nessun problema da risolvere.

Monfalcone - Ponziana 2-0 partita d'allenamento

Monfalcone, 12

Per l'allenamento infrasettimanale, i calciatori monfalconesi hanno ospitato, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, la formazione triestina del Ponziana che hanno piegato per 2 a 0. La partita è stata giocata mentre nevicava in continuazione; il terreno era duro sotto il leggero strato di neve scivolosa.

Agli ordini di Covaz, le due squadre si sono così schierate:

Monfalcone: Di Davide; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Barile, Medeot, Ciclitira, Zulich. **Ponziana:** Dapas; Fonda, Giraldi; Norbedo, Kodric, Milcenich; Degrassi, Ravalico, Favento, Grosich, Benatti.

Molta cautela d'ambo le parti nei primi dieci minuti di gioco, ma ugualmente, al quarto d'ora. Baccari ha accusato uno stiramento alla coscia sinistra: l'ha sostituito, dopo alcuni minuti, Giordani. Il primo tempo è filato via liscio senza storia e le reti sono rimaste inviolate anche se Fonda, al 17', avanzato sulla destra, ha portato agli uomini del centro una magnifica palla-gol.

Nella seconda parte della gara, i triestini hanno mandato in campo tutte le riserve: Princig fra i pali, Siega per Fonda, Krusvar come terzino sinistro e Kakovich al posto di Favento. Invariata la formazione monfalconese. Il portiere triestino, però, al 3', si è infortunato tuffandosi sui piedi di un attaccante monfalconese e qualche minuto più tardi è rientrato negli spogliatoi sostituito da Dapas.

Nei secondi quarantacinque minuti, il gioco è stato migliore. Prima la superiorità di azioni e di terreno è stata dei monfalconesi che, però, hanno mancato due buone occasioni per realizzare con Barile al 19'. I triestini si sono ripresi subito dopo riportando in equilibrio l'andamento della partita come prestazione delle due squadre. Ugualmente però, al 26' Medeot, con un bel tiro al volo, imbeccato dalle retrovie, ha sorpreso Dapas. Al 33' Ciclitira ha risolto positivamente una mischia creatasi sotto la porta triestina la cui rete è stata violata così per la seconda volta.

M. C.

DICHIARAZIONI DI BRUNDAGE SUI GIOCHI

ANCORA «SUB JUDICE» IL SUD AFRICA ALLE OLIMPIADI

Parigi, 12

Il problema circa un eventuale invito rivolto al Sud Africa in occasione dei prossimi Giochi olimpici di Monaco nel 1972, sarà esaminato nel corso del congresso del Comitato Internazionale Olimpico che si terrà a Varsavia dal 6 al 10 giugno prossimo. Lo ha detto Avery Brundage, presidente del CIO, il quale ha però aggiunto che «non verrà comunque presa alcuna decisione prima che non si conoscano i Paesi invitati dal Comitato organizzatore di Monaco». Come noto, il Sud Africa non ha partecipato negli ultimi due Giochi olimpici di Tokio e di Città del Messico a causa della sua politica sulla discriminazione razziale.

Inoltre, Brundage ha detto che, benchè il programma del congresso di Varsavia non sia stato ancora completato, l'avvenire dei Giochi olimpici invernali sarà uno dei punti in discussione, ma si è affrettato a precisare che «i Giochi di Sapporo in Giappone avranno regolare svolgimento». Sempre per quanto concerne le Olimpiadi d'inverno, il Presidente del CIO ha dichiarato che è stato formato un comitato speciale per la stesura di un rapporto sulla pubblicità e il commercio sulla base delle esperienze degli ultimi Giochi di Grenoble.

Alla domanda circa la sua rielezione a Presidente del CIO, Brundage ha risposto: «Avrei dovuto interrompere la mia attività a Città del Messico, ma ho già pubblicamente annunciato che Monaco vedrà la fine del mio mandato. 57 anni al servizio dell'organizzazione olimpica sono molto lunghi».

Riferendosi poi alla sostituzione dell'attuale Segretario generale del CIO, lo svizzero Johannes Westerhof, dimissionario, Brundage ha detto: «Abbiamo molti candidati ugualmente capaci». Egli si è però rifiutato di rendere noto il numero dei candidati e i loro nomi, (precisando solamente: «Sono tutti europei». Il presidente del CIO ha infine detto di sperare che il nuovo Segretario generale venga eletto durante la prossima riunione del Comitato esecutivo del CIO che si terrà il 22 marzo a Losanna.

CICLISMO

Ratificate le nomine nel Comitato regionale

Da parte della Federazione nazionale, è giunta al Comitato regionale della F.C.I. la lettera di ratifica dei lavori svolti dall'assemblea il 26 gennaio e la susseguente conferma del Consiglio direttivo eletto. E' caduta così nel nulla la azione promossa da un affiliato di San Daniele, e di cui abbiamo a suo tempo dato notizia, diretta a invalidare l'assemblea per vizio di forma.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Gli sciatori dello Sci Cai XXX Ottobre di tutte le categorie sono convocati per questa sera nella sede sociale per alcune comunicazioni riguardanti le prossime gare.

PROIEZIONI ALLA BOR

■ La BOR comunica che, domani alle 21 presso la sede di via Petronio 4, verrà proiettato un film dedicato ai Giochi Olimpici del Messico.

P I E T R A N G E L I

■ Nicola Pietrangeli, quarta testa di serie al torneo di Londra, si è qualificato per le semifinali battendo per 6-1, 6-3 il tedesco occidentale Harold Elschenbroich Kof.

DANCELLI SMENTISCE

■ Il corridore ciclista Michele Dancelli si sarebbe sposato una settimana fa a Brescia con una tedesca di 26 anni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi pratica tutti lavori casa per tutto il giorno dalle 8 alle 19. Zanon, via Parini 6, negozio. 21601 B

CERCASI tuttofare referenziata stabile per Opicina. Presentarsi Negozio Monti via S. Spiridione 5, pomeriggio. 21563 B

APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar, piazza Goldoni 3. 21567 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Tel. 725220.

APPRENDISTA ed aiuto banconiere cercansi. Pizzeria Capri - Roiano. 41102 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Telefonare 90921.

APPRENDISTE commesse cercansi. Negozio abbigliamento Cordi, via Vergerio 1. 21591 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O.P. Oriani 5; domenica chiuso. 21525 D

CERCASI impiegata pratica ufficio dattilografa. Presentarsi: Soc. Barich - Fiam, via Gambini 55-B ore 18-19. 21475 D

CERCASI internista per bar. Presentarsi via Carducci 32. 21585 D

CERCASI ragazzo alimentari, via Commerciale 30, Jordan. 21583 D

CERCASI prontamente apprendista. Bar Buffet Willy, telefono 55383. 21589 D

CERCASI apprendista 15enne per laboratorio artigianato femminile. Tel. 31098 ore 15-19.

CERCHIAMO personale qualificato per contatti con clientela selezionata. Richiedesi età minima 23 anni e diploma di scuola media. Cassetta 21313 D SPI

CUOCO capo partita cercasi per ristorante in albergo prima categoria. Richiedesi pratica ed abilità cucina casalinga ed internazionale. Offresi posto fisso e buona retribuzione. Dettagliare referenze cassetta n. 21469 D SPI.

DITTA grossista alimentare assume fattorino autista possibilmente pratico assunzione ordini. Offerte cassetta 41082 D SPI

DITTA cerca lavoranti domicilio confezione giocattoli - Bembi - Viale Manzoni 91 Roma. 5265 D

ELETTRICISTI et apprendisti pratici impianti industriali cercansi. Presentarsi martedì 18 febbraio dalle ore 10 alle 12 presso uffici costruenda Filiale Fiat - Ronchi dei Legionari. 41116 D

IMPORTANTE Società cerca dattilografa con perfetta conoscenza di tedesco-inglese e possibilmente francese. Indirizzare cassetta 11-B SPI 33100 Udine. 5287 D

La chiusura dell'accettazione degli **AVVISI ECONOMICI** per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

STABILE referenziata anche dormire 25-40 anni cercasi. Telefonare 37056 ore 9-13, 15-17. 21611 B

C Richieste d'impiego L. 30

BAMBINAIA francese offresi 8-18 anche lavori leggeri. Telef. 96546. 41132 C

FATTORINO con Vespa, offresi a ditta, qualsiasi lavoro, miti pretese. Tel. 24622. 22478 C

OFFRESI rettificatore specializzato a seria ditta. Telefonare 749228. 21553 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter o custodia bambino/i. Telefonare 745739. 22406 C

TRADUZIONI dall'italiano in serbo-croato sloveno e viceversa studente universitario offresi. Cassetta 22424 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 21519 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Tel. 749124. 22456 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 21615 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari - Gambini 27 tel. 90497. 41142 CC

ARTIGIANO autorizzato, tutto fare, riparazioni appartamenti, negozi ecc. pitturazioni stanze semilavabile 9000, tappezzate 20 mila. Telef. 59080. 22480 CC

FRITTOLI Parchetti - Raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 tel. 50895. 22298 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 22460 CC

PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti, alla Pulitura Regionale Cattaruzza, superspecializzata; via Giulia 13. 21557 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 21571 CC

RESTAURI pavimenti e rivestimenti in ceramica maiolica ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 40483 CC

TAPPEZZIERE materassaio tendaggi offresi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 41146 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTI banconieri, ottimo trattamento, presentarsi ore 9-10 Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 21559 D

A.A.A. CERCASI apprendista commesso 16-17 anni, pratico motociclo. Alimentari via Milano 18. 21593 D

A.A.A. SARTE capaci da impiegare per lavori di tendaggi copriletti ecc. cercansi. Perizzi - viale D'Annunzio 27. 21403 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panetteria pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 21585 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Nori. Presentarsi Largo Ascanio Canal (S. Giusto). 21541 D

INDOSSATRICE alta, taglia 44 normale, rappresentante abbigliamento cerca per metà marzo. Patente 145568 Fermo Posta Gorizia. 716 D

RAGAZZO alimentari cercasi; Zennaro, piazza Venezia 4; buona retribuzione. 21543 D

SIGNORINA cercasi per pulizia uffici, disposta lavorare periodicamente fuori città. Posto stabile. ENCIP, via XXX Ottobre 6. 284 D

SOCIETA' assicurazioni offre possibilità arrotondare guadagni eventuale assunzione stipendio rimborso spese provvigioni. Scrivere cassetta 41977 D SPI.

SOCIETA' produttrice largo consumo cerca venditori, automezzo proprio per zone Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Forte utile. Presentarsi via 1.o Maggio 117, Monfalcone. 817 D

STAZIONE servizio Total - via dell'Istria 212 (Cimitero) cerca lavagista. Presentarsi solamente con referenze corrispondenti dalle ore 17 alle 18. 21547 D

STUDIO legale assume stenodattilografa volonterosa capace. Telefonare ore ufficio 35557. 21493 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

E Rich. cam. e pens. L. 60

PAGANDO bene pensionato distinto cerca camera ammobiliata comforts centro presso famiglia o persona sola. Cassetta 22414 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre quartieri scambiansi, comfort. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 F

CAMERA 2-3 letti affittasi occupati o studenti. Tel. 90356. 21517 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

ACCURATISSIME lezioni matematica fisica impartisce laureando ingegneria navale. Tel. 36726. 21513 G

CONTABILITA', paghe e contributi, macchine contabili, corsi serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 284 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 284 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

TAGLIO e cucito, corso pomeridiano; indossatrici, estetiste, ginnastica estetica. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 284 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Opicina) 2 camere cucina bagno giardino affitto L. 35.000; Revoltella IV, panoramico poggioli ascensore salone 2 camere cucina nafta autonomo affitto 50.000; inizio Ginnastica camera adatta ufficio entrata libera; altri una-due camere servizi (città); appartamento 5 camere Marina. Aurora. Ginnastica 1 tel. 50323. 22436 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: VENTISETTEMBRE tristanze cucina bagno. FLAVIA 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. INDUSTRIA bistanze cucina centralnafta giardino.

GHIRLANDAIO bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. 21531 I

A. ROIANO p.zza affittansi prontingresso appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP - via Crispi 14.

A. USO ufficio 6 stanze servizi autoriscaldamento I piano San Francesco 75.000 mensili affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 22394 I

AFFITTANSI camera cucina L. 12.000; tre camere cucina 30.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 21607 I

AFFITTASI due stanze soggiorno cucinino riscaldamento centrale ascensore viale R. Sanzio. Telefonare 34409. 22494 I

ALLOGGIO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina gabinetto in comune affittasi L. 20.000. Telef. 95982. 22450 I

ALLOGGIO pressi Giulia, due stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 22450 I

ALLOGGIO S. Giacomo, 2 stanze; cucina, gabinetto, affittasi lire 20.000. Tel. 95982. 22446 I

APPARTAMENTO in palazzina, giardino proprio, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21587 I

APPARTAMENTO VIALE, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, affitta 28.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21587 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi, 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 22450 I

APPARTAMENTO paraggi DODA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21587 I

APPARTAMENTO SAN MICHELE, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21587 I

BOX auto, via Svevo e Gretta affittansi. Telefono 95982. 22446 I

CAMPI Elisi camera cucina doccia 20.000 affittasi compensando spese. Telefonare 50235 ore 12-14. 21609 I

CENTRALE, 3 stanze, cucina, servizi, affitta anche uso ufficio Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 21595 I

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

LOCALE 23 mq. con vetrina adatto vari usi, Rivo 3, affittasi. Telef. 26697. 21597 I

LOCALI magnifici, piena luce, posti su tre piani con montacarichi, complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 21467 I

LUSSUOSO restaurato zona Viale, 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Telefono 95982. 22448 I

MAGAZZINI affittansi zone Sanzio mq. 20 - Pascoli mq. 30 - Vasari mq. 11. Telef. 95982. 22448 I

NEGOZIO d'angolo (Gatteri) annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 22448 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan, mq. 16, affitasi. Tel. 95982. 22446 I

NUOVO stadio 2 stanze servizi comfort 35.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 21597 I

SEMINUOVO pressi Catraro, ammezzato, salone, bistanze, cucina, accessori, affittasi. Telefonare 95982. 22446 I

SEVERO 3 stanze cucina doppi servizi due ripostigli poggiolo veranda tutti comforts casa signorile affittasi. Telefonare n. 744919 dalle 12-14. 21523 I

UFFICIO pressi Battisti 6 stanze, accessori restaurato affittasi. Telef. 95982. 22446 I

VASTO in palazzo signorile, (Corso), 7 vani, accessori moderni per ufficio, affittasi. Telefonare 95982. 22448 I

ZONA Marina appartamento tre stanze, cucina, stanzetta, wc., affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21595 I

ZONA Carducci, salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 22448 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO tre camere accessori cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 23143 pomeriggio. 22466 L

CAMERA cucina bagno gabinetto affitto modesto cercasi. Tel. 94381. 22434 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 22006 M

ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio-febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da L. 3.000. Nei nuovi locali della ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 534 M

ARGENTO 3 chili posateria usata, vende privato lire 30 al grammo. Cassetta 21564 M, SPI.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 21613 M

MACCHINE da cucire Salmoiraghi superautomatiche automatiche vendonsi al costo anche piccole rate. Tel. 55421 Rossetti 51. 41128 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 672 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Telef. 725233. 21571 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 41100 M

VENDO culla di bambù, seminuova, con materasso. Telefonare ore pasti 813613. 100 M

VENDONSI 50 sedie «Wienna» scure. Via Toro 6 telef. 93353. 21521 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 41124 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41112 N

A.A. LIBRI intere biblioteche, acquisto, pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 41138 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, soprammobili, mobili vecchi, rottami metalli, sgombero soffitte. Telefonare tutti i giorni al 31621. 21599 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40178 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14-A (magazzino). 40600 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41112 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica, elementi componibili, guardaroba, soggiorno, camerette, librerie, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9, Mobilificio. 21577 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

MATRIMONIALE ultimo modello soggiorni cucine; prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 22392 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. (Attenzione: Bosco n. 36). 21311 NN

SALOTTO letto verde vendesi. Telef. 92604. 21603 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 16 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla Dibema: telefoni 740485, 95043. 22296 OO

BIRRE nazionali ed estere, Dormisch, Peroni, Würher, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla Dibema: 740465, 95043. 22296 OO

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) -
9.10 L	Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROTESTA DEI PROFESSORI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Lo schieramento dei poliziotti attorno alla Sorbona occupata dai professori

LENTO RISVEGLIO NEGLI STATI NORDAMERICANI FRUSTATI DALLA BUFERA

Scarsità di cibo a New York dove la vita tarda a rianimarsi

Ancora decine di migliaia di lavoratori costretti all'inattività - Impressione per il pesante bilancio umano: insufficienti i servizi anti-neve di emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Mezza America si è svegliata questa mattina da un incubo e si è accorta di essere stata colpita da una catastrofica calamità naturale. La bufera di neve e di vento che per tre giorni ha tenuto sotto la sua morsa tutti gli Stati nord-occidentali, a eccezione del Vermont, si è spostata verso Oriente e si sta stemperando nella immensità dell'Oceano Atlantico. Ma nella sua scia, sono rimasti più di cento morti e una economia duramente colpita

La normalità non è ancora tornata in tutti i luoghi colpiti dal maltempo, e i lavori delle squadre di soccorso stanno procedendo a ritmo febbrile, per cercare di alleviare il disagio in cui almeno l'80 per cento della popolazione si trova. Le autorità federali hanno annunciato che, entro questa sera, le operazioni di volo negli aeroporti La Guardia, di New York, e di Newark, nel New Jersey, dovrebbero essere ritornate «normali o vicino alla normalità».

Il numero elevato delle vittime ha spaventato l'opinione pubblica, che chiede ragione di questa ecatombe che nessuno riesce a spiegare. «Più di cento morti per una nevicata — si dice — sono troppi». Il fatto è che non si è trattato di una «nevicata», ma di una tormenta «polare», un precedente della quale bisogna andarlo a trovare oltre un quarto di secolo indietro. I servizi di emergenza contro la neve di New York sono i più moderni che si possano immaginare, ma per la bufera dei giorni scorsi uomini e mezzi sono apparsi nettamente insufficienti.

Decine di migliaia di lavoratori non riescono ancora a riprendere l'attività normale, a causa della persistente parziale inattività della «Long Island Rail Road Line», una ferrovia usata da circa centomila pendolari al giorno, per recarsi dai più lontani sobborghi di New York a lavorare negli uffici e nelle aziende di Manhattan. I dirigenti della compagnia hanno dichiarato che, per domani mattina, sperano di mettere la ferrovia in condizioni di operare al 75 per cento.

Frattanto la situazione all'aeroporto Kennedy, dove seimila persone erano rimaste bloccate, è tornata pressoché normale, e quasi tutta la gente che vi si trovava è stata fatta sgomberare.

Il problema più grave, ora, è la scarsità di cibo: latte e pane, ieri, erano praticamente spariti dai supermercati, che oggi stanno facendo il possibile per rifornirsi nuovamente. Molti generi di prima necessità, tra i quali la verdura, tuttavia, devono essere razionati, e alcuni negozi aprono la mattina con un'ora di ritardo. La difficoltà principale consiste nel riuscire a far giungere in città i rifornimenti e, anche se non si può dire per ora che i cittadini di New York soffrano la fame, il problema è di estrema serietà, e deve essere urgentemente risolto.

Venditori e fattorini non sono più in grado di consegnare il latte nelle case dei quartieri periferici, dove ancora non si è potuta far riprendere almeno in parte la circolazione del traffico, ed è soprattutto qui che si avverte il disagio. In queste zone della città, alcuni supermercati sono rimasti chiusi questa mattina: le vitrine sono vuote, le scorte esaurite.

A. P.

NEVICATE su tutta Europa

Parigi, 12

Continua a nevicare su tutta l'*Europa*, ma le temperature sono quasi ovunque in aumento, lasciando sperare in un miglioramento del tempo. Nella parte settentrionale della *Francia* è cominciato il disgelo, e dovunque la pioggia ha sostituito la neve, tranne che sulle cime delle montagne. La temperatura è in netto aumento: ad esempio, nel centro del Paese si registrano sei gradi sopra lo zero.

In *Svizzera*, l'ondata di freddo si è attenuata e la temperatura è prossima allo zero in pianura, ma la neve ha fatto la sua comparsa dovunque. A Losanna ha raggiunto i venti centimetri di altezza. In *Germania* si è avuta oggi la più fitta nevicata della stagione e l'ufficio meteorologico prevede che il mese di febbraio sarà il più abbondante di neve da cinque anni a questa parte. Oltre dieci centimetri di neve ricoprono le autostrade: le scuole sono state chiuse. Sulla più alta vetta tedesca, lo Zugspitze, al confine con l'Austria, la neve ha raggiunto i due metri di altezza.

Freddo intenso su tutta la *Grecia*, mentre la neve è apparsa oggi per la prima volta dopo dieci anni sull'isola di Corfù. Nevica da 12 ore sul Nord della Grecia, in Epiro e in Macedonia, dove la strada tra Giannina e Metsovo è bloccata da bufere di neve.

SOLENNE CONSACRAZIONE dei nuovi Vescovi magiari

Vienna, 12

Circa settemila fedeli — come informa l'agenzia ungherese «MTI» — hanno assistito oggi, nel duomo di Santo Stefano, a Budapest, alla solenne consacrazione dei nuovi vescovi nominati da Papa Paolo VI. I nuovi vescovi sono stati consacrati dall'Arcivescovo di Kalocsa, monsignor Ijjas. Essi sono: il vescovo ausiliare di Vac, mons. Vajda; il vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Esztergom, mons. Zemplen; il vescovo ausiliare Kacziba, amministratore apostolico di Gyoer; e il vescovo ausiliare Udvardi, amministratore apostolico di Csanad.

Il direttore del pontificio istituto ungherese di Roma, Fabian, ha consegnato doni personali del Papa ai nuovi vescovi. Alla cerimonia era presente il Sottosegretario Prantner, capo dell'ufficio statale per gli affari ecclesiastici.

SABATO UN INCONTRO tra Waldheim e Magnago

Innsbruck, 12

Fonti informate hanno rivelato oggi che il Ministro degli Esteri austriaco, Waldheim, e il capo della Volkspartei, Magnago, si incontreranno a Innsbruck, sabato prossimo, per discutere su alcuni problemi interessanti l'Alto Adige. In particolare, i due uomini politici discuteranno sulle rispettive posizioni e punti di vista, alla luce dei risultati ottenuti dalla conferenza degli esperti italiani e austriaci a Ginevra.

TORNA A SURRISCALDARSI L'ATMOSFERA A PARIGI

La Sorbona epicentro di nuove manifestazioni

Cinque ore di occupazione da parte di professori Insegnanti e studenti si scontrano con la polizia

Parigi, 12

Il margine di manovra di cui dispongono il Ministro dell'Istruzione francese, Edgar Faure, da un lato, e i «contestatori» — insegnanti e studenti — dall'altro, nella prova di forza in atto è estremamente ridotto, e il minimo passo falso potrebbe avere drammatiche ripercussioni. Questa è l'opinione generalmente espressa dagli osservatori parigini, all'indomani di nuove manifestazioni avvenute nel Quartiere Latino e culminate in cinque ore di occupazione della Sorbona da parte di oltre duecento professori aderenti al sindacato nazionale dell'insegnamento superiore (S.N.E. Sup.).

All'origine degli avvenimenti è la campagna condotta dell'UNEF, dai «comitati d'azione» studenteschi e dallo S.N.E. Sup., per ottenere la riammissione nelle facoltà di 34 studenti espulsi dall'Università di Parigi per avere partecipato, il 23 gennaio, all'occupazione del rettorato, nonchè l'abrogazione del decreto che dà poteri eccezionali (in materia disciplinare) ai rettori, la liberazione di tutti gli studenti incarcerati e la soppressione del corpo degli «appariteurs» (gli uscieri reclutati per mantenere l'ordine delle facoltà, fra i candidati «bocciati» ai concorsi di ammissione nella polizia).

Rispondendo all'appello delle loro rappresentanze, un migliaio di insegnanti e studenti si erano riuniti ieri sera in piazza della Sorbona, per partecipare a un comizio, in seguito al quale una delegazione dello S.N.E. Sup. sarebbe dovuta recarsi in corteo al Ministero dell'Istruzione nazionale per consegnare a Faure una mozione. I partecipanti al comizio hanno lasciato la Sorbona in corteo ma sono stati bloccati, dopo un centinaio di metri, da un triplice cordone di guardie mobili, che avevano ricevuto l'ordine di non lasciar passare gruppi di più di cinquanta persone. Dopo avere lungamente parlamentato, i manifestanti sono tornati alla Sorbona e hanno deciso di occuparla.

L'occupazione, durata come si è detto cinque ore, è cessata poco prima dell'1, in seguito all'intervento di agenti di polizia e gendarmi, incaricati di far sgomberare l'edificio. Insegnanti e studenti sono usciti dalla Sorbona senza incidenti e si sono raggruppati nella vicina rue de l'Ancienne Ecole de Medicine, dalla quale sono ripartiti in corteo in direzione del boulevard St. Germain. Caricati dai gendarmi mobili all'altezza dell'Odeon, i manifestanti si sono nuovamente dispersi, per poi ritrovarsi verso le 2 dinanzi al Ministero dell'Educazione nazionale ove, data l'ora, non potevano evidentemente essere ricevuti.

Prima di ritirarsi definitivamente, gli insegnanti hanno deciso di tenere, oggi, un altro comizio, sempre alla Sorbona. Ma non è tutto: conformemente alle decisioni prese lunedì sera da un'assemblea alla quale hanno partecipato cinquemila studenti e insegnanti, la giornata di domani rischia di essere estremamente movimentata. E' infatti prevista alla «gare de l'Est», stazione dalla quale debbono partire per il servizio militare 11 dei 34 studenti espulsi dall'Università, una gigantesca manifestazione destinata per l'appunto a impedire tale partenza.

Risultati contraddittori delle elezioni in India

Nuova Delhi, 12

Nello Stato indiano del Bengala orientale, le elezioni del Parlamento statale hanno visto la vittoria del «Fronte unito», diretto dai comunisti, che ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi. All'interno del «Fronte» il partito più forte è risultato quello comunista filocinese, con 59 seggi sui 143 sinora assegnati al «Fronte». Il Parlamento statale conta 280 seggi. Il «partito del Congresso», al potere nella Federazione, ha ottenuto 42 seggi: restano da attribuire ancora 85 seggi. Il «Fronte unito» aveva vinto anche le elezioni di due anni fa, ma questa volta il «partito del Congresso» è apparso in nettissimo calo.

Tendenza contraria è stata registrata nello Stato dell'Uttar Pradesh, dove il «partito del Congresso» appare in netta ripresa e vicinissimo alla maggioranza assoluta, essendosi aggiudicato 106 seggi dei 416 sinora conteggiati. Il secondo partito è il «Bhartiya Kranti Dal», dominato dai proprietari terrieri.

Molto più complessa la situazione nello Stato di Bihar, dove il «Congresso» è in testa con 88 seggi, su 231 assegnati sinora, seguito dal «partito socialista unito» con 36 seggi e dal «Jana Sangh», con 28 voti. Le prospettive in questo Stato sono incertissime. Nel quarto Stato dove si è votato, il Punjab, il partito «Sikh Akali Dal» è giunto vicinissimo alla maggioranza assoluta.

DEBRE RIAFFERMA CON CHIAREZZA LA «LINEA» GOLLISTA

LA FRANCIA NON AFFIDERÀ AD ALTRI IL PROPRIO DESTINO

Pur senza tradire gli impegni sottoscritti, il Governo è deciso a portare avanti la politica di indipendenza

Parigi, 12

La Francia è più che mai decisa a continuare a svolgere la sua politica d'indipendenza nei confronti delle grandi potenze: lo ha detto, in termini assai chiari, il Ministro degli Esteri, Debré, nel corso di una colazione offertagli oggi dall'Associazione della stampa diplomatica.

Il capo della diplomazia francese ha dichiarato che «il tema dell'indipendenza nazionale è più nuovo che mai», aggiungendo: «Certo, al giorno d'oggi, nessuna nazione è o deve essere totalmente indipendente. Esistono, attraverso il mondo (intorno all'Atlantico e al Mediterraneo, in Europa), dei legami. Questi legami si traducono in impegni i quali, formalmente sottoscritti o meno, rappresentano una rete di obblighi. La Francia non può sfuggire, e non intende farlo, a tali obblighi».

Debré ha proseguito affermando che la gerarchia degli Stati dal punto di vista della potenza si traduce «in una diminuzione della libertà d'azione delle nazioni d'Europa. Ma la Francia non deve affidare ad altri la cura del proprio destino». Il Ministro degli Esteri ha affermato poi che «possiamo parlare e agire come lo riteniamo conforme ai nostri interessi o al nostro concetto della pace, in misura tanto più estesa in quanto intendiamo creare, mantenere e perfezionare le armi della nostra sicurezza».

Dopo questa chiara allusione all'intento del Governo francese di proseguire il suo sforzo per la «force de frappe», Debré ha dichiarato: «Gli impegni politici che possiamo prendere rappresentano un valore per coloro con i quali li prendiamo. Nelle alleanze che accettiamo, il nostro peso è quello di un popolo di cui si sa che cosa vuole e, se necessario, che cosa farà».

Il Ministro ha ribadito gli obiettivi fondamentali della politica francese, e cioè: affermazione del diritto dei popoli a essere padroni del loro destino, rispetto del diritto degli uomini e della legge internazionale, cooperazione tra i popoli, assistenza allo sviluppo e contributo alla creazione di un'associazione di nazioni europee «libere da qualsiasi egemonia e anche da qualsiasi tendenza all'egemonia». Debré ha quindi annunciato che si recherà a Mosca nel prossimo settembre, per partecipare ai lavori della «grande commissione» franco-sovietica.

Rispondendo infine alla domanda di un giornalista, Debré ha dichiarato che si recherà prossimamente a Roma, per incontrarvi il Ministro degli Esteri, Nenni, e altri esponenti del Governo. La data della visita non è stata ancora fissata definitivamente, ma sembra che essa si svolgerà nella seconda metà di febbraio. Il principale oggetto dei colloqui romani di Debré sarà costituito — ha detto il Ministro — dal problema della sicurezza del Mediterraneo.

QUOTIDIANI ORMAI I DIROTTAMENTI SU CUBA

«Pirata» neutralizzato su un jet con 115 a bordo

Penetrato nella cabina, è stato bloccato dal pilota Deviati invece un aereo americano e uno venezolano

Miami, 12

Viaggiare in aereo nel 1969 sta diventando più avventuroso che agli inizi dell'aviazione. Si sa da dove si parte, ma non si sa dove si arriva o cosa può accadere durante il volo. Ieri pomeriggio, poco dopo il dirottamento su Cuba di un «DC 9» venezolano e meno di 24 ore dopo l'atterraggio forzato all'Avana di un «DC 8» della «Eastern Airlines», un aereo della «British West Indian Airways», con a bordo 115 passeggeri, è stato a sua volta vittima di un pirata dell'aria.

Mentre il pilota compiva le ultime manovre di avvicinamento all'aeroporto di Miami, un passeggero si è precipitato nella cabina di pilotaggio. «C'è qualcosa che non va» ha urlato cercando di afferrare i comandi dell'aereo. Ma il pilota, reagendo prontamente, è riuscito a domare il forsennato e a espellerlo dalla cabina di pilotaggio. Alcuni passeggeri hanno quindi trattenuto l'uomo, mentre l'aereo atterrava. Il «pirata», che è stato identificato come James Pinckney, un americano nato alle Bahamas, è stato accusato di aggressione all'equipaggio di un aereo e rinviato a giudizio.

Oggi, intanto, il giornale «Granma», organo del PC cubano, ha reso noto che le autorità dell'Avana non forniranno carburante al «DC 9» venezolano dirottato ieri a Cuba; il giornale precisa che lo stesso Governo venezolano dovrà provvedere a far pervenire il carburante all'aereo, che si trova da ieri all'aeroporto di Santiago di Cuba.

L'organo del PC cubano sostiene che la decisione del Governo dell'Avana di non fornire carburante all'aereo è stata presa «in seguito al criminoso sequestro del peschereccio cubano "Alecrin", avvenuto in acque internazionali».

Processo a Praga per il «caso Masaryk»

Praga, 12

Le circostanze della morte del Ministro degli Esteri cecoslovacco Jan Masaryk, avvenuta nel 1948, sono state evocate dinanzi al Tribunale dipartimentale di Praga. Un uomo del quale sono note soltanto le iniziali (V. K.) è comparso dinanzi al tribunale, sotto l'accusa di aver fornito alla stampa e alla televisione false informazioni sulle circostanze della morte di Masaryk, «allo scopo di calunniare la Repubblica e di gettare discredito su certi uomini di Stato cecoslovacchi».

L'imputato ha dichiarato che era intimamente convinto che Masaryk si uccise, ma non è stato in grado di spiegare perchè gli elementi da lui forniti alle redazioni dei giornali tendevano a provare il contrario. Al tribunale sono state depositate perizie di psichiatri, secondo i quali l'imputato sarebbe uno squilibrato, che voleva far parlare di sè.

Si è appreso intanto che «Politika», il settimanale del Comitato centrale cecoslovacco, di cui furono sospese le pubblicazioni l'11 settembre scorso, verrà pubblicato di nuovo a partire dal 27 febbraio prossimo: lo ha annunciato «Vecerni Praha», pubblicando un'intervista del vicedirettore di «Politika», Filip. Quest'ultimo afferma che il settimanale dovrebbe divenire «una vera e propria vetrina di idee».

VANI A BORDEAUX I TENTATIVI DI PERSUASIONE

Resiste barricato l'omicida con i figli

«Venite, vi aspetto» ha risposto minacciosamente ai poliziotti assedianti - Apprensione per i bimbi

Bordeaux, 12

«Abbiamo deciso di non tentare per il momento alcun assalto. Se aprissimo il fuoco, rischieremmo di uccidere i bambini. Speriamo sempre di poter riuscire a persuadere André Fourquet ad arrendersi». A questa dichiarazione — fatta nelle prime ore di stamane dal colonnello della gendarmeria che dirige l'assedio della casa colonica «Sayet», nel Comune di Cestas, ove il forsennato che ieri ha ucciso un gendarme resta sul chi vive — ha fatto seguito un nuovo tentativo di parlamentare. A bordo di un'autoblindo, un ufficiale munito di un altoparlante si è avvicinato alla casa per riprendere il dialogo con il Fourquet, il quale non ha però dato prova di migliori disposizioni di quelle manifestate ieri.

Il dialogo è stato estremamente breve. «Non tenteremo nulla contro di voi, perchè non vogliamo che vi siano vittime innocenti — ha gridato l'ufficiale —. Dovete però rendervi conto che la cosa migliore che possiate fare è arrendervi. Noi restiamo in attesa. Se volete farci sapere qualcosa, fateci un segnale. Un ufficiale verrà da solo, con una bandiera bianca». Ma André Forquet non ha manifestato la minima intenzione di capitolare. Egli ha risposto semplicemente, in tono minaccioso: «Non avete che da venire, vi aspetto...».

I gendarmi ignorano quale quantità di provviste il forsennato abbia potuto immagazzinare in casa prima di barricarsi; ma, tenuto conto del suo carattere e dei suoi precedenti, tutto induce a ritenere che egli abbia preso le precauzioni del caso e che l'assedio rischi di potrarsi a lungo. Durante tutta la mattinata non è stato esploso un solo colpo di fucile, e l'unico segno di vita dato dal Forquet dopo lo scambio di parole con l'ufficiale recatosi a parlamentare è consistito nell'accendere il fuoco nel focolare domestico: lo si è constatato quando il fumo ha ricominciato a sprigionarsi dal camino. La casa colonica è circondata da una cinquantina di gendarmi.

André Fourquet, 38 anni, ignora ancora, essendo privo di radio, la morte del gendarme da lui ferito ieri. Le autorità hanno deciso di nascondergli che è divenuto un assassino per evitare che, sapendosi perduto, egli prenda decisioni estreme, come quella di uccidersi dopo avere soppresso i due figli, Francis e Aline, di 11 e 9 anni, che si trovano con lui.

A tarda sera si è appreso che Fourquet ha permesso a un medico di visitare i due figli; il dottore aveva con sè due litri di latte per la figlia del folle, Aline, che — ha riferito il medico — è molto denutrita; il ragazzo appare invece in buona salute.

Due aerei si schiantano in Germania

Bonn, 12

Non meno di 14 persone sono morte in due sciagure aeree, avvenute oggi in Germania, la prima in Baviera e la seconda presso Husum, nello Schleswig-Holstein. Nel primo incidente sono morti nove militari, che viaggiavano su un aereo da trasporto «Noratlas», e un bambino di due anni, il quale viveva nella casa contro cui l'apparecchio è precipitato; altri quattro militari, che erano a bordo dell'aereo da trasporto, sono stati ricoverati per ferite varie negli ospedali di Erding e di Monaco.

L'apparecchio è precipitato poco dopo essere decollato dalla base militare di Erding, diretto a Colombia; non si esclude che il pilota cercasse di compiere un atterraggio di emergenza, servendosi di una strada che corre a fianco della casa contro cui l'aereo è andato a cozzare.

Il secondo incidente ha avuto come protagonista un altro apparecchio da trasporto, partito dall'isola di Sylt, nel Mare del Nord; la sciagura è avvenuta quando l'aereo stava per atterrare sulla base di Husum: quattro militari, a quanto si sa finora, sono periti nello schianto.

CONDANNATO A SEI ANNI il leader africano Sithole

Salisbury, 12

Il leader nazionalista africano, Ndabaningi Sithole, strenuo oppositore del Governo di Ian Smith, è stato oggi condannato a sei anni, dopo essere stato riconosciuto colpevole di incitamento all'assassinio del Primo Ministro rodesiano e di altri due Ministri del Governo di Salisbury. Il processo contro Sithole, il quale è leader della Unione nazionale africana Zimbabwe» (messa al bando dal Governo rodesiano) era cominciato la settimana scorsa, davanti all'alta Corte rodesiana: Sithole ha respinto tutte le accuse.

Contro l'esponente nazionalista, il quale da quattro anni si trova in carcere senza processo per reati di natura politica, erano state formulate tre accuse: incitamento all'assassinio; complotto in vista di compiere un assassinio; violazione della legge sul mantenimento dell'ordine. Queste due ultime accuse sono state lasciate cadere.

Il verdetto di colpevolezza è stato emesso all'unanimità dai tre giudici del Tribunale, soprattutto sulla base di una lettera che, secondo l'accusa, Sithole avrebbe fatto uscire di nascosto dal carcere di Salisbury, e nella quale si danno istruzioni circa l'uccisione di Smith, del Ministro degli Esteri, Howman e del Ministro della Giustizia Burke.

TRE GEMELLI MUOIONO in un incendio a Londra

Londra, 12

Tre gemelli di quattro anni sono morti oggi, in un incendio a Londra. I tre bambini, Peter, Paule Patrick, sono stati trovati inanimati, nella loro camera da letto, dai vigili del fuoco accorsi a domare un incendio nella loro casa, nel quartiere dell'East End londinese di Hackney.

I pompieri hanno tentato di rianimare i tre gemelli, ma senza risultato; all'arrivo allo ospedale i bambini erano ormai spirati.

I regolamenti valutari

CHIAMATE D'URGENZA per il Comitato di Basilea

Basilea, 12

Il Comitato dei Governatori della Banca dei regolamenti internazionali ha deciso, nei giorni scorsi, di autorizzare una «chiamata d'urgenza» dei Governatori delle Banche centrali occidentali allorchè movimenti speculativi patologici si manifestino contro questa o quella valuta.

Il Comitato, infatti, si è convinto dell'impossibilità di realizzare un sistema «automatico» di crediti reciproci per la integrazione di eventuali «défaillances» nelle riserve valutarie di un singolo Paese, causate da movimenti speculativi. Da ciò la decisione di ricorrere a eventuali «chiamate di urgenza» dei Governatori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

† Il giorno 12 febbraio si è spenta la nostra cara

Valeria Viotti

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia AMELIA, il nipote FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 14 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 12 febbraio è spirato

Antonio De Lorenzo

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 14 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 12 febbraio si è spento

Vittorio Vattovani

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 13 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del nostro caro marito e padre

Francesco Robba

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. Enzo Visintini, ai medici e al personale della I Divisione chirurgica.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate a

Alfredo Russo

la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti sentitamente ringraziano.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marcello Salvagno

una Messa funebre sarà celebrata nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio, domani 14 alle ore 8.

†

Alla soglia dei cent'anni la nostra buona e cara Mamma

Emma von Kuralt ved. Robba

ci ha lasciati per raggiungere il Suo POMPEO.

A tumulazione avvenuta lo partecipano con immenso dolore le figlie DINA, QUERIDA e XOSA unitamente a tutti gli altri parenti e congiunti.

Ringraziano di cuore il Primario dott. Giulio Frandoli che per tanti anni La curò con affettuosa premura.

Un grazie all'«Opera Maria Basiliadis» ed in special modo alla direttrice signora Etta Coloni che con grande bontà Le fu costantemente vicina.

Trieste, 11 febbraio 1969

†

PIERO de FAVENTO, MARIA SYLVA, GIULIANO e MARIA CLAUDIA NOSTINI annunciano con tristezza la dolorosa dipartita della cara Nonna

Emma

Trieste - Roma
11 febbraio 1969

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia ha cessato di battere il generoso cuore di

Rodolfo Manetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, i figli MINUCCIA ved. MEULA e GUIDO con la moglie LAURA, i nipotini BRUNETTA e GUIDO, il fratello e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 11 febbraio è mancata al nostro affetto

Maria Mammilovich ved. Coslovich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO con la moglie ROSINA, il nipote FRANCO, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e alle infermiere della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 11 febbraio è mancata al nostro affetto la nostra cara Mamma

Maria Scubbi ved. Sorgarello
di anni 82

Ne danno il triste annuncio le figlie LIBERA, ARGIA, NINA e il figlio GIANNI, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† L'11 febbraio si è spenta all'improvviso

Antonia ved. Sferza nata Krecic

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ROSA e la nipote VITTORIA col marito MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 13 febbraio, alle ore 16 dal cimitero di Barcola.

La moglie e la figlia, unitamente ai familiari, commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Livio Bertolo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare ai dirigenti, ai funzionari, ai dipendenti del Centro Meccanografico ed alla Commissione Interna della CRT che in vario modo hanno inteso onorarne la memoria.

Ricorre in questi giorni il I e il III triste anniversario della scomparsa di

Andrea e Vittoria Dapinguente

Il figlio e le congiunte famiglie DAPINGUENTE, DEVESCOVI e SCIOLIS li ricordano con immutato dolore e commosso rimpianto.

Una S. Messa in suffragio delle Loro Anime verrà celebrata venerdì 14 febbraio alle ore 7 presso la chiesa parrocchiale di Roiano.

Nel primo triste anniversario della morte del caro

Augusto Tolusso

la moglie e i familiari lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

†

L'11 febbraio, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GR. UFF. DOTT. ING.
Federico Martinoli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie VALENTINA ZAMBRA; i figli: ANNA con il marito LUIGI PATRONE e i figli CARLA con il marito GIGI CROCE, RENATA e MARIO; PAOLO con la moglie GIOVANNA SERRA CARACCIOLO e i figli FEDERICA, GIOVANNI, VALENTINA e MARCO; FEDERICO con la moglie ANNAMARIA SOMMARIVA e i figli MARIA CRISTINA con il marito GIOVANNI CALABRIA, ROBERTO e MAURIZIO; i fratelli CARLO e PAOLO con le rispettive famiglie; il cognato FEDERICO NORDIO e famiglia; i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 13 febbraio in Genova; indi la cara salma sarà trasferita a Trieste dove domani 14 febbraio alle ore 11 saranno celebrate le esequie nella Cappella del Cimitero di S. Anna e successivamente verrà effettuata la tumulazione nella tomba di famiglia.

Genova, 13 febbraio 1969
via Siena, 18

(La Generale P. F., tel. 414241)

† Il giorno 12 febbraio è spirata serenamente la nostra cara Mamma e Nonna

Giustina Safred ved. Mihalic

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il prof. Klugmann, i Medici e il personale del Rep. Geriatriaco.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Giuseppina Mosetti in Paliaga**

si è spenta addì 12 febbraio lasciando nel dolore il marito, il figlio, la zia, le sorelle, il fratello, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 14 febbraio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Si associano al lutto UCCIO AUGUSTINI, STEFANO PERGER e FRANCO PUCCI.

† Ieri 12 febbraio, munito dei conforti religiosi, è mancato

Federico Sala

Ne dà il triste annuncio la figlia ANGELA.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorati partecipano FULVIA e MARIO BONIVENTO.

† Il giorno 12 febbraio dopo lunghe sofferenze è spirato

Francesco Ferluga (Cianci)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 14 alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Carlo Martellanz.

L'ASSOCIAZIONE MACELLAI e l'E.R.I.T. partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Tullio Vidi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pasqualina Casanova

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Monti, ai proff. Leggeri, Dardi e Cherubini, ai collaboratori, alle Suore e al personale tutto della Patologia Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Oggi, 13 febbraio 1969 ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nella

Nel dolore che non trova conforto, la mamma e il padre La ricordano a tutti coloro che L'amarono e Le vollero bene.

GIUSTINA ed ETTORE MARTINGANO

Nel I anniversario della scomparsa di

Sofia Rizzardi nata Zokam

i congiunti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli: tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla Dibema: 740485, 95043. 22296 OO

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 22412 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. CERCANSI da importante Società 5 agenti per vendita residenti Trieste e provincia. Elevato guadagno, inquadramento e previdenze. Presentarsi Electrolux - via Rossetti n. 23/1 dalle ore 17 in poi. 22420 P

CERCANSI rappresentanti tende plastica, ciniglia vegetale, veneziane. Italtenda di Giannandrea Cosimo - Monopoli (Bari). 5288 P

INDUSTRIA importanza nazionale, produttrice ponteggi metallici, macchine edili, cerca agente con o senza deposito per la provincia di Trieste. Ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 23/B SPI, 33100, Udine. 4294 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2: Simca 1000 tutti modelli, 1000 coupé 65, 1500 64, Fiat 1100 Special 61, 850 coupé 65, 600 64 - 63 - 62, 500 64 - 63, Bianchina 60, Ondine 62, Daf 64, Ford 12 M 63, Opel Rekord coupé 65, Prinz 64. 53 Q

ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111, Giulia 1300 '66; Giulia 1300 TI '66; Giulia 1600 '66; Giulia super '65; Fiat 1500 C '65. Occasioni. 110 Q

ALLA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il migliore assortimento di veicoli usati con garanzia ai prezzi più vantaggiosi. 64 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi n. 32/A, vende, permuta, rateizza: Fiat 500 '63-'66; Bianchina panoramica '64; 750 '64-'66; 850 '65; Mini Minor '66; Giulia GT '65. 21605 Q

DITTA import vende in blocco 5 autogru provenienti campi USA; tonn. 30, 25, 10, tipi Lorain, Garwood, Lima. Scrivere Cassetta 62/B, SPI, 38100, Trento. 5297 Q

FIAT 750 '65 occasione vendesi perfettissima. Via Artisti 9. 21619 Q

FIAT 125 occasionissima 5000 km. vendesi. Telefonare 79565 mattinata. 41140 Q

FIAT 750 '63 unico ratealmente via Giacinti 12, Roiano, telefono 25402. 41136 Q

FIAT 600 '59, '60, '61; 1300 '62; familiare '62; Austin A40 '64; Simca 1000 '63. Assistenza Opel Ginnastica 56. 21575 Q

LA Commissionaria «Renault» - Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 93940 Vi offre i nuovi modelli R4, R8, R10, a prezzi ribassati dal 4 al 6%. 64 Q

ROULOTTES Roller, 400/SL e Arca/900 LP, complete di frigorifero, tenda, riscaldamento, vera occasione, vendonsi anche ratealmente; via dell'Istria 155, dirimpetto entrata Cimitero. 22472 Q

VENDONSI: Fiat 124 '67, '66; 850 '65; 750 Vignale '63. Autosalone Zagaria piazza Sansovino telef. 725390. 22474 Q

1-2 AUTO decapotabili 2+2 di qualsiasi marca e cilindrata cercansi a noleggio per i giorni 16-18 febbraio. Telefonare orario lavoro 93105. 22444 Q

«500» ottime prestazioni vendesi. Telef. 726898, 13-14. 22440 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai impiegati improtestati, sollecitudine, riservatezza. Star, S. Nicolò 27 telefono 23462. 40157 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Sif, 24566 Mazzini 19, orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 21842 R

A. PRESTITI personali rapidi a dipendenti, dirigenti, professionisti. Massima riservatezza. Tel. 764236 giovedì - venerdì ore 9-11 e 14-16. 21343 R

PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli massima riservatezza. Telefonare 35904. 21607 R

VENDESI autofficina attrezzata, centralissima, 100 mq. con ponte. Telefonare 70853. 21581 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A. STRADA DI FIUME (zona Ippodromo) avanzata costruzione appartamenti panoramicissimi 2-3 stanze cucinino. DAMIANO CHIESA (zona S. Giovanni) posizione panoramica iniziata costruzione palazzine 1-2-3 stanze e cucina. VIALE XX SETTEMBRE ammezzato primo ingresso 3 stanze ogni comforts. AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1, telefono 68734, ore 16-19. 22130 S

A.A.A.A. MERAVIGLIOSI APPARTAMENTI tutti comforts: Giulia - Foraggi - Roiano vendonsi: 600.000 acconto rimanenza 26.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30, escluse telefonate. 22350 S

A. BONOMEA alta vendonsi in palazzine panoramicissime, sistemate giardino, appartamenti bistanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Convenientissime agevolazioni mutui. Legge 1179. Contanti 25%. Saldo 25 anni 5,50% interesse. AGEP Crispi 14. 21537 S

A. DUCA d'Aosta I piano appartamento 5 stanze cucina ripostiglio servizi separati. BAIAMONTI 2 stanze cucinetta bagno ascensore centralnafta L. 5.100.000 vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 22394 S

A. IN PALAZZINA Romagna, vendesi appartamento lussuoso tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta, garage, giardino. AGEP Crispi 14. 21535 S

A. ROIANO piazza Rivi, vendonsi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno grande terrazza soleggiatissimo. AGEP Crispi 14. 21533 S

ACQUISTEREI appartamento 4 stanze tutti comforts, zona semicentro, inintermediari. Telefonare 63644. 21561 S

APPARTAMENTI IN VIA MASCAGNI (CAPOLINEA FILOVIA 19) 2-3-4 STANZE, ACCURATAMENTE RIFINITI, MUTUI FINO 75% CON POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE, CONSEGNE AGOSTO, VENDE IMPRESA VIA SAN FRANCESCO 9 II PIANO. VISITE IN CANTIERE CON APPUNTAMENTO. DISPONIBILI LOCALI D'AFFARI GRANDI E PICCOLI. 41763 S

APPARTAMENTI SERVOLA, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza poggiolo, centralnafta, ascensore, posto macchina, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 21587 S

APPARTAMENTI occasione 1-2 tristanze cucina vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto Cologna 66, ore 15.30-17. 22102 S

APPARTAMENTINO vuoto bistanze, V piano, ascensore, Torrebianca 22 vendesi 2.500.000. Telefonare 764412 ore 17-19. 21579 S

APPARTAMENTO nuovo primo ingresso città, 2 stanze soggiorno centralnafta vendesi 2 milioni contanti resto rateale. Telef. 31335. 41144 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telef. 95982. 22450 S

Preghiamo tutti gli inserenti di AVVISI ECONOMICI di prendere cortese nota che per necessità tecniche in dipendenza della trasformazione dei nostri impianti tipografici, la chiusura della accettazione degli avvisi economci per la pubblicazione su «IL PICCOLO» del giorno seguente, è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende completamente rinnovato, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 21587 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Tel. 95982. 22452 S

APPARTAMENTO vendesi occasione centrale cucina camera. Telefonare 26073 dopo ore 18. 21549 S

BELLISSIMO Tigor, tre stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 22450 S

CAMERA cucina 1.800.000; altro vano unico 680.000 vendonsi pagamento rateale. Visitare Donadoni 32, ore 11-13 feriali. 22102 S

CERCANSI 2 stanze bagno paraggi Boschetto - via Giulia. Cassetta 22426 S SPI.

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 22452 S

LOCALE d'angolo vuoto città mq. 100 circa vendesi vera occasione. Tel. 31335. 41144 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 22452 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225 - ORARIO 8.30-13; 14-17.30. 22408 S

ROSSETTI appartamento signorile 2 camere salone atrio cucina doppi servizi balcone garage riscaldamento centrale ascensore zona verde tranquilla vende privato. Telefonare n. 53195 ore 9-18. 41130 S

SEMINUOVO Carloalberto, due stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 22452 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 22452 S

TERRENO oppure casa da demolire con progetto approvato acquistasi. Offerte serie cassetta 41971 S SPI.

VENDONSI appartamenti stabili nuova costruzione mutui fino 75% zone Rossetti - Roncheto - via dell'Istria - Ponziana - Baiamonti. Informazioni vendite: Immobiliare Paduina 6/1 I p. 21617 S

VIA S. Cilino (zona S. Giovanni) appartamenti nuovi 3 stanze cucina o cucinino vende occasione Amministrazione Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 22130 S

VILLINO S. CROCE MARE da completare 2-3 vani e cucinino vera occasione vendesi. Amm.ne Alberti v. S. Caterina 1 telefono 68734 ore 16-19. 22130 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 22452 S

Z. APPARTAMENTI due stanze cucina prontingresso zona Valmaura vendesi Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 41120 S

Z. PRONTINGRESSO affittiamo vari appartamenti 2-3 stanze nuovi zona Valmaura e lussuoso tre stanze stanzetta salone via Hermet. Impredil, San Francesco 11, tel. 90582. 41120 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina 4 milioni 200.000, con soggiorno cucinino 4.500.000; 2 stanze 5 milioni 200.000; 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimo anticipo e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil, San Francesco 11, tel. 90582. 41120 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti in vicolo del Castagneto, via Giulia, via San Francesco e Barcola. Tel. 61116. 332 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL ROSE BRUNICO DOLOMITI, CAROSELLO SCIISTICO, PLAN DE CORONES, PENSIONE Lire 2600. 685 T

V Diversi L. 120

CHIROMANTE riceve dalle 15 alle 19. Via Molinavento n. 60 piano II, Milic. 21529 V

MASCHERE, costumi, vasto assortimento, noleggiansi; via Pescheria 7, (paraggi piazza Cavana). 21569 V

PRENDEREI a costo bambino 3-6 anni. Cassetta 41975 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.